Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9598 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DIRETTO A SPEGNERE OGNI POLEMICA IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA DIREZIONE

Dc unita sul no alle Br

Unanimità sulla relazione di Zaccagnini
Gonella eletto presidente provvisorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione democristiana ha approvato all'unanimità un documento che conferma la linea di condotta sin qui tenuta dal partito. Con la riunione di ieri si è così chiuso ufficialmente un capitolo fatto di polemiche, più o meno velate, su presunti contrasti interni a volte alimentate e sostenute anche da forze esterne al partito: la Dc, invece, non è divisa tra falchi e colombe, ma unita alla base ed al vertice. Tutti i massimi dirigenti intervenuti ieri nel dibattito aperto dalla relazione di Zaccagnini hanno confermato un'unanimità di giudizio sul comportamento da mantenere: no a qualsiasi trattativa con le Brigate rosse, ma sì ad ogni sforzo teso a liberare l'on. Moro.

Questa insistenza nel ribadire un concetto che ormai viene ripetuto instancabilmente dal 16 marzo è diretta non tanto all'interno del partito, quanto piuttosto a tranquillizzare l'opinione pubblica e a rassicurare le altre forze politiche, il Parlamento, che la tragedia non ha sconvolto la Dc, non l'ha paralizzata, non servirà per rimettere in discussione gli accordi raggiunti un mese fa al termine di un lungo travaglio che non ha risparmiato nessuna forza democratica.

La riunione di ieri del vertice democristiano si è iniziata poco dopo le 11 nella sede di piazza del Gesù con l'intervento del segretario del partito. Visibilmente dolorante per l'attacco di otite che lo ha costretto a casa per alcuni giorni, con il volto segnato dall'angosciosa esperienza, ma con voce ferma e decisa, Zaccagnini ha sottolineato come «l'attacco allo stato democratico continua e si intensifica anche perché in alcune aree sembra vengano accolti gli appelli alla guerriglia lanciati dalle Brigate rosse».

Secondo il segretario democristiano la risposta data sino a oggi al tentativo di destabilizzare il Paese è «politicamente» valida e «gli attestati giunti da varie parti confermano l'attaccamento della stragrande maggioranza dei cittadini italiani alle istituzioni democratiche che la Dc intende salvaguardare ad ogni costo. Questa mobilitazione del paese — ha aggiunto Zaccagnini — e questa tensione morale della Dc dovranno intensificarsi anche in vista delle prossime elezioni».

Infine Zaccagnini ha sottolineato come «il ritorno di Moro» non possa essere «limitato ad un fatto puramente umano e familiare, per quanto — ha detto — questi aspetti siano per noi preminenti. E' per questo — ha concluso in evidente polemica con alcune campagne stampa avviate nei giorni scorsi — che abbiamo trovato inammissibili i tentativi di accreditare la fine di una esperienza politica, come quella di Aldo Moro».

Conclusa la relazione, Zaccagnini ha illustrato una proposta di documento da sottoporre all'approvazione della direzione, che ha raccolto l'unanime consenso, nel quale si chiede, tra l'altro, di affidare la momentanea responsabilità di presidente il consiglio nazionale del partito all'on. Gonella, che fu tra i fondatori del partito pooplare e, per un breve periodo, anche segretario del partito. La conferma che l'unità sottolineata da Zaccagnini non è formale, è venuta dal dibattito. Interventi brevi (hanno parlato Fanfani, Piccoli, Donat Cattin, Bodrato, Gaspari, Taviani, Forlani, Gui e, per ultimo il presidente del consiglio Andreotti) ma tutti quanti impegnati a sottolineare due cose: il partito ha reagito nel migliore dei modi all'attacco delle Brigate rosse, ma ora occorre passare decisamente all'azione perché i problemi del paese attendono soluzioni concrete.

«Gli altri partiti — ha detto Fanfani — gli elettori, il paese guardano a noi e noi non dobbiamo deluderli; non dobbiamo creare motivi di dubbio o di incertezza». Una valutazione che è stata ripresa anche da Andreotti che, peraltro, ha detto di essere pienamente d'accordo con le indicazioni fornite da Zaccagnini.

Quanto al problema del terrorismo Andreotti ha confermato il convincimento che le formazioni di terroristi, che operano in diversi paesi europei (Italia, Francia, Olanda, Germania occidentale, Spagna) sono collegate tra di loro senza avere alle spalle un collegamento politico nazionale. Il che significa che non ci sarebbe una potenza straniera che manovra i fili del terrorismo, ma un collegamento legato alla personalità di questi «allucinanti protagonisti».

La direzione di ieri avrebbe dovuto discutere anche dei problemi posti dalle ormai prossime elezioni amministrative. Ma l'importanza e la delicatezza dell'argomento hanno suggerito di dedicargli una apposita riunione che si svolgerà nei primi giorni della prossima settimana. E', invece, stato deciso che in occasione del 25 aprile accanto alle manifestazioni locali il partito organizzerà anche una manifestazione a carattere nazionale, ed è stato preparato, per la circostanza, un manifesto che riproduce una frase pronunciata non molto tempo fa dall'on. Moro: «Questo paese non si salverà e la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere».

Tommaso Genisio

Roma — L'on. Zaccagnini durante la riunione della direzione conclusasi con la stesura di un documento (Telefoto Ansa)

Accuse ai collaboratori nella lettera di Moro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel messaggio inviato sabato sera da Aldo Moro alla moglie e mantenuto «rigorosamente» segreto, il presidente della Dc si rivolgerebbe a quattro esponenti democristiani a lui molto vicini. Le rivelazioni, la cui fonte è pressoché certa, si aggiungono a quanto era già «filtrato» nei giorni scorsi. Moro si rivolgerebbe a Zaccagnini, al vicesegretario Galloni, al responsabile della Spes, Guido Bodrato, ed al senatore moroteo Franco Salvi. Sono gli uomini più vicini al presidente della Dc, fanno parte del gruppo che, da quasi 3 anni, dirige il partito e che portò Zaccagnini alla guida della Democrazia cristiana. Nella lettera alla moglie, Moro esprimerebbe la sua angoscia per essere stato abbandonato dagli amici più fedeli ed userebbe parole durissime per quello che accadrebbe nel caso in cui il sequestro si dovesse concludere tragicamente.

Sono queste le dichiarazioni che avrebbero portato lo scompiglio al vertice della Dc e avrebbero fatto scattare il «black-out». Non si tratta di rivelazioni scandalistiche ma le parole di Moro — chiaramente scritte sotto «dettatura» — sono sferzanti, chiamano in causa i vertici del partito, i suoi vecchi amici, per aver deciso di lasciarlo al suo destino. Che nulla trapeli di questa esasperata lettera di Moro è quindi più che giustificato. Del resto tutti si chiedono a chi toccherà dopo; non c'è dubbio, infatti, che i prossimi messaggi avranno per obiettivo gli altri leaders nel tentativo di incrinare, in qualche punto, la resistenza compatta di tutto il partito.

Ieri sera, intanto, è scattato l'ennesimo allarme; si temeva l'arrivo di un'altra lettera di Moro. Del resto il messaggio era atteso. Lettieri e Cossiga sono entrati insieme alla Camera. Un giornalista ha chiesto loro se c'erano novità. tosegretario. Una cosa delle «C'è qualcosa», ha detto il sot- Br? «Sì e no, non proprio». Allora è un messaggio di Moro? «C'è qualche discutibile difficoltà», ha concluso sibillinamente Lettieri. Al Viminale hanno confermato che esisteva «un certo allarme». E' un messaggio di Moro o qualche altra iniziativa delle Br? «Forse la seconda ipotesi». Da queste dichiarazioni molto laconiche e contorte i cronisti hanno arguito che forse è arrivato un altro plico dei terroristi e che è stato sequestrato dalla polizia. Il procuratore capo, De Matteo ha smentito, ma ormai alle smentite non ci crede più nessuno.

Sempre ieri sera si è tenuto al Viminale un vertice di tutti i responsabili dei settori operativi. Erano presenti il sottosegretario Lettieri, il capo di stato maggiore della difesa gen. Cavalera, il capo del «Sim» gen. Santovito, il capo del «Sisde», gen. Grassini, il capo della polizia Parlato, i comandanti dell'arma dei carabinieri gen. Corsini e della guardia di finanza gen. Giudice, il questore De Francesco e il capo del «Cigos» Fariello. La riunione è stata dedicata all'esame di tutte le piste emerse in Italia e all'estero per l'identificazione dei brigatisti che hanno partecipato all'operazione di Roma, per l'accertamento dei loro collegamenti con bande di terroristi che operano all'estero come la Raf («Rote Armee Fraktion») e alcuni gruppi irlandesi, per definire le aree di fiancheggiamento e le possibili infiltrazioni a vari livelli.

Un'altra pista battuta ieri dagli investigatori e definita molto interessante. La prima prigione di Moro, subito dopo il drammatico sequestro e la strage di via Fani, potrebbe essere un vecchio casello ferroviario abbandonato sulla linea Roma - Firenze. Questa è l'ipotesi che ha occupato ieri e sta impegnando ancora gli uomini della Digos e delle altre forze dell'ordine, magistratura compresa. Da questa pista ci si attende (ci è stato confidato) qualcosa di molto concreto, qualcosa che potrebbe condurre lontano, lungo l'itinerario, per ora sconosciuto, del commando terroristico.

Vediamo perché. Dapprima la località. Il vecchio casello si trova a Villa Caprarola, nella Sabina, luoghi cioè abbastanza disabitati, ideali quindi per nascondersi da occhi indiscreti. Si è tra la Flaminia e la Salaria, ma ci si può arrivare anche attraverso una strada mediana, la Tiberina. Tutte e tre queste

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Sull'«illustrato» Fogar l'uomo dei drammi marini

Fogar, «l'uomo dei drammi marini» è il protagonista fin dalla copertina, del «Piccolo illustrato» che si presenterà puntualmente domani al convegno di fine settimana con la folla dei nostri lettori. Una vera e propria folla che cresce ogni sabato, un grosso «clan» di affezionati al nostro «complemento».

Fogar, si diceva, nostro protagonista questa settimana e protagonista della tragica avventura del «Surprise», raccontato da un «sub» triestino che ebbe occasione di partecipare con lui alla ricerca dei relitti scomparsi nel «Triangolo delle Bermude»; Fogar ricordato nelle sue frequenti visite a Trieste, la città delle sue radici: un puntuale servizio, tutto a colori sul discusso solitario degli oceani.

Trieste era considerata la «patria dell'anima» anche da Francesco Giuseppe Carlo I d'Absburgo - Lorena e Borbone, ultimo pretendente carlista al trono di Spagna che tre anni fa volle essere sepolto in San Giusto: Pierluigi Sabatti vi parlerà dei re carlisti e del piccolo Escurial della Cattedrale tergestina.

Nomi meno altisonanti, ma ugualmente destinati alla fama quelli dei fratelli Rosin «i mosaicisti aquileiesi eredi di Roma» che narrano con semplici parole la loro storia: cominciarono ad occuparsi di questa difficile arte una ventina d'anni fa, quasi per scherzo: «A forza di stare fra i mosaici ci è venuta voglia di provare». E i risultati hanno dato loro ragione.

La lungae a ntica avventura dello scalo dei legnami di Servola e l'analisi dei grandi vini bianchi del '77 nel Friuli e sul Collio, continuano la nostra lunga rassegna che si completa con le consuete rubriche di musica e di grafologia, con le ricette, l'indirizzo di una buona tavola e la proposta di un'estate tutta in tenda, per gli amatori e gli scout del camping. Senza dimenticare l'arte, lo sci, i giochi, l'umorismo di Carpinteri e Faraguna per il pennello di José, e — nelle pagine della narrativa — un racconto di Giorgio Voghera, illustrato da un dipinto di Rosignano, fatto espressamente per noi.

Bisogna proprio ripeterlo: più che di un complemento si tratta di un vero e proprio settimanale: 40 pagine a colori per sole 50 lire. Chiedetelo — anzi reclamatelo — alla vostra edicola.

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Giovanni Lugaresi
L'ARTE SACRA VA IN MUSEO PER SALVARSI
Alberto Tafner
UNA METROPOLITANA DA TRENTO A VENEZIA
Gianni Mangiagli
AMBROGIO FOGAR: L'UOMO DEI DRAMMI MARINI

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 15-4-1978 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

FOGAR AI GIORNALISTI

«Comincio una seconda vita»

CITTA' DEL CAPO — «Da qui — ha detto Ambrogio Fogar ieri mattina dopo aver finalmente riposato in un vero letto — comincia per me una seconda vita». Il coraggioso navigatore italiano, scampato in extremis alla morte dopo 74 giorni in balia delle onde dell'Atlantico meridionale, ha ricevuto alcuni giornalisti nella casa di cura sudafricana in cui continua a riaquistare le forze dopo essere stato sbarcato mercoledì sera dal mercantile greco che lo ha tratto in salvo il 2 aprile. Fogar, che è amorevolmente assistito dalla moglie Maria Teresa, ha raccontato ai giornalisti alcune fasi del naufragio del Surprise, avvenuto per un incontro con le orche marine.

Parlando in inglese con voce ancora affievolita dal deperimento organico, Ambrogio Fogar è riandato per prima cosa a quel 19 gennaio che doveva segnare tragicamente il destino del suo compagno di viaggio Mauro Mancini. Il giornalista fiorentino, col quale Fogar aveva lasciato il porto di Mar del Plata il giorno dell'Epifania, si riprometteva di sbarcare a Ushuaia, all'estremità meridionale dell'Argentina, per riprendere la sua attività di inviato speciale, mentre Fogar proseguiva l'impresa di navigatore solitario, nell'Oceano Antartico.

Ma il 19 gennaio l'incontro con le orche mise fine alla navigazione nei pressi delle isole Falkland. I due uomini riuscirono a mettersi in salvo sul canotto pneumatico, ma senza provviste, e vagarono in balia delle correnti in direzione Nord-Est, fino all'incontro con la nave greca. Mentre la Surprise imbarcava acqua — ha raccontato Ambrogio Fogar — non ci fu il tempo di raccogliere provviste in quantità consistente». «La Surprise affondò nel giro di sei minuti e prima che fosse troppo tardi dovetti provvedere a tirar fuori il canotto di salvataggio.

«Durante il primo mese alla deriva avemmo ben poco da mangiare. Solo al secondo mese riuscimmo a catturare due uccelli e qualche mollusco. Già esausto per lo sforzo di tener testa alle tante richieste di particolari che gli venivano poste, Fogar si è accomiatato presto dai giornalisti, promettendo di fornire altri dettagli nella giornata di oggi.

«Da parte sua il comandante del mercantile Master Stefanos, Joannis Kukunaris ha raccontato le difficoltà del recupero dei due naufraghi. Il capitano greco ha detto di aver avvistato il canotto alla luce del crepuscolo, meno di 1200 chilometri al largo della costa argentina.

I naufraghi furono rifocillati e si addormentarono. Mancini appariva nelle condizioni peggiori, ma il giorno successivo a quello del salvataggio mostrò segni di miglioramento e pronunciò qualche parola, ha riferito il capitano greco. La rotta del Master Stefanos venne invertita quando le condizioni di Mancini si fecero di nuovo preoccupanti, dato che per via radio risultava molto difficile ottenere assistenza medica a distanza. Il secondo giorno il giornalista fiorentino fu colto da febbre, che lo stroncò.

Stasera in Tv

ROMA — Ambrogio Fogar, il navigatore protagonista del drammatico affondamento del «Surprise», apparirà stasera in Tv. Fogar, infatti, è stato intervistato a Città del Capo, subito dopo il suo arrivo e il ricovero in ospedale, da Paolo Frajese. L'intervista andrà in onda nel corso del settimanale del «Tg-1» «Tam-Tam» in onda alle 20.40.

LA NEVE «OMICIDA» DI META' APRILE TRASFORMA IL MALTEMPO IN TRAGEDIA

Travolti e uccisi dalla valanga due finanzieri a passo Pramollo

Avevano 22 e 23 anni - Due loro compagni salvati dai soccorritori: erano rimasti poco sotto la superficie - Comuni isolati, strade ostruite, il Friuli mezzo allagato

UDINE — L'ondata di maltempo che si è riversata sul Friuli, ha provocato ieri due vittime: sotto un'enorme massa di neve, staccatasi dal monte Auernig, a passo Pramollo, al confine tra l'Italia e l'Austria, nella zona di Pontebba, sono morte due guardie di finanza del distaccamento colà dislocato. Altre due, che si trovavano in loro compagnia ma che erano rimaste in superficie e hanno potuto essere prontamente soccorse, sono rimaste leggermente ferite e si trovano ricoverate all'ospedale di Hermagor, in Carinzia.

Le vittime sono il finanziere ordinario Cesare Marinelli di 22 anni, di Turi (Bari), e lo specialista del soccorso alpino guardia di finanza Walter Gollino, 23 anni, nato a Gemona e la cui famiglia attualmente risiede a Venzone. I due feriti sono Franco Pecci, 24 anni, nato a Peterrough (Inghilterra), con famiglia a Roma, finanziere ordinario anch'egli, e Secondo Fontana, pure facente parte del soccorso alpino (Sagf), 24 anni, di San Gottardo Sospirolo, in provincia di Belluno. Sono stati ricoverati nell'ospedale austriaco essendo interrotta dalla neve la strada che congiunge il passo con Pontebba; per lo stesso motivo anche le salme dei due sventurati giovani sono state trasportate a Pontebba attraverso il territorio austriaco, con rientro in Italia per il valico di Coccau.

La sciagura è accaduta pochi minuti prima di mezzogiorno, quando cioè il Marinelli e il Pecci si apprestavano a raggiungere dalla loro casermetta il valico di prima categoria di passo Pramollo, dove avrebbero dovuto prendere il normale servizio di vigilanza e riscontro. A loro si sono uniti due colleghi, appartenenti appunto, al soccorso alpino della guardia di finanza, di stanza nella stessa casermetta sede del distaccamento, che conta in media una dozzina di guardie.

L'abbondante precipitazione nevosa e il conseguente pericolo di valanghe consigliavano la massima prudenza, per cui il Fontana e il Gollino, molto esperti della zona e di queste situazioni, avrebbero dovuto guidare i due colleghi lungo i viottoli e i passaggi più sicuri per coprire il tragitto di circa un chilometro che separa la casermetta dal valico. Compiuti però 2 - 300 metri il quartetto si è trovato improvvisamente travolto da una valanga di grosse proporzioni. A nulla è valso neppure il preavviso dato dal sordo boato che ha accompagnato la caduta della massa di neve, che ha travolto i quattro finanzieri.

Due, il Pecci e il Fontana, hanno avuto la fortuna di rimanere alla superficie del manto nevoso, per cui hanno potuto essere subito soccorsi e tratti in salvo dai colleghi che si erano precipitati in loro aiuto. Gli altri due, invece, il Gollino e il Marinelli, hanno potuto essere raggiunti solo dopo mezz'ora di alacre opera di scavo, compiuta sempre dai finanzieri italiani, ai quali nel frattempo si erano aggiunti anche i colleghi austriaci. Per i due giovani, comunque, ogni soccorso è risultato vano: erano ormai deceduti per asfissia.

La tragica fine delle due guardie di finanza ha destato profonda sensazione. Era da qualche anno che le valanghe non provocavano vittime in Friuli.

Ma quest'anno appare meteorologicamente tutto particolare: la zona montana è interessata da mercoledì da precipitazioni eccezionali per portata, ma soprattutto per la stagione in cui avvengono. Sembra quasi, sotto certi aspetti, di essere ritornati a circa due mesi fa, quando una violenta bufera di neve bloccò l'intera zona montana del Friuli sotto un manto nevoso di proporzioni incredibili, che in certe località superò i tre metri di altezza, isolando paesi e frazioni e provocando una situazione quasi drammatica.

Anche con questo ritorno del maltempo il consistente manto nevoso e il pericolo sempre più incombente di slavine ha già creato situazioni di grave disagio al traffico e minaccia di crearne ancora di più serie se non si registrerà in queste ore una pausa delle precipitazioni.

Qualche località è già isolata, come ad esempio Sella Nevea, che non è raggiungibile né da Cave del Predil a causa dell'abbondante nevicata, né da Chiusaforte per il pericolo di caduta di slavine; anche i collegamenti telefonici sono interrotti. Nella zona del Tarvisiano sono caduti da mercoledì a ieri sera a valle circa 80 centimetri di neve, che ha raggiunto un metro di spessore a Fusine, un metro e mezzo sullo Zoncolan e altre consistenti altezze su tutti i rilievi e in altre località.

La strada statale «Pontebbana», che l'altra sera era

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Udine — Cesare Marinelli e Walter Gollino i due finanzieri uccisi dalla valanga (Foto Agency)

DA' BUONI FRUTTI LA LINEA DI INDAGINI NEL MERIDIONE

Cosenza: altra irruzione in un rifugio di terroristi

Il consueto «bottino»: carte, volantini, congegni per attentati

COSENZA — Continuano a dar frutti le indagini sul terrorismo nell'Italia del Sud. Dopo i gruppetti sovversivi identificati a Napoli, dove l'altro giorno è stata arrestata una studentessa di 24 anni considerata una delle «menti» dei gruppi ultrà della zona, ieri i carabinieri del gruppo di Cosenza, hanno scoperto una base di presunti terroristi in contrada Uccino San Fili, un comune distante 18 chilometri da Cosenza. La base, ubicata in un cascinale composto di pianterreno e primo piano, è poco distante dalla località Arcavacata, dove ha sede l'università degli studi di Calabria.

Nessuna persona era nel cascinale nel momento dell'irruzione dei carabinieri dei «reparti speciali» e del nucleo investigativo. Materiale vario — definito di notevole importanza ai fini dello sviluppo delle indagini sui covi scoperti qualche giorno fa a Licola, vicino a Napoli — è stato trovato e sequestrato nel cascinale.

Secondo gli investigatori, il cascinale di contrada Uccino sarebbe stato frequentato anche da Maria Fiora Pirri Ardizzone, la giovane ricercatrice arrestata giorni addietro nel covo di Licola insieme con Davide Sacco di Cosenza, Lanfranco Caminiti di Messina, Ugo Melchionda di Potenza. Nella base dei presunti terroristi, i carabinieri hanno trovato tra l'altro un cappotto e un mantello di lana che apparterrebbero a Maria Fiora Pirri Ardizzone, nonché la matrice originale del ciclostile relativo al comunicato diffuso dall'organizzazione «Primi fuochi di guerriglia», che è — secondo gli investigatori — una frangia estremista di Autonomia operaia.

Con il comunicato veniva rivendicato dall'organizzazione dell'ultrasinistra l'attentato compiuto il 2 febbraio scorso nel centro meccanografico della Cassa di risparmio di Lucania e Calabria. I danni arrecati in quella circostanza all'impianto del «computer» sarebbero stati di circa tre miliardi di lire.

Nel cascinale di Contrada Uccino sono stati anche trovati e sequestrati un timbro intestato ad un notaio di Roma, un quantitativo di clorato di potassio, detonatori, rotoli di miccia a lenta combustione, contenitori pieni di benzina, vari congegni ad orologeria, schede, agende ed altri documenti, nonché volantini e manuali di propaganda eversiva. Nonostante il riserbo degli investigatori, si è appreso che i carabinieri hanno fermato vicino a Rende Giovanni Trezza, di 29 anni, di Cava dei Tirreni (Salerno). Il giovane è conosciuto nella zona come tecnico di calcolatori elettronici.

Intanto i carabinieri di Napoli continuando le indagini sulla presunta terrorista Claudia Brodetti, di 24 anni, fermata l'altro ieri perché «fortemente indiziata di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata». Hanno accertato tra l'altro che l'automobile «Fiat 128» di proprietà della giovane studentessa di filosofia, è stata utilizzata dal gruppo napoletano «Prima linea» per vari spostamenti nel corso di «raid» terroristici.

Claudia Brodetti proviene

Continua in 2.a pagina

CONDANNATO DAL TRIBUNALE DI BELGRADO L'ESPONENTE COMINFORMISTA

Vent'anni a Mileta Perovic

Le accuse erano di attività «miranti a rovesciare con la forza il regime jugoslavo»

BELGRADO — Venti anni di carcere: questa la pena per Mileta Perovic, l'esponente cominformista processato a Belgrado per attività miranti a rovesciare il regime jugoslavo con la forza e a compromettere l'indipendenza e la sovranità del paese. Apertosi il 22 marzo, il dibattimento si è svolto in segreto, a porte chiuse, perché così voleva, vi è ufficialmente detto, «l'interesse dello stato». Il presidente della Corte, Ilija Simic, ha dato lettura di un lungo documento nel quale si ricapitolano in dettaglio le attività svolte all'estero da Perovic, oggi 55enne, da quando, nel 1958, fuggì in Albania per passare, due anni dopo, in Russia.

L'accusa più pesante, sottolineata debitamente nel documento, era quella di essersi adoperato per formare un partito comunista contrapposto a quello ufficiale e di aver cercato di riunire attorno alla «sua» bandiera di comunista filosovietico e ortodosso esuli antititini nell'Est europeo. Il partito clandestino venne formato all'estero, ma aveva cellule in Jugoslavia. Perovic andò a Parigi nel 1972 per collaborare al reclutamento di aderenti al nuovo partito fra gli operai jugoslavi emigrati in Francia. Dopo un nuovo soggiorno nell'Unione Sovietica, si trasferì permanentemente in Occidente, dividendosi fra Parigi e Tel Aviv e intensificando, come sottolinea il documento, le sue attività antijugoslave. Secondo la Corte, Perovic chiese l'aiuto di paesi stranieri e invitò i suoi sostenitori a procurarsi armi da introdurre clandestinamente in Jugoslavia.

Segretario del comitato di iniziativa che portò alla creazione del partito filosovietico, Perovic venne eletto segretario generale del partito stesso in occasione del congresso clandestino svoltosi a Bar, in Jugoslavia, nell'aprile 1974. Perovic era assente. Al congresso parteciparono, secondo il documento della Corte, dodici aderenti che approvarono il programma redatto da Perovic. Nel 1976, ci fu un altro congresso, questa volta all'estero, che lo confermò nella carica di segretario generale. Nel luglio scorso, le autorità jugoslave annunciavano l'arresto dell'esponente filosovietico. Perovic, secondo il suo legale, afferma che venne rapito in Svizzera da banditi che parlavano italiano e che lo abbandonarono chiuso in un'auto in territorio jugoslavo. Tra i diplomatici stranieri di Belgrado prevale, invece, l'opinione che il rapimento sia stato opera di agenti segreti jugoslavi.

Militante della lega giovanile comunista prima della seconda guerra mondiale, Perovic si unì ai partigiani titini nel 1941 diventando comandante di brigata. Dopo la guerra, entrò in diplomazia e fu addetto militare in Albania. Nel 1948, quando Tito ruppe con Stalin, si schierò dalla parte del dittatore sovietico. Fu arrestato, condannato a 18 anni di carcere, amnistiato nel 1956. Secondo il documento della Corte, subito dopo la scarcerazione ricominciò le sue attività sovversive.

La nota

di Maurizio Costanzo

E' passato un mese dal rapimento dell'on. Moro e dall'uccisione della sua scorta. Un mese difficile, angoloso, angoscioso, con le giornate pesanti come mattoni. Sembra quasi che il clima, rigido come l'inverno, voglia farci intendere che la primavera in queste condizioni non può arrivare. Una profezia: l'Italia si è avviata a vivere un lungo inverno. Rimarremo ambacuccati, in attesa di tempi migliori. Intanto gli articoli che riguardano le indagini son passati dalla prima alla seconda pagina, i notiziari radiotelevisivi si sono impoveriti sull'argomento e dal Viminale le notizie arrivano con il contagocce. E' anche questa una strategia. Non dire per non far sapere quello che si sa. Probabilmente è corretto comportarsi così. Nasce solo il sospetto che piano piano la mancanza di informazioni conduca a una caduta di tensione da parte dell'opinione pubblica e se l'eccesso di interesse può essere dannoso, il far finta di niente, addirittura il dimenticare l'avvenimento può risultare peggiore.

Ricordiamo tutti gli anni nei quali, sui giornali, non comparivano che le notizie autorizzate a comparire. Erano gli anni del fascismo e il controllo sull'informazione era costante e assoluto. Stiamoci attenti, senza quasi accorgersene, si può cadere nella stessa situazione. Diffidiamo, poi, di chi teorizza che la gente vuole evadere, desidera argomenti che facciano sognare, anela il rassicurante. Certo, tutte queste cose sono appetibili ma quando non ce ne sono di più gravi e di più serie da affrontare. Chi legge e chi segue i fatti della vita è cresciuto, malgrado l'opinione di chi vorrebbe tutti incollati davanti al televisore a guardare la Carrà che sgambetta. Queste persone guardano con logico sospetto il silenzio stampa. Un duplice sospetto: la preoccupazione di un silenzio imposto dall'alto e la probabilità che il non dire significhi non avere nulla da dire.

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

Indirizzo del negozio: ____________________ Tel. __________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 1-2-3-4 giugno. Organizzazione OMITA, Milano.

IL DIRIGENTE DELLA FIAT SENTITO COME TESTIMONE AL PROCESSO DI TORINO

Amerio davanti ai brigatisti ricorda il «processo» del 1973

Il sequestro e il soggiorno nella «prigione del popolo» - La descrizione del «parlatore» e dell'«inserviente» durante gli interrogatori - Gli davano del «lei», con tono deferente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Rapito dalle Brigate rosse il 10 dicembre 1973 e tenuto sequestrato per otto giorni in una «prigione del popolo», il cavalier Ettore Amerio, allora direttore del personale della Fiat-Auto ed oggi pensionato, è venuto ieri mattina in aula, al processo di Torino, non come parte civile (si ritirò da tale posizione giuridica dopo l'uccisione dell'avvocato Croce), ma in qualità di testimone. La sua deposizione e la lettura di quelle rese durante la fase istruttoria del processo sono durate più di un'ora e sono state il nucleo della diciannovesima udienza, che si è svolta con la presenza in gabbia — come l'altro giorno — di tutti e quindici i brigatisti detenuti.

Ettore Amerio — che ha oggi 63 anni — è un uomo che possiede una specie molto rara di coraggio, quella di ammettere la propria paura. Quando il commando dei brigatisti rossi lo attaccò, alle 7,35 del mattino, quando si sentì immobilizzato da una feroce presa di «cravatta» al collo e fu imbavagliato e issato su un furgoncino Sip con tanta forza che gli caddero gli occhiali e le scarpe gli rimasero sul marciapiede, provò — sono parole sue — «una paura folle»

«Il minimo scherzo e ti ammazziamo!», gli dissero i rapitori. Fu l'unica volta in cui gli parlarono con il «tu». Dopo il trasbordo su un'autovettura, sempre legato, imbavagliato, incappucciato, i piedi infilati in un sacco (la stessa tecnica del sequestro Labate), fu condotto nel «carcere del popolo», che risultò poi essere sito al piano terreno di via Castelgomberto 36.

In questa stanza il cavalier Amerio venne slegato e gli furono tolti il cappuccio e il bavaglio. Lo misero in piedi, contro un muro pavesato con la bandiera delle Br (la stella a cinque punte), slogan scritti con un grosso pennarello nero e lo fotografarono. Poi gli procurarono del cibo e lo lasciarono solo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Ettore Amerio subì il primo interrogatorio da parte di un brigatista che egli, nella sua deposizione, ha definito il «parlatore», il quale era assistito da un «inserviente». Durante i giorni di prigionia, capitò alcune volte che l'inserviente fosse sostituito da un terzo brigatista non meglio identificato. Ecco, dalla deposizione del cavalier Amerio, i ritratti di costoro.

Il «parlatore»: dai 35 ai 40 anni, corporatura non molto robusta, statura sul metro e 70, mani piccole, curate (le mani sono l'unica cosa che Amerio riesce a vedere, in quanto i suoi carcerieri si presentano a lui sempre incappucciati di nero e con una tuta blu addosso). La voce è «colta», con toni morbidi, ricorda quella del giornalista televisivo Alfredo Pigna, ma è più «pulita», senza inflessioni dialettali.

Quasi ogni giorno il «parlatore» s'intrattiene a «processare» Amerio. L'inizio è una serie di domande sull'«organizzazione spionistica» della Fiat, che aveva individuato e fatto licenziare 600 compagni, sull'organizzazione dei sorveglianti, sul processo di Napoli per le «schedature». Poi la discussione — il «parlatore» usa sempre il «lei» e si rivolge al prigioniero con tono quasi deferente, evitando le minacce e gli insulti rivolti al Labate — assume carattere politico.

Quando Amerio, per controbattere un'affermazione del suo «giudice», secondo cui tutti gli uomini nascono eguali e le differenze sono create dalla società, sostiene il contrario citando l'esempio del famoso scacchista Capablanca che a otto anni batteva i più celebrati campioni, il «parlatore» dichiara: «Un tipo così era da rinchiudere come anormale». Si parla anche dell'Unione Sovietica, definita dal brigatista «un paese a regime deviazionistico e borghese», del Cile, di problemi sindacali, delle trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici che vanno per le lunghe.

L'«inserviente»: statura un metro e 75, corporatura robusta, mani tozze, da lavoratore manuale. E' il brigatista che si occupa della pulizia della cella e che gli porta i pasti. Parla a monosillabi, con un forte accento emiliano. Lo avverte sin dall'inizio: «Noi entreremo sempre con il cappuccio perché, sa, se lei ci vede in volto, saremo costretti a eliminarla». Il cibo è abbastanza vario, anche se comunque non molto abbondante: panini, formaggi vari, frutta, tè, latte, brodo caldo. Una volta anche bollito e spinaci. Il tutto viene servito in leggeri piatti di plastica, così come di plastica sono le posate. Amerio può disporre di tovaglioli e di carta igienica. Gli procurano della «coramina», perché sanno che soffre di cuore ed è l'inserviente a portargliela, insieme con alcune gocce per la tosse. Il terzo brigatista, che non ha neppure un nomignolo di riferimento, è il più robusto dei tre e sul suo conto Amerio non sa dire molto.

La deposizione di Amerio, si è detto, è durata oltre un'ora. I brigatisti in gabbia lo hanno ascoltato attentamente, senza ridacchiare, come hanno fatto quando ha deposto il sindacalista della Cisnal, Bruno Labate.

Riccardo Marcato

L'ELEZIONE EUROPEA al Consiglio dei ministri

ROMA — Il Consiglio dei ministri approva oggi un disegno di legge sull'elezione diretta dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, l'assemblea comunitaria che nascerà dalla consultazione fissata dal vertice dei «Nove» a Copenaghen per il 7-10 giugno 1979. Secondo indiscrezioni, l'accordo tra i partiti sulla legge che deve regolare la consultazione in Italia è stato raggiunto solo all'ultimo momento: il sistema elettorale scelto al termine di lunghe riunioni è quello della proporzionale pura.

Viene così «corretto» un vecchio schema di disegno di legge che aveva provocato polemiche tra i partiti minori perché ritenuto «punitivo» nei confronti delle formazioni politiche meno forti. Il territorio nazionale dovrebbe essere diviso in tre collegi: il primo comprenderà tutta l'Italia meno la Val d'Aosta e la provincia di Bolzano, il secondo la regione Val d'Aosta e il terzo la provincia di Bolzano. Questa divisione ha lo scopo di garantire l'inclusione di rappresentanti delle minoranze linguistiche ed etniche nella delegazione italiana al parlamento europeo.

Nel collegio nazionale l'assegnazione dei seggi avverrà tra liste concorrenti in ragione proporzionale ai voti raccolti in tutte le sezioni.

Dalla prima pagina

Accuse

strade, se vogliamo considerare valida l'ipotesi di fuga attraverso l'Aurelia (subito dopo il rapimento) possono essere raggiunte nel giro di pochi minuti e la località in mezz'ora al massimo. Tempo cioè abbondantemente sufficiente per arrivare a destinazione prima che l'allarme faccia scattare i vari posti di blocco.

Ed ora i fatti che hanno date precise. Il 15 marzo (la vigilia del rapimento), un giovane arrivato su una grossa BMW viene notato mentre sembra studiare il terreno intorno al vecchio casello. Lo affermano alcuni pastori ed allevatori della zona. Il 17 marzo Angela D'Annibale, dipendente delle ferrovie col marito Giuseppe, mentre sta facendo il turno di notte su un casello della Roma - Firenze (al km 39,700), scorge sei o sette individui che attraversano i binari poco distante da lì e poi spariscono nel buio. «Alcuni uomini — secondo la donna — avevano indosso delle uniformi azzurre».

Il giorno dopo, da alcuni conoscenti della coppia vengono avvertiti i carabinieri e i coniugi D'Annibale sono interrogati a lungo e in più riprese. Ma per paura, la coppia ritratta ciò che aveva confidato. In un successivo interrogatorio, forse più serrato, i due vengono rinviati a giudizio per reticenza e condannati dalla locale pretura (Rieti) a sei mesi di reclusione (rito per direttissima). Il 18 marzo, infine, un gruppo di ferrovieri raggiunge il casello abbandonato (poco distante da quello dei coniugi D'Annibale) e adibito a deposito di attrezzi. Qui, trovano la porta, solitamente chiusa con una grossa catena, aperta e la catena recisa con delle tronchesi. All'interno inconfutabili tracce di permanenza di più persone, un giaciglio, dei mozziconi, tracce di fuoco.

Tutto questo potrebbe anche essere una falsa pista, falsa perché appartenente ad altri episodi (un altro sequestro), oppure falsa perché creata come diversivo, però ciò non toglie che debba essere seguita fino in fondo e con attenzione da parte degli inquirenti.

A. C.

Cosenza

da una famiglia dell'alta borghesia napoletana. Il nonno, medico, fondò a Foggia una clinica privata, «Villa Igea», nel centro della città. Il padre della presunta terrorista, prof. Alberto Brodetti, di 61 anni, ha proseguito la carriera paterna continuando a gestire la casa di cura che ha ammodernato nel 1960 mutandone anche il nome in «clinica Brodetti».

Sempre a Napoli, la «Digos» ha fermato intanto un'altra studentessa di filosofia, Maria Grazia Campanile, di 20 anni, che è stata rinchiusa nel carcere femminile di Pozzuoli, a disposizione del magistrato inquirente. La giovane, moglie del fotografo Salvatore La Rocca, di 26 anni, presunto affittuario dell'appartamento — covo di Licola, è accusata di partecipazione a bande sovversive.

Travolti

stata interrotta dall'uscita di carreggiata di qualche automezzo pesante, postosi di traverso sulla strada per essere stato sorpreso dalla bufera mentre viaggiava senza catene, anche ieri è stata praticamente impercorribile. Per lo stesso motivo la carreggiata risulta ostruita, per cui a un certo punto del tardo pomeriggio si è trasformata da Bagni di Lusnizza a Camporosso una coda di autovetture lunga più di otto chilometri.

Molto precario, se non impossibile, è stato anche il traffico tra Tarvisio e Coccau. La statale è comunque percorribile senza catene in salita sino a Camporosso. O per lo meno lo era ieri sera, dal momento che la neve continuava a cadere. Anche per le altre strade la situazione di transitabilità può modificarsi da un momento all'altro, in dipendenza soprattutto della possibile caduta di slavine.

Cave del Predil e Fusine erano ieri raggiungibili da Tarvisio con catene. Anche in quasi tutta la Carnia si è avuta una precipitazione nevosa molto abbondante: è interrotta la statale 465 dopo Pesariis, località raggiungibile da Sauris con catene; la statale carnica è libera fino a Piani di Luzza, dopo questa località è percorribile con catene. La strada dal lago dei Tre Comuni è libera fino a Tolmezzo, mentre è chiusa al traffico quella per Somplago. Chiusi, oltre al citato passo Pramollo, sono anche i valichi del Predil e di Monte Croce Carnico.

G. V.

LAVORI AD OLTRANZA FINO AL VOTO CONCLUSIVO

Decisa la «seduta-fiume» alla Camera per l'aborto

L'attacco repubblicano all'ostruzionismo dei radicali
Approvato a tarda sera un emendamento all'art. 5

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera è riunita in seduta permanente dalle 11,28 di ieri. I lavori dell'assemblea si concluderanno quando sarà pronunciato il voto finale sul progetto di legge per la legalizzazione dell'aborto. La decisione della «seduta-fiume» è stata presa dalla stragrande maggioranza dell'assemblea, su proposta del repubblicano Oscar Mammì, al fine di neutralizzare la pratica ostruzionistica messa in atto dai quattro deputati radicali, i quali si propongono il dichiarato obiettivo di rinviare alle calende greche l'approvazione della legge per rendere possibile la celebrazione del referendum abrogativo già ammesso dalla Corte costituzionale.

L'esponente repubblicano, illustrando la proposta di procedere ad oltranza nei lavori parlamentari, ha espresso un duro giudizio sull'atteggiamento assunto dalla «pattuglia» radicale a Montecitorio. «In questa circostanza — ha affermato Mammì — non è politicamente giustificato il ricorso all'ostruzionismo. Questo infatti può essere giustificato soltanto di fronte a rilevanti scelte di politica internazionale o di politica interna, non certo — ha aggiunto Mammì — quando si tratta di cambiare norme vecchie di decenni ed oggetto di un referendum abrogativo che va inteso come pungolo al legislatore perché decida in materia».

Il deputato repubblicano, dopo aver sottolineato che «un gruppo minoritario come quello radicale, prima di intraprendere un'azione ostruzionistica, dovrebbe interrogarsi a lungo sulla rispondenza di tale sua azione nel Paese», ha detto che il Parlamento, di fronte alla drammatica situazione che stiamo vivendo, «non può consentire il blocco dell'attività parlamentare per la volontà di soli quattro deputati».

Il leader radicale Pannella, replicando a Mammì, ha detto che la decisione dell'assemblea, pur rispettosa delle norme del regolamento della Camera, «non è improntata a tolleranza» ed ha rivendicato alla sua parte politica «il merito di aver posto per prima alla coscienza del Paese il tema dell'aborto. Per questo — ha aggiunto Pannella — non possiamo non resistere alla pretesa della maggioranza, che va dai democristiani ai comunisti, di chiudere con un breve dibattito questa vicenda».

Non appena l'assemblea ha ratificato la proposta del Pri per la prosecuzione dei lavori «ad oltranza», è subito scattato il piano previsto per le «sedute-fiume». I gruppi parlamentari hanno istituito il sistema dei turni fra i deputati in maniera da conciliare l'esigenza del necessario riposo con quella della massima presenza in aula per non far mancare il numero legale. Divisi per scaglioni, con turni che vanno dalle sei alle otto ore, i gruppi saranno presenti in aula con i due terzi dei loro componenti. Soltanto i quattro deputati radicali non andranno a dormire e rimarranno ai loro scranni per l'intera durata della «seduta-fiume»: potranno «riposare» per qualche ora, a turno, sui divani del «transatlantico», meglio noto come «corridoio dei paesi perduti», attiguo all'aula.

I democristiani resteranno in aula in 160 (il plenum del gruppo democristiano è di 263 deputati) per turni di otto ore. In essi sono stati inclusi tutti i deputati, presidente del Consiglio compreso. Anche il ministro dell'Interno Cossiga ed il sottosegretario Lettieri, attualmente impegnati nella direzione delle indagini per il rapimento di Aldo Moro, figurano negli elenchi delle «presenze obbligatorie». Naturalmente potranno assentarsi ogni qualvolta la loro presenza al Viminale si renderà necessaria.

Sull'articolo 5 (i primi quattro articoli della legge erano stati approvati tra martedì e mercoledì scorsi) si è incentrata per l'intera giornata la maratona oratoria nella quale una parte preminente hanno avuto naturalmente i quattro deputati radicali. La norma — che riguarda la funzione del consultorio o della struttura sanitaria per consentire l'aborto — è stata modificata rispetto a quella varata dalla commissione Giustizia e Sanità della Camera sulla base di un accordo conseguito tra il fronte laico e quello antiabortista.

La modifica prevede che il consultorio o altra struttura sanitaria a cui la gestante si rivolge per chiedere l'interruzione della gravidanza deve discutere, prima di fornire l'autorizzazione per l'intervento, le cause della decisione della donna. Arbitra resta sempre la donna. Ma il testo originario della commissione imponeva che era premessa indispensabile per la decisione «l'esame con la donna e, quando fosse opportuno e da lei richiesto, con il padre del concepito, le possibili soluzioni dei problemi proposti».

Da rilevare che nel testo così formulato, sempre restando alla donna l'ultima parola, la chiamata del padre nella discussione e il suo eventuale coinvolgimento nella decisione erano indicati come un'«opportunità» che poteva essere valutata, per un sì o per un no, dal consultorio. La commissione, su proposta dei laici, ha tolto al consultorio e alle strutture sociali delegate all'istruzione della pratica di aborto, la facoltà e la responsabilità di convocare, o meno, il padre. Le parole «quando fosse opportuno e da lei richiesto, con il padre del concepito», sono state sostituite con queste altre: «con il padre del concepito, ove la donna lo consenta».

Solo la donna, dunque, può respingere la presenza del padre. L'emendamento è stato approvato a tarda sera con 252 «sì» (Pci, Psi, Pli, Pri e Psdi): 51 «no» (demoproletari, missini e radicali) e 204 astensioni (democristiani e demonazionali). C'è stata una sola defezione nel fronte laico, quella della socialista Maria Magnani Moya che ha detto «no» all'emendamento a titolo personale. I demoproletari, attraverso un intervento di Lucio Magri, hanno sottolineato il loro dissenso sulla modifica della commissione all'articolo 5 sostenendo che essa «preannuncia il compromesso storico tra Dc e Pci».

Placido Cesareo

I funerali dell'agente ucciso

Torino — Un'immagine dei funerali di Lorenzo Cutugno, ucciso martedì dai terroristi: guardie carcerarie portano a spalle il feretro del collega. Al centro seguono la bara la madre e la moglie della vittima (Telefoto Ansa)

TORINO — Oltre settemila persone hanno dato l'addio a Lorenzo Cutugno, la guardia carceraria uccisa martedì sotto la sua abitazione a colpi di pistola da un «commando» di terroristi. Il corteo funebre si è incamminato dalle carceri «Nuove», dove era stata allestita la camera ardente visitata in queste ultime ore da centinaia di cittadini. Il cortile della casa di pena era stipato fino all'inverosimile; erano presenti numerose personalità politiche e militari.

Trentotto corone — tra le quali quella inviata dal Presidente della Repubblica, scortata da due carabinieri — erano state appoggiate ai muri del cortile, poi alcuni colleghi della vittima le hanno portate all'esterno.

Sotto un tiepido sole il corteo — preceduto da un picchetto d'onore del corpo delle guardie carcerarie — ha raggiunto la vicina chiesa di «Gesù Nazzareno» dove è stata officiata la funzione dal vicario ausiliare, monsignor Felice Maritano. La bara era stata deposta su un carro funebre. Un'ala di folla commossa ha seguito i funerali. La vedova era circondata dai parenti più stretti con la madre e un fratello della vittima.

ATTESA TRA QUALCHE SETTIMANA LA DECISIONE ALLA CONSULTA

È legittimo l'articolo 39 della legge sui referendum?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' dubbio che una legge sopravvenuta possa considerarsi abrogativa di una legge precedente quando vi porti solo innovazioni «formali» o «di dettaglio», senza modificare né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, né i principi ispiratori della disciplina complessiva sottoposta a referendum. Di conseguenza, non è manifestamente infondata la questione di incostituzionalità dell'articolo 39 della legge di attuazione del referendum: tale norma, infatti, blocca il ricorso a questo istituto di democrazia diretta quando la legge che si vuole sottoporre a consultazione popolare sia stata sostituita da una successiva, ma non distingue tra abrogazione sostanziale e abrogazione puramente formale.

Queste considerazoini si leggono nella motivazione dell'ordinanza con la quale, nei giorni scorsi, la Corte costituzionale ha sollevato dinanzi a se stessa la questione di legittimità dell'articolo 39 della legge 25 maggio 1970 n. 352 relativa, appunto, all'istituto del referendum. Tale norma — si legge nell'ordinanza — «può ledere le attribuzioni costituzionalmente riconosciute ai firmatari delle richieste di referendum, i quali debbono invece essere adeguatamente tutelati dalla legge che determina le modalità di attuazione di questo istituto di democrazia diretta».

La decisione definitiva della Corte sulla costituzionalità dell'articolo 39 si avrà tra qualche settimana, dopo il formale giudizio di legittimità, che sarà messo a ruolo nel più breve tempo possibile, come il presidente Paolo Rossi ha assicurato ad una delegazione dei comitati promotori del referendum. E' chiaro che una sentenza di illegittimità del suddetto articolo potrebbe vanificare in tutto o in parte le modifiche apportate dal Parlamento alle leggi sull'aborto, sulla commissione inquirente, sui manicomi, sull'ordine pubblico (la quinta legge da sottoporre a referendum, quella sul finanziamento dei partiti, non ha subito modifiche).

La Corte costituzionale, come è noto, ha sollevato la questione dell'articolo 39 durante il giudizio per il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato proposto dai promotori del referendum sulla legge per l'ordine pubblico, la cosiddetta «legge Reale», contro l'ufficio centrale per i referendum della Cassazione.

R. R.

PUR RIBADENDO IL «NO» AL RICATTO DEI RAPITORI DI MORO

«Civiltà cattolica» accenna alla possibilità di trattare

La rivista gesuita invita a «far qualcosa» attraverso «canali diversi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Nessun minimo accenno di risposta è venuto dai brigatisti all'affermazione della disponibilità del Papa per un intervento a favore di Moro. L'«Osservatore romano» pubblica sulla vicenda del presidente della Dc soltanto informazioni senza commento e non parla più di «spiragli» di speranza di «nuova pagina» nello svolgersi dei fatti. Si avverte oltre il portone di bronzo un senso di maggiore preoccupazione per la sorte dell'on. Moro e non si osano fare previsioni. Mentre c'è un atteggiamento di estremo riserbo del Vaticano, si registrano prese di posizione di qualificati organi di stampa cattolici.

Scrive il gesuita padre De Rosa su «La civiltà cattolica»: «Lo Stato e la Dc non possono cedere al ricatto dei terroristi, né scendere a trattative con essi; ciò, però, non significa che — attraverso possibili canali diversi — non si possa e non si debba far nulla per tentare di salvare la vita dell'on. Moro». Secondo la rivista dei gesuiti le cause che hanno permesso la riuscita della criminale impresa dei brigatisti sono debolezza dei servizi segreti, appoggi e complicità di cui godono le Brigate rosse, clima generale di paura. La nota osserva che lo scopo dei brigatisti è la disgregazione e il collasso dello Stato, e per raggiungere questo obiettivo non vedono altra strada che quella di colpire la Dc e i suoi uomini più rappresentativi.

Affermato che «all'attacco sferrato dalle Brigate rosse allo Stato democratico si deve rispondere con un coraggioso impegno di lotta al terrorismo», la rivista esorta a «non lasciarsi prendere né dalla paura, né dalla rassegnazione: se ciò avvenisse le Br avrebbero vinto la loro prima grossa battaglia». «Civiltà cattolica» critica l'atteggiamento «neutrale» di intellettuali come Sciascia e Moravia che hanno lanciato in questi giorni lo slogan «né con le Brigate rosse né con lo Stato», dicendo che tale atteggiamento «finisce col fare il gioco dei terroristi che vanno all'attacco di questo Stato per instaurarne un altro non democratico». «Invece — conclude il quindicinale — è questo Stato che va difeso: nonostante le sue carenze è pur sempre uno stato democratico. Esso può e deve essere migliorato ma non può essere abbandonato all'eversione dei brigatisti».

Il settimanale vaticano «Osservatore della domenica» nella consueta nota politica scrive che esiste un conflitto naturale tra la ragione di Stato che impone fermezza e l'altra ragione, quella umana, che sollecita a salvare una vita, una mente, una personalità. Si è parlato al riguardo di un contrasto tra la famiglia Moro, la Dc e il governo; ma in realtà il conflitto è in tutte le coscienze oneste e forse proprio su questa lacerazione puntano le Brigate rosse per conseguire i loro scopi. Dopo aver rilevato che dubbi sulla fermezza democristiana sono stati anche formulati dai giornali del Pci e del Pri, il settimanale afferma: «La Dc con tutte le sue componenti, ivi comprese le sinistre interne più vicine all'on. Moro, conferma le posizioni assunte per difendere senza cedimenti lo Stato di diritto».

Filippo Pucci

IL CASO DI ASCOLI

IL TEMA SU MORO: inchiesta del ministero

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha avviato un'inchiesta sul caso del liceo di Fermo (Ascoli Piceno) dove il professore Oddo Mantovani ha assegnato agli studenti del quarto ginnasio un tema di italiano che ha suscitato perplessità nella scolaresca e nel preside. Ecco il tema: «Col passare dei giorni l'interesse che aumenta intorno al caso Moro ha fatto dimenticare le altre vittime della vicenda; gli uomini della scorta, insomma. Per colpa di un uomo che rappresenta una classe politica che merita di essere processata cinque uomini sono stati massacrati senza processo».

Il capo dell'istituto, venuto a conoscenza del tema, ha informato subito il provveditore agli studi, il quale a sua volta si è messo in contatto con il ministro Pedini. Nella tarda mattinata di ieri è stata decisa l'apertura di un'inchiesta.

DUE IMPORTANTI DECISIONI PRESE IN SENO AL SENATO SU DUE DECRETI LEGGE

Votata l'abrogazione della «legge Reale»

ROMA — Il Senato ha abrogato la cosiddetta «legge Reale» introdotta il 22 maggio 1975. L'assemblea di palazzo Madama, infatti, ha votato il decreto di legge governativo sulle nuove disposizioni in materia penale, processuale e di repressione delle attività fasciste. Pertanto, con la decadenza della «legge Reale» viene a mancare la questione posta dal partito radicale con la richiesta di referendum abrogativo. Dopo il voto del Senato, il provvedimento passerà alla Camera dei deputati.

I punti qualificanti del decreto di legge governativo che abroga la «legge Reale» sono ormai noti. Una polemica piuttosto vivace si è svolta nei giorni scorsi sulla parte riguardante la concessione della libertà provvisoria. I d.c. hanno insistito affinché questa norma fosse modificata in senso più restrittivo. Dopo vari incontri tra i capigruppo della maggioranza del Senato e il ministro della Giustizia Bonifacio è stata raggiunta un'intesa che accoglie, in pratica, le richieste della Dc. Le modifiche a queste norme sono state presentate ufficialmente nell'aula del Senato dal ministro della Giustizia.

Pertanto è stato stabilito che per i reati di grave allarme sociale il giudice istruttore, nel momento in cui pronuncia il provvedimento di rinvio a giudizio dell'imputato, non può concedere la libertà provvisoria e comunque, se l'ha concessa, deve revocarla. In ogni caso, contro il provvedimento che concede la libertà provvisoria può essere proposto ricorso dal p.m., ricorso il quale ha l'efficacia di sospendere l'esecutorietà del provvedimento. Il testo originario del governo, invece, concedeva al magistrato la facoltà di concedere la libertà provvisoria in ogni fase dell'istruttoria.

Le altre norme contenute dal decreto di legge riguardano la non punibilità del pubblico ufficiale che fa uso delle armi quando vi è costretto, gravi pene per chi istiga a commettere «delitti di allarme sociale» e il fermo giudiziario di 48 ore.

Approvate le norme sull'antiterrorismo

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha approvato il decreto antiterrorismo senza sostanziali modifiche, se si eccettua la depenalizzazione delle norme dell'articolo 12. queste norme prevedono non più il carcere, ma una sanzione amministrativa per chi non denuncia all'autorità di Ps l'acquisto, l'affitto o la vendita di un immobile.

I contenuti essenziali del decreto, che modifica tra l'altro alcuni articoli del codice penale e di procedura penale, sono questi: pene più gravi per chi attenta a impianti di pubblica utilità; i sequestri di persona per estorsione sono condannati come quelli a scopo di terrorismo o di eversione (pena 30 anni, ergastolo se muore l'ostaggio; ma si distinguerà tra le cause della morte); pene da quattro a dieci anni per chi «ricicla» denaro proveniente da rapimenti, rapine o estorsioni aggravate; il ministro dell'interno può chiedere al magistrato copie di atti processuali, a meno che il giudice invochi il segreto istruttorio; la polizia giudiziaria potrà interrogare l'indiziato, il fermato o l'arrestato in flagranza di gravi reati, senza la presenza del difensore, per acquisire « sommarie informazioni » su di lui;

le intercettazioni telefoniche potranno essere fatte con impianti della procura della Repubblica, in caso di urgenza, della polizia giudiziaria; la polizia può accompagnare nei propri uffici chiunque rifiuti di dire il proprio nome e trattenerlo, ma solo il tempo strettamente necessario all'identificazione (questa è un'altra modifica).

RIVENDICATI A SIENA gli attentati incendiari

SIENA — Un gruppo che si definisce «Nucleo armato comunista» ha rivendicato, con un volantino trovato in vari punti di Siena, i due attentati incendiari (uno fallito) compiuti martedì notte ai grandi magazzini «Upim» di piazza Matteotti e al supermercato «Coop» di via Mameli.

Il giorno del cacao

IL GIORNO della Prima Comunione fu la prima volta che Pino assaggiò il cacao.

Dopo la messa il catechista li aveva condotti nella casa dei preti (così i ragazzi del rione chiamavano la casa di faccia al Duomo, che era sede degli uffici parrocchiali). In un ampio stanzone del primo piano erano state approntate due file di tavole coperte di tovaglie bianche, con sopra scodelle fumanti di cacao e rosette di pane bianco, una rosetta davanti a ciascuna scodella. Avevano preso posto in piedi davanti alle scodelle, i ragazzi da una parte, le femmine dall'altra.

Dopo averli fatti zittire con alcuni secchi sibili e qualche occhiata minacciosa, quel chiacchierone d'un catechista, non contento della predica che aveva fatto in chiesa, ne aveva attaccata un'altra.

A Pino don Nuti non andava granché per via di quella canna d'India sempre in movimento durante il catechismo: se appena arrivavi in ritardo o non sapevi una risposta, la canna cominciava a scendere sulle dita come una furia, lasciandole rosse e spellate.

Il catechista parlava a voce piuttosto alta, perché potessero udirlo anche i parenti, che occhieggiavano bisbigliando commossi, assiepati fuori della porta. Teneva le mani intrecciate sul petto, e di tanto in tanto, quando l'attenzione degli ascoltatori mostrava di afflosciarsi, la sua voce saliva improvvisamente in un falsetto irritato e prepotente, mentre i due grossi pollici si univano con forza, minacciosamente. Pino seppe che quello era il giorno più bello della sua vita, che esso si sarebbe impresso indelebilmente nella sua mente e nel suo cuore, ed egli l'avrebbe ricordato sempre, lungo il corso dei giorni futuri, in mezzo a tutte le prove, alle sofferenze, alle tristezze e ai dolori che la divina Provvidenza gli avrebbe mandato, come un'oasi di gioia purissima, come una luce chiarissima che avrebbe guidato il suo cammino...

Non poteva più seguirlo e non ne aveva voglia. Le lente volute di vapore, dense di profumo, che si levavano dalla scodella e gli carezzavano il naso prima di disperdersi verso il soffitto, lo stordivano. Inghiottì rumorosamente un grumo di saliva che gli aveva riempito la bocca e lo sentì scivolare velocemente fino allo stomaco vuoto, che la fame strizzava rabbiosamente.

Oltre al digiuno sacramentale, c'era il fatto che la sera prima non aveva mangiato che un po' di minestra acquosa che sua madre era riuscita a mettere insieme con alcune patate e un pezzetto di cotica. Senza il pane, era come se non avesse mangiato niente.

Don Nuti tacque. Si udirono piedi muoversi e qualcuno si soffiò il naso fuori della porta. Pino, non udendo più la voce del catechista, intese questo silenzio come un invito a sedersi e tirò indietro rumorosamente la propria sedia. Ma poi vide che gli altri non si muovevano, e si fermò confuso. Rimise pian piano la sedia a posto e sorridendo stupidamente guardò don Nuti.

«Prima la preghiera», sibilò il catechista fissandolo con gli occhi stretti che lampeggiavano per l'irritazione e lo sdegno.

Pino chinò il capo, spaventato, sentendosi raggelare al pensiero che don Nuti potesse farlo allontanare. Per farsi perdonare disse il Padrenostro con grande devozione, tenendo gli occhi chiusi e le mani giunte premute contro il mento, come aveva visto fare in chiesa alle «Figlie di Maria» durante la recita del rosario. Poi si segnò lentamente e tenne ancora il capo basso, volendo persuadere don Nuti che era veramente pentito di averlo offeso.

«Adesso sedetevi», brontolò don Nuti.

Pino lo guardò di traverso e sospirò sollevato accorgendosi che il catechista si era mosso verso la porta e non badava più a lui.

Si sedette al suo posto con un fremito di felicità. Ammiccò sorridendo con aria d'intesa a quelli che aveva di fronte, credendo di leggere nei loro occhi il suo stesso entusiasmo. Poi si concentrò tutto sulle cose straordinarie che gli stavano davanti.

Il panino aveva una sottile crosticina dorata tutta spolverata di zucchero ed era così morbido che le dita vi affondavano dentro. Con delicatezza ne staccò un pezzetto e lo posò sulla lingua, lasciando che la saliva lo sciogliesse lentamente. Chiuse poi le mani intorno alla scodella e la sollevò appena un po' nel timore di poterla rovesciare. Il cacao era ancora caldo, e quando vi soffiò sopra, la panna che lo ricopriva si aprì e dal liquido bruno si levò un leggerissimo sbuffo di vapore. Avvicinò le labbra all'orlo della scodella e lasciò che una grande sorsata gli riempisse la bocca.

Inghiottì lentamente, dopo averlo assaporato a lungo con golosa ed eccitata attenzione, ricavandone un piacere straordinario. Aveva un sapore meraviglioso, più ancora di come se l'era figurato; sul serio era la cosa più buona che avesse mai assaggiato.

Il ragazzo che sedeva di fronte lo guardava con curiosità. Era un figlio di signori: Pino l'aveva spesso visto arrivare al catechismo in una grossa vettura scura. Era piccolo e minuto, con una faccia pallida e magra e un lungo naso, e i capelli rossicci accuratamente pettinati erano fermati sopra la tempia destra con un saldino nero. Indossava un vestito azzurro da aviatore con lucidi bottoni d'ottone e uno stupendo paio d'ali ricamate sul petto.

Pino gli strizzò l'occhio e sorrise: «Buono», disse accennando col capo la scodella.

L'altro sbatté gli occhi e disse con una voce timida e sottile: «Mi piace, ma la mamma non me lo dà quasi mai perché dice che mi fa stitichezza».

Pino aggrottò la fronte e chiese stupito: «E' una malattia?».

«Oh, no!» disse quello con un'aria offesa, ma subito dopo divenne tutto rosso e abbassò gli occhi sulla tovaglia.

Pino pensò che doveva comunque trattarsi di qualcosa di brutto, visto che se ne vergognava tanto, ma non insistette per saperne di più.

«Hai un bel vestito», disse dopo un momento con tono amichevole.

Il signorino smise di rimestare col cucchiaio nella scodella e il suo viso si illuminò di riconoscenza.

«E' da aviatore».

«Sembri proprio un aviatore di quelli veri».

Il signorino passò un dito sui bottoni lucenti, tutto contento.

«Senti», disse Pino in fretta, fissandolo dritto negli occhi; «se a te il cacao fa male, perché non lo dai a me?».

L'altro, ormai in trappola, si mosse a disagio sulla sedia, evitando di guardarlo. In preda al panico, non tentò neanche di resistere: «Se vuoi» acconsentì subito con voce triste, spingendo verso di lui la scodella mezza piena.

Pino con un'espressione furba ed esultante allungò avidamente le mani. Ma nella frenesia del movimento urtò col gomito la sua scodella e la rovesciò. Intorno scoppiò una risata. Restò con le mani in aria, come istupidito, guardando incredulo e stupefatto la macchia bruna che sempre più si allargava sulla tovaglia.

Don Nuti accorse subito, infastidito: e, visto quello che aveva fatto, irrigidì le mascelle e si fece rosso per il dispetto. «Tu, sempre tu!», lo rimproverò scuotendo rabbiosamente la testa.

Pino, stordito, tutto chiuso nella sua disperazione, lo guardò senza capire, con gli occhi pieni di lacrime.

A quella vista il catechista restò come interdetto; poi, supponendo che fosse stato il suo atteggiamento a turbarlo così, s'acquietò, appagato: e, sbuffando con bonaria costernazione, brontolò: «Ah, benedetto ragazzo, benedetto ragazzo!».

La mamma, accorsa, s'inquietò: «Non potevi stare attento? Hai rovinato il vestito; sei contento?».

«Far arrabbiare la mamma il giorno che hai ricevuto Gesù nel tuo cuore. Ti sembra bello?» disse don Nuti, dopo aver scambiato un'occhiata con la gente che dalla porta osservava la scena sorridendo. E siccome lui non rispondeva: «Ah, benedetto ragazzo, benedetto ragazzo!» sospirò con scherzosa riprovazione, agitando verso di lui le mani unite.

La mamma lo trascinò fino a una stanza che il catechista le aveva indicato e, brontolando preoccupata, cominciò a sfregare con un fazzoletto bagnato la manica macchiata.

«A casa bisognerà lavarla tutta», disse la mamma strizzando il fazzoletto nel lavandino. «Speriamo che non resti segno, sennò hai voglia di sentir la siora Fortunata. Già così ha prestato il vestito malvolentieri...».

Gli lavò il viso, asciugandoglielo poi con l'orlo della sottana. Con le dita gli spartì poi i capelli bagnati.

«Adesso basta piangere...», disse con voce dolce.

Quando uscirono, suo fratello gli chiese ridendo: «Allora, hai bevuto il cacao?». La mamma lo guardò di brutto e gli ordinò di tacere.

Il corridoio era deserto; se n'erano ormai andati tutti. Nella stanza vuota le tavole erano già state sparecchiate e le tovaglie piegate.

«Anche il pane mi han portato via», disse Pino con una mano sulla bocca.

La mamma strinse le labbra e gli posò una mano sul collo, senza parlare.

Per le scale incontrarono don Nuti che stava salendo. Si fermò un momento sfregandosi le mani grassocce.

«Ecco qua l'erba cattiva, la zizzania del nostro campo», disse con voce amichevole.

«Saluta», disse la mamma.

«Sia lodato Gesù Cristo», balbettò Pino tra i denti.

«Sempre sia lodato», rispose il catechista e, facendo con la mano un gesto di scherzosa minaccia, passò oltre.

Valerio Dosso

Morto lo sceneggiatore Michael Wilson

LOS ANGELES — Lo sceneggiatore Michael Wilson, uno dei cineasti di Hollywood iscritti all'epoca maccarthysta sulla «lista nera» a causa delle sue simpatie per i comunisti, è morto nella sua residenza di Beverly Hills in seguito a una crisi cardiaca. Wilson, che aveva 63 anni, aveva ottenuto un premio per «A place in the sun». Egli aveva anche scritto le sceneggiature per «Five fingers», «Friendly persuasion», «Il ponte sul fiume Kwai», «The sandpiper», «Il pianeta delle scimmie» e «Che».

Durante il periodo del maccarthysmo, Wilson si era rifugiato in Francia dove rimase per otto anni.

CON UN ROMANZO TUTTO CENTRATO SU UN PERSONAGGIO FEMMINILE

Ha progettato l'allegria negli abissi della violenza

Non è la prima volta che Carlo Castellaneta si è posto come narratore dalla parte della donna, dei suoi problemi e delle sue contraddizioni



«... Mi sentivo così in armonia con le cose, nonostante il peggiorare delle violenze, da aver voglia di gridarlo in giro. Così cominciai a scrivere questo romanzo, immaginando la storia di una donna di oggi, giovane e bella, benestante e giustamente scontenta di sé, alle prese con un modello di vita che non esiste».

Così Carlo Castellaneta presenta il suo nuovo romanzo: «Progetti di allegria» edito da Rizzoli.

Non è la prima volta che questo scrittore, dotato di eccezionale capacità di raccontare dal di dentro i tipi umani più diversi, si cala — cuore, cervello e pelle — in un personaggio femminile. Ma è la prima volta che scrive un intero romanzo al femminile, con una protagonista che racconta se stessa in prima persona.

E' la storia di una donna che a trentacinque anni, senza una ragione apparente, decide di cambiare vita. Dopo avere fatto la fotomodella, dopo aver vissuto le deludenti esperienze di una ragazza che non si rassegna alla povertà nella quale è cresciuta, stanca di rincorrere gli sterili guadagni che la sua bellezza le offre con facilità, si è sposata. Sperava di trovare nel matrimonio con un ricco uomo di affari una migliore qualità di vita; ma né l'amore possessivo di un uomo abituato a valutare tutto in termini di denaro né la promozione sociale che il matrimonio le ha procurato sembrano averle offerto un appagamento completo. Messa di fronte alla realtà molto banale della vita coniugale, e intimorita d'altro canto dalla scelta, di segno opposto, fatta dal fratello che s'è arruolato nell'estremismo di sinistra, decide di seguire il richiamo che confusamente la spinge a nuove esperienze. Per qualche tempo crede di aver trovato una ragione di vita nel lavoro, che appaga il suo orgoglio permettendole di essere economicamente indipendente. Ma presto anche queste soddisfazioni risultano illusorie al confronto di una vita intravista in momenti di grazia e forse già vissuta, per qualche istante, accanto a un uomo: un uomo disponibile e insieme inafferrabile, la cui riluttanza a compromissioni di ogni specie sembra stimolare e portare alla luce una parte finora sconosciuta della personalità della protagonista. E' una parte che rifiuta ogni prudenza, ogni calcolo, ogni investimento finanziario e sentimentale, per regalarsi la gioia inestimabile di vivere senza programmare il futuro. Questa sensazione gioiosa, che per una misteriosa vitalità propria si manifesta senza alcuna giustificazione esterna in attimi di incontrollata allegria, le appare ora come l'unica meta della sua ricerca, la condizione nella quale, rinunciando ad «avere», potrà concedersi il meraviglioso lusso di «essere», finalmente, se stessa. Ma le insidiose interferenze della vita si oppongono alla realizzazione di una così pura felicità. Resta dentro di lei l'aspirazione a trattenere e rendere costante questo inafferrabile stato di grazia: un progetto, appunto, di allegria.

Con questo romanzo Carlo Castellaneta sembra aver modificato in parte il proprio registro narrativo, optando per toni ora ironici, ora gai, ora acri: mai o quasi mai drammatici. Componendo il ritratto interiore di una donna d'oggi, con i suoi problemi, le sue ansie, le sue contraddizioni, Castellaneta ha dimostrato di poter affrontare, in un linguaggio di sorprendente originalità e con un'ottica necessariamente mutata, aspetti della condizione odierna non ancora sondati nei suoi precedenti romanzi. Ciò che riavvicina «Progetti di allegria» alle prove precedenti dello scrittore milanese è l'inalterata capacità di restituire questi temi alla dimensione narrativa, di cogliere una situazione verificandone — con molta felicità inventiva — tutte le possibilità di trasposizione romanzesca.

Carlo Castellaneta, che aprirà a Trieste il 5 maggio una serie di incontri culturali, iniziò giovanissimo a scrivere racconti per le terze pagine dei quotidiani. Il suo primo romanzo «Viaggio col padre» (1958) lo rivelò all'attenzione della critica. Tre anni dopo pubblicò «Una lunga rabbia», una storia ambientata nel mondo dei pittori. Fu il romanzo «Villa di delizia» nel 1965 ad avvicinarlo al grande pubblico. Una popolarità consolidata gradatamente con le opere successive: «Gli incantesimi» (1968), «La dolce compagna» (1970), e soprattutto «La paloma» (1972), che rievoca l'ambiente degli anarchici milanesi. A questi libri sono seguite due antologie di racconti, «Tante storie» (1973), «Da un capo all'altro della città» (1977) e il romanzo più famoso: «Notti e nebbie» (1975). Castellaneta è autore inoltre di una «Storia di Milano» e di un romanzo dedicato ai ragazzi dal titolo: «Professione poliziotto».

C. V. R.



Roma — Loretta e Daniela Goggi ritornano in televisione con il nuovo show di Antonello Falqui «Il ribaltone», attualmente in preparazione al teatro delle Vittorie

CONTINUA UNA SIMPATICA OPERAZIONE NOSTALGIA

Anche Sigfrido a fumetti

Continua l'operazione nostalgia all'interno dell'editoria fumettistica. Certamente apprezzabile, quando essa si propone di rimettere sul mercato (quasi sempre amatoriale, cioè a circuito chiuso di vendita e di conseguenza in tirature limitate) esempi di quella produzione considerata oggi «classica» che la scuola del fumetto italiano degli anni Trenta e Quaranta offriva ai giovanissimi lettori del tempo con consapevole dignitoso pudore.

Ci si riferisce in particolar modo al «Sigfrido» di Gian Luigi Bonelli e Antonio Canale apparso a puntate settimanali dal novembre 1938 sul giornale «L'Audace». A colori. Ed ora ripubblicato in bianco e nero, sempre comunque a tavole di bel formato, in due fascicoli del mensile «L'Avventuroso» diretto per le Edizioni Gm di Vigonza (Padova) da Roberto Catalano, con redazione a Milano, via Venini 14/d.

Diamo tutte le informazioni anagrafiche, dal momento che codesto periodico, come si diceva, non è in vendita nelle edicole. Può essere richiesto per lettera non trovandolo alle «mostre mercato» del fumetto che si organizzano un po' ovunque in Italia.

Non fu, quella, l'unica volta che il fumetto italiano si occupò di Sigfrido, figura della leggenda eroica germanica, corrispondente al nordico «Sigurd». In entrambi i casi, tuttavia, gli autori hanno preferito non rifarsi alla saga tedesca che una quindicina di anni prima era stata oggetto di due grandi film di Fritz Lang, in Germania. Perché non offriva sufficienti elementi sovrannaturali, ad un testo che voleva invece affidarsi col supporto del disegno proprio alla sovrabbondanza di questi ultimi. Sappiamo che Lang, sollecitato allora dalla scenarista Thea von Harbou (sua moglie), volle dare all'antica saga agganci con quella ch'era allora l'attualità germanica. Lo stesso regista — come riferisce Siegfried Kracauer, storico e sociologo — definì questo film un documento nazionale atto a diffondere in tutto il mondo la cultura tedesca.

Tutto questo rimane nell'ombra nella versione grafica di cui ci stiamo occupando, enucleata (sul filo primario della leggenda) come segue. Il giovane Sigfrido dopo ardue imprese uccide il drago Fafner custode del tesoro dei Nibelunghi e ne guadagna una parziale invulnerabilità; libera quindi la valchiria Brunilde, condannata dal dio Odino al sonno su una rupe avvolta dalle fiamme. Dopo varie vicissitudini (il racconto si snoda lungo quarantadue ampie tavole), il biondo eroe viene ucciso.

Si dice che questo fumetto doveva in qualche modo celebrare l'alleanza italo-tedesca di quei giorni infausti per noi e il mondo tutto. Rivisitato a distanza di quarant'anni, l'intenzione, se c'era, rimane nascosta e risulta quindi del tutto superflua.

Disegnata questa prima versione come s'è detto da Antonio Canale, conserva una sua apprezzabile scioltezza di racconto ed una lineare pulizia nell'invenzione stilistica (soprattutto nella seconda parte); per cui si capisce il successo riportato tra i giovani lettori del tempo.

Vedremmo volentieri ripubblicata, così come apparve nel giugno 1943, anche la seconda versione della medesima saga. Era un albo di grandi dimensioni, che raccoglieva le tavole apparse settimanalmente nel giornalone «L'Avventuroso» di Nerbini. Si intitolava «Il tesoro dei Nibelunghi». Il testo era di Somalvico e i disegni del russo Sergei Soloviev, deceduto in Italia un paio di anni fa, operante in quel tempo nel nostro Paese.

Risultò quest'ultima più illustrativa di quella di Canale, chiaramente influenzata dalla opulenza della tradizione iconografica fiabesca di qualche decennio prima. E poiché l'erede della vecchia Nerbini, Alfonso Pichierri, sta procedendo pressoché alla ristampa di tutto il vecchio materiale della gloriosa casa editrice fiorentina, in versione anastatica, non è improbabile che l'albo, prima o poi, ci ricapiti, nuovo, tra le mani.

Ricche entrambe di suggestione, queste due versioni del Sigfrido possono testimoniare l'onestà divulgativa di certa narrativa grafica italiana in anni forzatamente autarchici. In questo campo, però, rigogliosamente generosi.

Gianni Venantino

LE CONVERSAZIONI TRIESTINE DEL NOTO MAESTRO DI BERGAMO

Gavazzeni: un interprete fra memorie d'arte e di cultura



L'interpretazione, ovvero, le ragioni dell'«esperienza»: Gianandrea Gavazzeni, nel suo breve ma intenso ciclo di conversazioni al Circolo della Stampa, ha tracciato sul proprio taccuino di artista una lucida linea estetica, che ha guidato l'uditorio attraverso il labirinto dei problemi del dirigere, del costume interpretativo. Il pensiero del Maestro sulle partiture di «Rigoletto», «Un ballo in maschera», «Tosca», prendendo lo spunto da considerazioni e da esperienze personali, ed articolandosi in un fitto confronto di ipotesi e di verifiche, è andato via via scoprendo angolature inattese e suggestive. Il suo itinerario dell'interpretazione ha assunto il segno incisivo della memoria criticamente «attiva» e la visuale alta di chi può guardare oggi a queste opere con la coscienza di una missione compiuta.

Superato il limite di tale consapevolezza, Gavazzeni sfoglia oggi queste partiture come il documento di un passato irripetibile per la sua esperienza personale. Proprio l'escursione critica di quei valori è alla base della ripulsa di Gavazzeni-direttore nei confronti di queste partiture: è l'impossibilità di realizzare un «Rigoletto» compatto in tutte le sue tensioni interne, compresi i personaggi di Marullo o di Maddalena, affidati ormai fatalmente al più sommario comprimariato; è la difficoltà di trasferire la complessità del «Ballo in maschera» su piani musicali e teatrali paralleli; sono le remore di inveterate convenzioni e delle attuali carenze degli enti lirici, a condizionare una ripresa di «Tosca» nella misura «desabatiana», che Gavazzeni indica appunto come esemplare.

Ma la «paziente insofferenza» del direttore bergamasco non si impunta davanti alla convenzione o al gusto innovatore: nelle sue ordinatissime divagazioni si manifesta costantemente il concetto della libertà e del vaglio critico esercitato sull'opera dall'interprete; se da una parte bolla il malcostume teatrale di certi cantanti e di certi registi, dall'altra sono riaffermati i diritti della pratica — avallata spesso dall'autore vivente — della mutazione progressiva dell'opera d'arte. Di qui la polemica vibrante contro i filologismi da laboratorio, contro gli assertori dell'autografo «sotto vuoto», contro chi vorrebbe annullare quel processo di «appropriazione» elettiva, che Gavazzeni rivendica e nel quale si manifesta la vera fedeltà dell'interprete. Questo concetto ha mantenuto su una precisa linea speculativa le tre conferenze: in questa direttrice, la parola del Maestro, sempre pronta alla vivida notazione personale, all'aneddotica illuminante, ha analizzato il «finto facile» del «Rigoletto» nelle sue irrinunciabili esigenze drammatico-musicali, sistematicamente ignorate (come il trapasso «tonale» dalla prima alla seconda scena, spezzato invece da un intervallo utile solo al regista); il problema dello «staccato» nel «Ballo in maschera» con tutte le sue norme stilistiche concatenate fino all'allucinata mazurka di morte del finale; la misura del «verismo» di «Tosca».

Forse per la prima volta il pubblico triestino ha potuto seguire, grazie ai Seminari d'interpretazione musicale, un intero ciclo di conferenze — una al giorno — con immutata curiosità, con la stessa frequenza e con crescente soddisfazione, accomiatandosi da Gianandrea Gavazzeni con una fervida manifestazione di ammirazione e di simpatia.

Prima di lasciare Trieste, però, il Maestro ha voluto offrirci un'altra testimonianza della sua sensibilità culturale, proponendo al «Rotary Club Trieste Nord» una umanissima riflessione sulla strada percorsa: una strada in cui l'esperienza artistica annoda ricordi profondi come l'amore che Gianandrea Gavazzeni custodisce ancora tenacemente per la Trieste di Saba, di Giotti, di Quarantotti-Gambini, dell'ormai sbarrato Hotel de la Ville, del ristorantino scomparso dal Borgo teresiano, dei luoghi sopravvissuti.

G. Go

Italo-canadese la bambina vincitrice dell'Oscar

OTTAWA — E' italo-canadese la bambina poliomielitica protagonista del cortometraggio «La gravità è il mio nemico» con cui la cinematografia canadese ha ottenuto quest'anno l'Oscar per il miglior documentario. Si chiama Nadia De Franco, ha nove anni ed è nata a Toronto dove suo padre Vincenzo si è trasferito dalla natia Figline Vegliaturo (Cosenza) quattordici anni fa. Bruna, graziosa e vivace, per quanto le stampelle con cui si sorregge possano permetterglierlo, Nadia frequenta con buoni risultati una scuola per sub-normali della sua città. E' in questa scuola che i produttori del documentario l'hanno scoperta e scelta per il loro racconto cinematografico.

Libri ricevuti

Par Fabian Lagerkvist: «Barabba» (Città Armoniosa Editrice, Reggio Emilia, 1978; pagg. 160, lire 3500).

David Maria Turoldo: «La passione di San Lorenzo» (ivi, 1978; pagg. 102, lire 2700).

Francis Jammes: «Il lutto delle primule» (ivi, 1978; pagg. 162, lire 3500).

Henri Dominique Lacordaire: «Lettere a un giovane» (ivi, 1978; pagg. 106, lire 3000).

Robert Hug Benson: «L'amicizia di Cristo» (ivi, 1978; pagg. 158, lire 3500).

L'editrice «Città Armoniosa» di Reggio Emilia presenta ormai al suo attivo un ricco e suggestivo catalogo. Nella collana «Invenzione» vengono proposti romanzi antichi e moderni, raccolte di poesie, opere teatrali.

Da uno scarno episodio dei «Vangeli», il Premio Nobel Lagerkvist (1891-1974) ha tratto una tra le narrazioni più significative per il nostro tempo: Barabba, il malfattore, di fronte ad un Cristo che ha preso il posto sulla croce, viene via via scoprendo l'eccezionalità inspiegabile di quell'uomo e del suo sacrificio. Il dramma di Barabba è tutto nella sua angosciosa domanda di uomo di fronte ad un fatto che gli sconvolge l'esistenza e che non riesce a comprendere: è la parabola del riverbero di Cristo nel cuore puro di un laico. Giovanni Papini, nella sua prefazione a questa edizione italiana (tradotta dall'originale svedese e approvata dall'autore ancora vivente), illumina la figura di Barabba come quella di colui che riassume in sé l'umanità intera.

«La passione di San Lorenzo» di D. M. Turoldo è un dramma in due atti con il quale l'autore offre un'opera non collocabile nella ben schematizzata cultura italiana, facile spesso ad interpretare in chiave politicante o ideologica qualsiasi fenomeno culturale. Con la «Passione» Turoldo ha scritto un testo teatrale vero per tutti.

«Il lutto delle primule» è un'opera poetica e teatrale che rappresenta il meglio di Francis Jammes (1868-1938) e che ne traduce tutta la desolazione. Scritta tra il 1898 e il 1900 con un'ingenua fede nella provvidente natura, essa esprime intensamente (nonostante l'autore si definisse ancora laicista) il senso religioso di tutto l'esistere.

Della stessa editrice la collana «Ex libris» presenta invece nuove opere o «reprints» che occorre siano letti e conosciuti anche oggi: libri di metodo, di metodo di vita che aiutino a recuperare un tipo di formazione che non guardi solo all'immediato, oppure testimonianze di vita che mettano in luce, nell'intrinseca contradditorietà dell'esistenza, il vero volto dell'essere. Attraverso la suggestiva sintesi di spunti tratti dalla tradizione culturale e dall'esperienza cristiana, le «Lettere a un giovane» di H.D. Lacordaire (1802-1860) presentano ai giovani e agli educatori, in modo avvincente, la vita cristiana come fonte di cultura e di pienezza umana.

Non meno attuale e ancora pieno di interessi «L'amicizia di Cristo» di R.H. Benson (1871-1914) è un libro per tutti coloro per i quali il ricordo del «catechismo» non è certo un incitamento al ritorno a Cristo, per coloro che desiderano conoscerlo, per coloro che ritengono che sia, in ultima analisi, inutile soffermarvisi eccessivamente.

San



New York — Liza Minnelli e Margaret Trudeau sono attualmente accomunate da uno stesso destino: ambedue sono separate dal marito e ambedue sono fedelissime frequentatrici dello Studio 54, il night oggi più di moda a New York. Eccole appunto nel famoso ritrovo, in vena di confidenze (o di pettegolezzi) (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

PERMANE INCERTA LA SORTE DELLA GIUNTA DI SINISTRA

Provincia: passerà il bilancio?

Sorpresa dell'ultima ora il rinvio del voto alla prossima settimana

Non ci sarà questa sera il voto sul bilancio provinciale presentato dalla Giunta minoritaria Pci-Psi, nonostante l'impegno assunto la scorsa settimana di non protrarre l'attesa scadenza oltre la data del 14. Il cambiamento di programma è stato deciso questa notte, dopo che già sembrava tutto potesse risolversi al termine della stessa seduta. Con il solo voto contrario della Dc e del Msi è infatti passata a tarda ora una proposta avanzata dal presidente Ghersi di aggiornare i lavori di otto giorni, dal momento che la Giunta si impegnava a dimettersi qualora il bilancio avesse raccolto un numero sufficiente di suffragi.

Pci e Psi hanno fatta propria, in sostanza, la mozione che era stata presentata nei giorni scorsi dal rappresentante del Psdi, Devescovi, il quale aveva appunto chiesto le contestuali dimissioni dell'esecutivo qualora il bilancio fosse passato, permettendo così di evitare la gestione commissariale.

La proposta di Ghersi (passata con i voti di Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena, contrari Dc e Msi) è stata fatta dopo un'interminabile riunione dei capigruppo suggerita dallo stesso presidente a conclusione del dibattito sul bilancio.

Il dibattito, contrariamente a quanto era avvenuto in circostanze analoghe, è stato piuttosto contenuto come numero di interventi, anche perché i gruppi minori si erano già riservati di intervenire soltanto in sede di dichiarazione di voto. Hanno preso la parola tre democristiani e un missino; poi la seduta — come si è detto — è stata sospesa per permettere ai capigruppo di raggiungere un accordo sull'eventuale aggiornamento dei lavori alla giornata odierna.

Unanime la valutazione di fondo dei tre rappresentanti della Dc intervenuti nella discussione: il giudizio del gruppo democristiano nei confronti della Giunta di sinistra era stato negativo al momento del suo insediamento un anno fa e trova oggi puntuale conferma. La precedente Giunta monocolore presieduta dal dott. Zanetti — hanno fatto, osservare — si dimise non appena si accorse di non essere in grado di poter soddisfacentemente operare. Con pervicacia — questa la tesi democristiana — la Giunta di sinistra ha invece voluto rimanere al suo posto pur rendendosi conto di non avere la forza sufficiente per amministrare la Provincia.

Mitri ha in particolare osservato che dopo dodici mesi di gestione Pci-Psi non sono più giustificabili le lacune degli inizi; e troppe lentezze, indecisioni e ritardi si devono registrare in sede di consuntivo. «E' mancato — ha detto — un discorso preciso e circostanziato soprattutto per quanto riguarda il problema dell'assistenza psichiatrica». «All' amministrazione in carica sarebbe spettato — ha aggiunto — di fare in modo che il tessuto sociale della città recepisse e facesse proprio il lavoro impostato dalle precedenti Giunte, le quali avevano anche pagato un certo prezzo nell'impatto con la preesistente realtà: la Giunta di sinistra è invece mancata all' appuntamento, perché non aveva forza sufficiente per operare». A ciò deve aggiungersi — secondo Mitri — una lunga serie di altre inadempienze: collegamenti difficoltosi con gli altri enti locali, delibere in ritardo, programmi specifici non realizzati, mancata ristrutturazione degli uffici.

«Il trascorrere del tempo — ha osservato dal canto suo Zanetti — senza significativi contributi di carattere amministrativo e anzi con ripetuti arresti e ritardi, non fa che accrescere il giudizio negativo della Dc nei confronti della Giunta di sinistra, perché i risultati sono del tutto insoddisfacenti e per alcuni versi preoccupanti, nonostante la buona volontà personale dimostata da alcuni assessori». Con specifico riferimento all'assistenza psichiatrica, Zanetti ha accusato comunisti e socialisti di «improvvida impostazione politica», neppure essendo stato risolto — ha rilevato — il problema della destinazione alternativa del comprensorio di San Giovanni. Sarebbe mancato anche un sufficiente colloquio — ha aggiunto Zanetti — con i collaboratori dell'amministrazione, così come era subito fallita l'iniziativa di aprire le porte della Provincia ai cittadini per periodici incontri con gli assessori.

Una dettagliata cronistoria di un anno di amministrazione di sinistra è stata fatta infine da Sbisà, il quale ha ricordato tra l'altro che la Giunta «nacque all'insegna di equivoci e anche di violazioni formali». «Il presidente Ghersi venne eletto — ha aggiunto — all'insegna del motto "laici di tutto il mondo unitevi", per poi tirar fuori dal cilindro la formula frontista». «In effetti c'è sempre stata — ha detto ancora il rappresentante della Dc — una contrapposizione frontale alla Democrazia cristiana per poter dire che la Provincia poteva essere bene amministrata anche senza di essa». Il risultato finale — ha concluso — è stato quello di una «quasi paralisi amministrativa».

La breve serie degli interventi è stata conclusa da Debelli (Msi-Dn), il quale ha tra l'altro affermato che la Giunta di sinistra «ha artatamente tardato a portare in votazione il bilancio, per mettere il Consiglio di fronte ad una dicotomica prospettiva: o approvare il bilancio stesso e quindi lasciare che la Giunta restasse in carica per un altro anno, o non approvarlo con conseguente venuta del commissario». «In questa seconda ipotesi — ha concluso Debelli — la responsabilità sarà solamente della Giunta di sinistra, della Dc e dei partiti laici, che hanno di fatto mantenuto in vita fino ad oggi un esecutivo minoritario, consentendogli in pratica di operare come ha operato».

Approvato il bilancio a Duino - Aurisina

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha approvato il bilancio di previsione 1978. I voti favorevoli sono stati undici (Pci - Psi - Us), i contrari 8 (Dc e Destra nazionale), astenuto il consigliere socialdemocratico.

In apertura di seduta il Consiglio aveva approvato all'unanimità un documento di condanna per l'atto teppistico compiuto ai danni della Casa di cultura slovena di Trieste.

Il sindaco ha quindi comunicato la positiva conclusione della vertenza della cava Pizzul: con la mediazione dell'amministrazione comunale è stata trovata una soluzione, da verificare nei prossimi mesi, che ha permesso il rientro dei licenziamenti e la cessazione dell'occupazione della cava.

Al termine della seduta il Consiglio ha accolto le dimissioni del consigliere de' Vidovich (Dn), candidato in altri comuni nelle prossime elezioni amministrative.

Lavori off-shore — L'associazione di tecnica navale Atena e l'Associazione termotecnica italiana Ati hanno organizzato per oggi con inizio alle 18.30 nella saletta delle riunioni dell'albergo Jolly in corso Cavour una proiezione di film e diapositive riguardanti «Lavori off-shore» eseguiti nelle zone petrolifere al largo dell' Irlanda e Mare del Nord dalla Micoperi. I filmati verranno presentati ed illustrati da dirigenti di quella società.

LA ROTTURA CON LE MUTUE

Stasera l'assemblea dei medici generici

La sezione di Trieste della Federazione italiana medici mutualisti invita tutti i medici generici mutualisti della provincia all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle ore 21 presso la sala del Centro tumori di via Pietà. Argomento della riunione: modalità di attuazione del passaggio alla libera professione a partire dal 17 aprile.

LE INDAGINI IN GERMANIA SUL DELITTO DI VIA SAN NICOLO'

Già in carcere ad Amburgo uno dei presunti assassini

E' l'uomo dalla camicia viola notato all'esterno della gioielleria
Fruttuosa la traccia della Mercedes il cui proprietario è ricercato

L'assassino del commerciante di preziosi, Giacomino Baruch, ucciso con due colpi di pistola nel suo negozio di via San Nicolò, è stato individuato all'80 per cento. L'uomo sospettato si trova già in carcere ad Amburgo, in attesa di essere estradato e condotto a Trieste.

Si tratta di Bromislav Knapinski, nato a Gdinia il 24 dicembre 1934. Dovrebbe essere lui, sempre all'80 per cento, l'uomo dalla camicia viola e cravatta chiara che era stato notato da diversi testimoni davanti alla gioielleria ancor prima dell'omicidio e che era stato visto fuggire dopo. La camicia viola è stata trovata nella sua abitazione di St. Pauli, il rione di Amburgo in cui si affollano tutti i locali notturni della città e dove vive in una sua «isola» buona parte della malavita.

La camicia viola è stata trovata dai marescialli Furlan e Gava, che con il commissario dott. Padulano hanno eseguito la perquisizione sotto la guida del sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa e il controllo della polizia criminale tedesca.

Bromislav Knapinski è stato interrogato in carcere, alla presenza del dott. Staffa. L' uomo parla tedesco e il maresciallo Gava con l'interprete ufficiale del consolato italiano di Amburgo hanno tradotto al magistrato le dichiarazioni dell'arrestato.

La borsa, trovata nella piccola gioielleria di via San Nicolò con il caricatore pieno di pallottole, è stata portata dagli inquirenti ad Amburgo ed è stata fatta vedere al Knapinski il quale l'ha immediatamente riconosciuta per sua. Ha detto però di non sapere come sia finita nel negozio. Egli ha sostenuto di averla venduta a un amico, di cui però non ricordava il nome.

A questo proposito il magistrato inquirente, dott. Staffa, è scettico. Egli ritiene che questa sia una dichiarazione di comodo, in quanto lo stesso Knapinski poteva sospettare che la borsa fosse già stata riconosciuta dal portiere di un albergo cittadino in cui alloggiava prima dell'assassinio.

Gli inquirenti sono arrivati al Knapinski e ora ricercano per lo stesso reato di omicidio volontario l'apolide Tursky il quale è un noto pregiudicato ed è ricercato in Germania per rapina e furti. La pista buona è stata quella della Mercedes celeste chiara.

Come è noto, la Mercedes recava la targa di Amburgo che però non apparteneva a quella vettura bensì a una Opel Admiral di proprietà del Tursky, l'uomo ricercato, come abbiamo detto, e indiziato dell'omicidio assieme al Knapinski.

Il dott. Staffa, rientrato in nottata a Trieste, ha dichiarato di essere pienamento soddisfatto della collaborazione ricevuta dalla polizia criminale di quella città.

LE INDAGINI SULL'ASSALTO AL PORTAVALORI DELLA SMOLARS

Forse trovata la moto della rapina

Fermato ieri un giovane, poi rilasciato per mancanza di indizi
E' opinione degli inquirenti che i banditi siano residenti a Trieste

La moto probabilmente usata dai malviventi per la fuga, gli occhiali e il calcio del fucile a canna corta strappato ai banditi dalla vittima della rapina (Italfoto)

Le indagini sulla rapina compiuta ieri l'altro in via Matteotti ai danni del portavalori della «Smolars», Edoardo Osoynik, che per difendere la borsa con trenta milioni di lire in contanti ha ingaggiato una colluttazione con uno dei banditi crollando poi a terra e fratturandosi il polso sinistro, sono in pieno svolgimento. Agenti della mobile e carabinieri stanno setacciando il mondo della malavita locale in quanto è loro convinzione che gli autori siano giovani che risiedono nella nostra città. Per tutta la giornata di ieri un giovane è stato trattenuto in stato di fermo in questura; a tarda sera egli è stato rilasciato in quanto gli inquirenti non hanno accertato alcun legame tra il sospettato e l'assalto banditesco al portavalori.

L'altra novità è il ritrovamento della moto «Honda» che era stata rubata l'altra notte nell'officina auto-moto «Elite» di Sergio Sandre, in via Giulia 68. Come abbiamo già pubblicato ieri, per impossessarsi del veicolo, targato TS 43894, i malviventi erano entrati nel portone dello stabile ed erano quindi passati nel cortile da dove, dopo aver infranto il vetro di una finestra, erano passati nell'officina. La «Honda» di 500 centimetri cubici di cilindrata, era stata appena revisionata dal collaudatore.

E' una motocicletta nuova, il cui proprietario l'aveva portata all'officina autorizzata della «Honda» per far eseguire i lavori compresi nel primo tagliando di garanzia. Il veicolo è stato rintracciato ieri mattina alle 9.40 in via della Tesa, da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, comandata dall'appuntato Cevoli, che stava battendo palmo a palmo la zona della rapina. La moto era in sosta sul marciapiede. Aveva le chiavi inserite nel quadro e i documenti nelle sacche laterali. Non presentava alcun danno. Il proprietario del veicolo è il pilota civile Paolo Palaskov Begov, di 31 anni, residente a Duino 72.

Non si sa con certezza se la motocicletta rubata nell'officina di via Giulia sia la stessa usata dai banditi per fuggire dopo la rapina, in quanto uno dei testi oculari che li aveva visti scappare con essa l'aveva descritta con colori diversi da quelli della «Honda» rubata e recuperata.

Stamane il teste si recherà alla caserma dei carabinieri e darà un'occhiata alla motocicletta per verificare se è la stessa. Tutto fa presumere che sia la moto della rapina. La via della Tesa è la strada che si imbocca diritti arrivando dalla via Conti e dalla piazza Perugino. La moto, poi, è stata lasciata sul marciapiede, come sul marciapiede era stata sistemata dai banditi prima della rapina. Coincidenza curiosa: la «Honda» è stata abbandonata di fronte al numero 44, lo stesso numero della via Matteotti in cui è stata commessa la rapina.

Al bagno nuda: assolta dal pretore

E' stata assolta dal pretore Corrado Bidoli una ragazza di vent'anni, Ondina G., che era imputata di atti contrari alla pubblica decenza.

Nel pomeriggio del 10 luglio 1976, dopo essersi immersa in mare vestita sulla riviera di Barcola insieme ad alcuni amici, si era tolta pantaloni e maglietta bagnati, rimanendo completamente nuda nella pineta. Una vecchietta, scandalizzata dello spogliarello aveva fatto intervenire i vigili urbani, che avevano verbalizzato la denuncia.

Sentite le deposizioni dei testi, fra cui un vigile, i quali hanno rilevato che l'atteggiamento della ragazza non destava scandalo, il pretore l'ha assolta perché il fatto non sussiste, conformemente alle richieste dello stesso P. M. e del difensore, avv. Tiziana Benussi.

L'imputata rischiava una condanna fino a un mese di arresto e fino a 80 mila lire di ammenda.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Abbondio — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49; la luna si leva alle 10.06 e cala alle 0.21.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima 7,6; pressione millibar 996,2 in leggera diminuzione; umidità 94 per cento; vento 18 km da Est; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 10,2; pioggia mm 8,3.

Maree - Oggi: bassa alle 7,12 con cm 25 sotto il livello medio; alta alle 23.18 con cm 13 sopra il livello medio. Domani: bassa alle 6.55 con cm 20 sotto il livello medio; alta alle 23.18 con cm 15 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

MORTI: Calderaro Emanuela, 10 mesi; Famiani, ved. Petri Maria, anni 93; Vardabasso Antonio, 52; Giorgi Giuseppe, 83; Trevisan Rinaldo, 55; Depangher, ved. Tiozzo Antonia, 73; Braida in Gandrus Roma, 64; Radivo Mario, 75; Sterle, ved. Ursini Vittoria, 85; Bombig Rodolfo, 66; Malusà Amabile, 86; Contento Antonia, 85; Gasperini Adolfo, 79; Ariani in Mocenigo Lidia, 68; Moretti, ved. Parigi Livia, 84; Tominez, ved. Maiola Giorgina, 82; Giorgini in Amstici Lidia, 68.

Nati: Burni Jeffrey, Gosdan Elisa, Buzzai Eleonora, Andri Anna, Bassi Nazareno, Campagna Matteo.

CONTINUA L'ONDATA DEL MALTEMPO

Pioggia a catinelle e sui monti la neve

Aprile sta rispettando in pieno la sua fama di mese bagnato e raffreddato. Il maltempo incalza in tutta la regione, con perturbazioni che ormai persistono dall'inizio della settimana con precipitazioni di diversa natura dal litorale alle zone montane. Nevica insistentemente su tutto l'arco alpino del Tarvisiano e della Carnia, dove tra mercoledì e giovedì sono caduti oltre 60 centimetri di neve. La coltre bianca ha superato il metro di spessore oltre i mille metri di quota. La circolazione si è fatta critica.

A Trieste piove. In questo «ring» naturale, dove si scontrano bora e scirocco, avversari da sempre, il proverbio «aprile non ti scoprire» vale in modo particolare. «La primavera — dice un esperto della meteorologia locale, il prof. Polli — è una stagione di transizione e in quanto tale è logico che sia perturbata. A partire dal mese «matto», cioè marzo, l'alternarsi di regimi di bora con regimi di scirocco corrisponde a un aumento della piovosità, che raggiungerà l'apice in giugno. La pioggia di questi giorni doveva venire, è venuta ed è benvenuta.

Dopo una settimana di bora, con poca umidità (25 per cento), hanno ora il sopravvento le correnti da Sud-Sud-Est e l' umidità è subito aumentata fin oltre il 90-95 per cento. Questi sbalzi meteorologici possono prendere di contropiede chi non si premunisce o non è «allenato». Secondo il prof. Polli, coloro che in questo periodo hanno qualche malanno o coltivano i germi del raffreddore sono soprattutto i non triestini, che non sanno come ci si deve comportare quando il tempo cambia da un giorno all'altro.

Fino a ieri sera sono caduti circa 40 millimetri di pioggia, ma stando alle medie stagionali dovrebbero precipitarne ancora una ventina.

Una condanna e un perdono ai due delle molotov

Si è concluso con una condanna a un anno e 10 mesi con la condizionale e con un perdono giudiziale il processo svoltosi ieri in Tribunale con rito direttissimo a carico dei due giovani sorpresi sabato sera in via degli Artisti con due borse zeppe di bottiglie «molotov». Nella foto il condannato, il diciannovenne Alessandro Gotti. (Il servizio in sesta pagina).

Oggi il convegno sulla scuola a tempo pieno

Si apre stamane nell'aula magna della facoltà di magistero un convegno su «La scuola a tempo pieno: verifica di un'esperienza», promosso dal Comune di Trieste.

Dopo l'intervento introduttivo dell'assessore alla pubblica istruzione Luciana Benni seguiranno due relazioni di un ispettore tecnico delegato per le scuole a tempo pieno e di un membro del comitato comunale per il diritto allo studio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

La seconda parte della mattinata sarà dedicata alla presentazione dei risultati di un'inchiesta effettuata dalle scuole a tempo pieno del Comune. Relatori saranno la pedagogista dottoressa Gianna Fumo, lo psicologo dottor Sergio Piemonte e il sociologo dottor Bruno Tellia. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno articolati su gruppi di studio.

«Gigante» olandese sbatte nel fossato un'auto jugoslava

Un'autofrigo olandese ha quasi distrutto una «Bmw» jugoslava. L'incidente è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, sulla strada che porta al valico di Rabuiese. La vettura, uscita da uno spiazzo laterale, è stata urtata di striscio dal «gigante» che l'ha sbattuta nel fossato. Il conducente, Drago Rupnik, di 46 anni, residente a Portorose, ha riportato contusioni al torace con sospette lesioni ossee. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato con prognosi di quindici giorni nella divisione di guardia chirurgica.

Spaccata — Furto con spaccata la scorsa notte in piazza della Borsa. Ignoti hanno preso di mira il negozio di scarpe «Bata» e sono penetrati nell'interno dopo aver frantumato il cristallo della porta. I ladri si sono impossessati del denaro che c'era nella cassa (solo 5 mila lire).

DEDICATO ALLE SCUOLE MATERNE ITALIANE IN ISTRIA

Corso per educatrici

Si tiene in questi giorni a Trieste il quinto seminario di aggiornamento linguistico, culturale e didattico per le educatrici delle scuole materne italiane in Istria, organizzato dall' Università popolare in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Nel corso di quattro giornate di studio, il seminario si propone di analizzare il tema principale, «L'educazione del bambino come pedagogia del risveglio», attraverso l'indagine di aspetti pedagogici più particolari.

L' educazione psicomotoria, quella ludica intesa come attività naturalmente guidata, il racconto orale, mezzi e tecniche grafico-pittoriche in funzione delle attività espressive infantili, sono alcuni dei sottotemi del seminario, che prevede nel suo programma anche una lezione pratica, imperniata su un esempio di sviluppo delle nozioni fondamentali attraverso i contrasti (grande-piccolo), lezione che sarà realizzata con la partecipazione di alcuni bambini della scuola materna di via Ruggero Manna.

Visite guidate alla città ed incontri con il teatro sono le iniziative collaterali proposte alle partecipanti al corso che si concluderà domani con una tavola rotonda sul tema «L'organizzazione della giornata scolastica del bambino, con particolare riferimento alle attività libere ed a quelle guidate».

La tavola rotonda, aperta alle insegnanti e dirigenti delle scuole materne triestine, costituirà una preziosa occasione di incontro, di verifica e di scambio di esperienze sulla didattica infantile. Docenti del seminario, diretto dal dott. Zamola, sono i professori Claudio Desinan, Silvano Pezzetta e Bianca Grassilli della Facoltà di pedagogia dell'Ateneo triestino, il prof. Renato Casini e la prof. Carmela Debianchi.

FERMATI E INTERVISTATI MILLECINQUECENTO AUTOMOBILISTI

Rilevazioni sul traffico fra Trieste e l'Isontino

In corso negli ambiti familiari l'indagine «origine - destinazione»



Con molta cordialità gli automobilisti si sono prestati alle interviste dell'Act

Nel quadro della riforma del trasporto pubblico di persone su strada che si va attuando nel Friuli - Venezia Giulia, promossa dall'amministrazione regionale, ha preso nuovo vigore il processo programmatorio che si estrinseca nel piano regionale e nei piani comprensoriali dei trasporti. Infatti il territorio del Friuli - Venezia Giulia è stato diviso in quattro bacini di traffico, e sono stati costituiti quattro consorzi di comuni, che sono preposti alla gestione di questa importante branca del trasporto qual è quello del trasporto pubblico di persone su strada. I neocostituiti organi consortili, dopo la fase d'insediamento e di avvio, si sono preoccupati di osservare le direttive regionali e di predisporre i piani comprensoriali dei trasporti.

Il consorzio del IV bacino, che comprende i comuni della provincia di Trieste e Gorizia, presieduto dal prof. Osvaldo Ferrari, ha conferito l'incarico all'Act di Trieste di redarre il piano, dopo aver tracciato alcuni orientamenti di carattere economico e politico. Dopo la fase preparatoria della ricerca e la ricognizione sulla situazione esistente, è stata impostata un'indagine «o-d» (origine-destinazione) di carattere economico-tecnico all'interno dei 31 comuni delle due province. A essa si aggiunge una rilevazione «a cordone», tendente ad accertare la popolazione aggiuntiva presente sul territorio del IV bacino in modo da poterne individuare le esigenze di trasporto e quindi soddisfarle con adeguati servizi pubblici.

La rilevazione a cordone ha avuto luogo la scorsa settimana con la collaborazione dei comuni interessati; i punti di rilevamento sono stati dieci: autostrada Redipuglia-Lisert-Villesse, s.s. 14, Grado, Romans, Cormons: s.s. 56, 356, 56 Sagrado-Udine, San Canzian d'Isonzo; sono state trascurate le entrate dai valichi di stato perché i turisti stranieri, di norma, non utilizzano per i loro spostamenti verso il centro urbano i mezzi pubblici disponibili. La rilevazione ha avuto luogo nelle prime ore della giornata, dalle 5 alle 10 del mattino; sono state fermate quasi 1500 autovetture e i relativi conducenti sono stati intervistati; si è trattato di un campione del 50 per cento rispetto al totale delle autovetture transitate nell'arco di tempo della rilevazione.

Ora è in corso di effettuazione l'indagine «origine-destinazione», che si concreta con interviste presso un campione di famiglie di residenti sul territorio interessato; la metodologia è stata definita dai tecnici dell'Act e del Centro ricerche economiche e finanziarie di Trieste, che collabora con l'Azienda consorziale trasporti per la redazione dell'intero piano comprensoriale del IV bacino di traffico. Si trata di individuare le esigenze della popolazione nel settore del trasporto e di costruire poi una conseguente rete di servizi pubblici.

I cent'anni della stazione

MOSTRA DOCUMENTARIA E VIAGGIO CON VAPORIERA

«In occasione del centenario della stazione centrale di Trieste, la sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario di Trieste, allestirà l'annunciata mostra fotografica e modellistica nell'ex saletta reale della stazione stessa, che potrà essere visitata da domenica 16 al 25.

«Il 25 aprile, inoltre, sarà effettuato un treno speciale con trazione a vapore sul percorso Trieste-Venezia con partenza da Trieste centrale alle 7.30 e arrivo a Venezia - Santa Lucia alle 10.32; al ritorno il treno partirà da Venezia alle 19.45 e arriverà a Trieste alle 22.40.

«Per l'acquisto dei biglietti e per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3, dalle 10 alle 12, fino a sabato».

Domani per l'Ult un congresso scottante

Domani alle ore 15, presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7, si terrà il congresso provinciale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. «Data l'importanza dei temi da trattare, il principale dei quali riguarda la minacciata sospensione delle prestazioni ambulatoriali esterne (del "S. Santorio"), di cui beneficiano tanti pazienti, sospensione proposta dall'ente ospedaliero, si fa appello agli oltre diecimila interessati della provincia — è scritto in una nota dell'Ult — affinché intervengano compatti alla riunione.

La legge della vita

Collana di bugie

Un mattino di novembre, su una strada della regione, una pattuglia di carabinieri incrociò un autofurgone. Cosa di ordinaria amministrazione mentre insolito è il fatto che, all'apparire dei militari, il conducente abbassò l'acceleratore a tavoletta, percorse poco più di un chilometro a velocità proibitiva e, all'improvviso, arrestò il veicolo e si buttò a catapulta dall'abitacolo, dileguandosi attraverso i campi.

I militari lo acciuffarono dopo una breve corsa e, sentendosi fermare, il giovanotto — uno studente di vent'anni senza fissa dimora — finse di cadere dalle nuvole. Si affrettò, difatti, a spiegare che, mentre stava passeggiando ai bordi di un prato, aveva notato due biondissimi capelloni filare come il vento in direzione di un vigneto, poi aveva notato gli inseguitori e, nella tema di rimanere coinvolto in qualche pasticcio, si era messo a sua volta a correre. In caserma cambiò disco: raccontò di avere incontrato un amico, del quale aveva dimenticato il nome, al volante dell'automezzo e costui lo aveva invitato ad accompagnarlo in un vicino paese dove doveva prelevare due ragazze per portarle a un ballo. Aveva ovviamente aderito — è sempre il suo racconto — e si era molto meravigliato quando l'amico era scappato.

Risultò, nel frattempo, che il furgone era stato rubato due giorni prima a un commerciante, il quale l'aveva lasciato davanti alla sua casa con le chiavi inserite nel cruscotto. In istruttoria, lo studente fornì un'altra versione: era diretto verso la casa di un'amica, alla quale intendeva chiedere ospitalità per una notte, quando aveva visto i carabinieri dirigersi verso di lui. Essendo senza fissa dimora, aveva avuto timore di venire fermato ed era fuggito.

Incriminato in concorso con ignoti di furto aggravato, al processo il giovane spiegò che stava correndo come un matto perché doveva prendere un treno e aveva paura di arrivare in ritardo alla stazione. Ma, per sua sfortuna, era lanciato con uno «sprint» da centista nella direzione opposta a quella della ferrovia.

Conclusione: con le «generiche», fu condannato a 7 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa. Assistito dall'avv. Centazzo da Udine, ricorse contro la sentenza, e della sua corsa campestre si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere dott. Maria Rosa Adelman-della Nave, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Questa piccola vicenda insegna che quando si viene presi con le mani nel sacco è meglio recitare il «mea culpa» che un monologo di bugie. Anche perché la verità, in un modo o nell'altro, viene sempre a galla.

mir

SEGNALAZIONI

Animali randagi e rabbia silvestre

«Alcune notizie lette sul "Piccolo" e su altri giornali in merito all'accertamento di casi di rabbia silvestre in province vicine alla nostra nonché una notizia di oggi relativa all'aggressione subita da un vigile in Udine da parte di un cane lupo, m'inducono a manifestare a questa meritevole rubrica le mie apprensioni per il considerevole numero di cani senza museruola che liberamente vagano per il Carso, rarissimamente seguiti da accompagnatori, comunque sempre a distanza ed impotenti quindi ad effettuare un rapido controllo sull'animale. Io mi riferisco in particolare alla zona di Opicina - Trebiciano da me solitamente frequentata, presumendo però che anche altrove la situazione sia la stessa.

«Sono in zona tutte le festività e spesso in settimana ed immancabilmente io incrocio questi cani, quasi sempre di considerevole taglia, che talvolta si avvicinano causando apprensione perché non è possibile sapere prima che il cane si limiterà ad una annusata o se vorrà anche praticare un assaggio. Il malcapitato poi, nel migliore dei casi, dovrà subire il trattamento antirabbico non certo piacevole e i danni, da ignoto padrone, non si vedranno mai.

«Un volta, almeno in città, operava l'accalappiacani, ignoro se esiste ancora questo lodevole servizio che comunque penso non si possa estendere in Carso, però qualcosa le nostre autorità dovrebbero fare, qualcosa di cautelativo e fatto in tempo, non chiudere le porte della stalla quando i buoi sono ormai usciti come troppo spesso avviene da noi. Il pericolo esiste, concreto e vicino, vorrei sapere cosa intendono fare le autorità preposte, se è lecito lasciar vagare cani e gatti per i boschi, se esiste già un regolamento restrittivo, chi lo deve osservare e quali sanzioni sono previste a carico degli inadempienti, quali provvedimenti verso l'animale stesso possono essere presi. Ringrazio per la pubblicazione. F. R.».

Un centro civico

«Abito nel rione di Roiano, e, avendo spesso occasione di usufruire dei servizi svolti dal "Centro civico" di via Sant'Ermacora, ritengo che l'istituzione dei "Centri civici" sia di grande utilità per la popolazione.

«Ultimamente mi occorreva un certo documento, e intendevo rivolgermi al solito sportello, ma ho trovato l'ufficio chiuso. Ciò si è ripetuto per quattro volte in questi ultimi dieci giorni.

«Vorrei sapere dal nostro Comune se sussiste qualche ragione che a me sfugge per cui un servizio così comodo non viene più svolto». Tullio Tommasini.

Lotta per posteggiare

«Sto di casa nella popolosa via Fabio Severo, dove ogni giorno c'è la ben nota lotta per il posteggio soprattutto nel tratto che porta dalla curva degli "sposi" alla Masè. Gli abitanti della zona sono costretti a posteggiare in tutti i modi, dal marciapiede alla seconda fila, i posteggi sin'ora creati sono scarsi e non risolvono neanche in minima parte l'esigenza del rione, tanto più che i vigili urbani invece di capire la situazione fanno spola in questo tratto di via seminando multe». L. G.

La scuola di via Conti

«L'assemblea dei genitori degli alunni della scuola a tempo pieno di via Conti si è riunita giovedì 6 aprile presso la sede del coordinamento dei genitori per una gestione democratica della scuola per esaminare la preoccupante situazione determinatasi nella scuola stessa a seguito della decisione del direttore didattico di privare gli alunni della scuola a tempo pieno dell'ingresso principale dell'edificio e di costringerli a servirsi di un accesso secondario, di difficile praticabilità, pericoloso ed esposto alle intemperie. Dall'ampio dibattito è emerso che tale provvedimento, oltre agli inevitabili disagi che arreca agli allievi ed ai loro genitori, si inserisce nella logica tendente a «emarginare» la scuola per arrivare alla sua chiusura.

«La scuola a tempo pieno di via Conti inoltre soffre di gravi carenze fin dalla sua nascita. Mancano i materiali didattici necessari ad un tale tipo di scuola; insufficienti sono le pulizie e la manutenzione dei locali e carente è il personale ausiliario. I genitori denunciano con forza che in queste condizioni la scuola non svolge la sperimentazione di un razionale programma educativo integrato, ma si limita ad una funzione di pura inadeguata assistenza e "custodia" degli allievi.

«Constatata la precaria situazione logistica della quasi totalità delle scuole elementari di Trieste, nelle quali è per ora impossibile prefigurare sperimentazioni a "tempo pieno", e che nella città tali tipi di scuole sono assolutamente necessarie anche per il numero crescente delle famiglie non in grado di integrare a casa l'educazione dei bambini perché entrambi i genitori sono costretti, sempre di più, a lavorare in una città dove il costo della vita (specie degli alloggi) cresce in modo insostenibile, l'assemblea dei genitori ha deciso di costituirsi nel centro di Coordinamento democratico della scuola di via San Francesco in comitato permanente per: a) sensibilizzare la popolazione e le forze politiche sui problemi della scuola a tempo pieno di via Conti; b) svolgere attraverso il Centro un'indagine conoscitiva sul territorio della città atto a quantificare il numero dei genitori che si trovano nella necessità di fruire della scuola a tempo pieno nel prossimo anno; c) promuovere tutte le azioni di lotta necessarie ad assicurare la continuita della scuola a tempo pieno di via Conti ed il suo potenziamento.

«I genitori ritengono che sia necessario fin d'ora dare un nome alla scuola ed impegnare le autorità cittadine a garantire il suo potenziamento dotando la stessa del personale necessario e di una direzione specifica in sede. Su questi obiettivi, i genitori della scuola chiedono alle amministrazioni comunale e provinciale, alla consulta, al consiglio del circolo scolastico III e del distretto XVII di dibattere quanto sopra per arrivare in tempi brevi alla definizione di quanto richiesto. Per il comitato dei genitori, seguono due firme».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

LE ORE DELLA CITTA'

Escai Alpina

Per domenica 16 l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita carsica con salita del monte Lanaro. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Escai XXX Ottobre

Domenica 16 aprile con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita a Rupinpiccolo per visita guidata all'antico Castellier e successiva gita carsica. Prenotazioni ed informazioni presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Occasioni di Primavera

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder

Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

Domenica la messa dell'Unitalsi

Ricorre quest'anno il 50.o anniversario dell'iniziativa a Trieste dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari italiani). Questa lieta ricorrenza verrà ricordata con una messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin nella chiesa di Santa Maria Maggiore, domenica 16 aprile, alle ore 9.30. Nella sala attigua avrà luogo un convegno con gli ammalati e con tutto il personale d'assistenza. Sarà gradita la presenza di tutti coloro che desiderano partecipare alla commemorazione.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» . . . impermeabili

«Linea»... e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... velluto!

«Velluto perché?» La moda maschile ha imboccato la strada delle comodità. Sport'va, informale, funzionale, duttile, sono gli aggettivi che definiscono la moda attuale. Per questo il velluto è di moda, perché è confortevole, perché ha un aspetto disinvolto e gradevolmente rustico. Coste medie, coste giganti, due versioni del velluto milleusi: per abiti completi, pantaloni e spezzati. Da *«Linea»* - Via Carducci 4 — Trieste!

«Tragedia greca»

La presidenza del «Petrarca» informa che nell'aula magna dell'Istituto il prof. Carlo Corbato dell'Università di Trieste terrà per gli studenti del liceo Ginnasio due conferenze sul tema «La tragedia greca» questo pomeriggio e giovedì 20 aprile alle ore 17. Seguiranno dibattiti e discussioni.

«La controfigura»

Oggi, con inizio alle ore 18, nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso» verrà presentato il volume «La controfigura» della scrittrice triestina Linda Milanese pubblicato nella collana «Il Timavo» della Sal. Dell'opera parleranno Ennio Emili e Mariuccia Comite Coretti.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Renato Ruggier e Giulio Viozzi presenteranno — con audizione di brani musicali — la raccolta di canti del folclore triestino «Sì, sì Trieste» elaborati da Mario Bugamelli, Claudio Noliani, Mario Macchi, Renato Ruggier e Giulio Viozzi. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Alla Fuci

Oggi, alle ore 19.30 nella sede di piazza Ponterosso 6, nell'ambito del corso di cultura religiosa, sarà tenuto un incontro sul tema: «Scoprire il nostro modo di essere Chiesa attraverso le comunità di Paolo».

Reduci dal prefetto

Il commissario del governo, dott. Marrosu, ha ricevuto in visita di presentazione il prof. Ervino Gregoretti e il rag. Alfredo Princich, rispettivamente presidente e vicepresidente della Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, che gli hanno esposto i problemi della categoria e fatto omaggio di recenti pubblicazioni del Centro studi storici dell'Anrp sulla Liberazione d'Italia e d'Europa.

Lectura biblica

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 23, alle 19.15, il Padre Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «I patriarchi antidiluviani» dal libro della Genesi 5, 1-32.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Preoccupa soci e sostenitori la sorte del camping «Obelisco»

Il presidente del «Campeggio club Trieste», Fabio Dominicini e il presidente del comitato per la difesa del campeggio stesso, Antonio Umani, cortesemente ci scrivono:

«Dopo le ben note, e purtroppo amare esperienze di Sistiana e della villa Engelmann, dove tutti hanno potuto, e possono, constatare il degeneramento paesaggistico ed ecologico e il passaggio graduale dall'ordine al disordine, dall'oculata manutenzione all'immondezzaio, dall'utilizzo da parte della comunità sociale al più assurdo e antisociale abbandono, è, ora, la volta del campeggio "Obelisco". L'aria di fronda che tira in questi giorni, con la minaccia incombente dell'eliminazione del campeggio, ha costretto i soci del "Campeggio club Trieste" a stringere le fila e a costituire un comitato per la difesa non solo di un servizio sociale che, sorretto dalle quotidiane fatiche e sacrifici anche personali dei soci stessi, è riuscito ad avere una notevole risonanza pure in campo internazionale, ma anche di un bene pubblico, a tutti accessibile, che è fonte di ossigenazione per la languente economia triestina, la quale, all'inverso, potrebbe essere beneficiata da uno sviluppo bene avviato — trattasi di oltre 40 mila presenze annuali — di turismo nazionale e internazionale.

«L'apertura del campeggio per tutto l'arco dell'anno — per trovarne un altro aperto anche d'inverno bisogna superare una distanza di oltre 150 chilometri — rappresenta non solo un servizio cittadino di carattere altamente sociale che andrebbe incentivato, e non distrutto, ma anche un polo di attrazione per gli stranieri, e quindi fonte di ricchezza per la città. Quali sono i motivi dell'atteggiamento delle autorità comunali? Che cosa c'è sotto? Quali interessi? E dire che la funzione del



"Campeggio club", eretto in ente morale e perciò senza fini di lucro, è oltretutto calmieratrice rispetto agli alti costi e prezzi praticati da altri campeggi privati siti nella regione, e, quindi, interessa migliaia di persone amanti della natura e altrettante migliaia di amici, conoscenti, parenti e simpatizzanti.

«Non da ultimo, sembra che in nessuna considerazione siano tenute le altre importanti funzioni del campeggio: la tutela della salute di coloro che desiderano sfuggire ai miasmi della città, e la tutela dei giovani che trovano, nelle attività sportive, turistiche, culturali e ricreative del campeggio, quei necessari e più che mai ora importanti sbocchi e spazi — anche sotto il profilo dello sviluppo psicofisico, educativo e della personalità — che certamente il Comune, con le sue iniziative nate morte o comunque fortemente carenti, non può certo offrire.

«Che cosa diverrebbe la zona con la soppressione di un campeggio che ha, fra l'altro, un carattere essenzialmente popolare? Probabilmente, in tempi brevissimi, un ricettacolo d'immondizie, un luogo di ritrovo (ben protetto, perché decentrato) di spacciatori di droga, di prostituzione, di emarginati ai limiti della delinquenza. In altri termini, verrebbe distrutto, con un irresponsabile colpo di spugna, un paziente lavoro di manutenzione (gratuito per il Comune) e di miglioramento ambientale che dura già da oltre un quarto di secolo (per la precisione da oltre 28 anni), lavoro assunto dal "Campeggio club" senza nemmeno il conforto di un centesimo di contributo da parte di enti pubblici e privati, per sostituirlo con una situazione di fatto ben facilmente prevedibile. Senza contare, poi, che in realtà verrebbe sperperato un patrimonio di interesse pubblico, oggi valutato in circa 400 milioni!

«E' auspicabile che i pubblici amministratori riflettano un po' più seriamente, senza lasciarsi prendere la mano da persone poco scrupolose e diversamente interessate e non si affrettino, forse costretti da pressioni esterne non sempre disinteressate, a prendere delle decisioni che, apparentemente motivate da buone ragioni — si parla nella fattispecie di destinazione della zona a "pubblico parco" (ma chi provvederà, fra l'altro alla sua manutenzione, quando il Comune non ha neppure i soldi necessari per la manutenzione delle scuole cittadine ed è, cosa notoria, fortemente deficitario?) — si rivelano, col tempo, viziate da fondamentali errori di valutazione che possono portare a situazioni di dispregio della pubblica utilità se non, addirittura, di violazione di diritti pubblici e privati costituzionalmente protetti». Fabio Dominicini e Antonio Umani.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE I RAGAZZI SORPRESI IN VIA DEGLI ARTISTI

Sentenza per direttissima contro i giovani con le molotov

A Gotti un anno e 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale Perdono giudiziale a Murizio T. - Assembramento davanti alle carceri del Coroneo

Eccezionale spiegamento di forze dell'ordine ieri mattina al palazzo di giustizia per l'annunciata «direttissima» contro Alessandro Gotti, 20 anni, Domus Civica 6, e il minore Maurizio T., di 15 anni. Una cinquantina di giovanotti e ragazze, nella stragrande maggioranza giovanissimi, si raccolgono davanti all'ingresso di via del Coroneo. Alcuni di essi reggono il cartellone giallo di un «collettivo», sul quale campeggiano la falce e il martello. Identica folla si riversa nell'aula, dove si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, concelliere Diana Ceppa-Francese. I due imputati prendono posto nello scomparto riservato ai detenuti, e il presidente contesta loro il reato del quale sono chiamati a rispondere: detenzione illegale e porto in luogo pubblico di sette bottiglie incendiarie già predisposte per l'uso, fatto aggravato dal numero delle persone, dall'ora notturna e dal luogo abitato.

Mentre il dott. Gervasi sta parlando, dalla strada perviene l'eco smorzata dello slogan «collettivo giovanile - oggi in piazza, domani col fucile», che sarà ripetuto all'infinito per oltre due ore. La cattura degli attuali imputati avvenne l'8 aprile scorso. In serata c'era stata una manifestazione degli extraparlamentari di sinistra, che era terminata intorno alle 20, e due ore e mezzo più tardi la Polizia sorprese gli attuali accusati in via degli Artisti: portavano due borse di nylon che, aperte, risultarono contenere sette «molotov» ed altre cose.

In sede istruttoria, Gotti ammise di avere portato i particolari «gingilli» ma, tuttavia, protestò la propria innocenza: dopo la manifestazione — disse — era stato avvicinato, in piazza Goldoni, da uno sconosciuto, il quale gli aveva detto di andare dalle parti di via Donota, prelevare le due borse con le relative bottiglie e depositarle, infine, nel parco della rimembranza, a San Giusto. Congedandosi, il giovanotto gli diede appuntamento per l'indomani, sempre in piazza Goldoni. Gotti — è sempre il suo racconto — incontrò poi Maurizio, gli chiese di aiutarlo a trasportare le borse e concertarono di rivedersi più tardi in una trattoria. Giunsero puntuali all'appuntamento e si recarono a prelevare le borse, nelle quali erano contenute anche due scatole di fiammiferi controvento. Se le cacciarono in tasca nella tema che, accendendosi, i fiammiferi facessero esplodere gli ordigni.

Maurizio diede identica versione del fatto, e al dibattimento ribadiscono tali dichiarazioni. La guardia Marino Wolf conferma la propria relazione di servizio, e il dott. Giovanni Volpe il proprio rapporto. P.m.: «I due erano già conosciuti all'ufficio politico?». Dott. Volpe: «Il maggiore gravita negli ambienti degli extraparlamentari di sinistra». Il funzionario precisa, infine, che la manifestazione era stata preannunciata e si risolse senza alcun incidente.

Il p.m. inizia la propria requisitoria affermando che «i fatti sono più che chiari se si toglie il manifesto espediente difensivo dello sconosciuto proprietario delle bottiglie. Domani, fuori da quest'aula, si dirà che sono state portate prove false, testi inveritieri. Ma si deve dire ben chiaro e forte che essi sono confessi anche se tirano in ballo un fantomatico sconosciuto». Il dott. Coassin valuta, quindi, il fatto in causa sotto il profilo del diritto, sostiene che gli imputati trasportavano le «molotov» per commettere qualche attentato e poi dice: «Questo è un momento tragico per la Repubblica....» il pubblico ride e il p.m., dottor Coassin, continuando: «Le loro risa dimostrano il loro livello intellettuale. Le città devono essere dei cittadini e non dei pochi che hanno scelto le bottiglie incendiarie e le spranghe di ferro. Occorrono garanzie di sicurezza e di autentica umana convivenza. La libertà e la democrazia stanno prima di ogni altra cosa. Un grande socialista, Filippo Turati, proprio nel 1921 mentre nel Paese dilagava il fascismo, disse alla Camera che "la violenza è un metodo di lotta inferiore, brutale, illusorio". E' un monito — dice Claudio Coassin — la cui verità è intatta. Ma la violenza non deve trovare lo Stato assente e inerte». Concludendo, il magistrato chiede che a Gotti siano inflitti tre anin e sei mesi di reclusione e 360 mila lire di multa e a Maurizio con le «generiche» e la diminuente per la minore età, un anno, sei mesi e 180 mila di multa.

Il difensore, avv. Calligaris, rievoca la manifestazione e l'incontro di Gotti con lo sconosciuto per arrivare al momento della cattura dei suoi attuali assistiti. Richiamandosi anche a un pronunciamento del supremo collegio, il legale perora che a Gotti siano accordate le «generiche» con la prevalenza sulle aggravanti contestate, la particolare attenuante prevista dalla legge sulle armi e i benefici di legge e al ragazzo il perdono giudiziale.

Alle 10.30, il Presidente legge la sentenza che riconosce Gotti colpevole e, unificate le due imputazioni, e con la prevalenza delle «generiche», lo condanna a un anno e 10 mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale, accorda al ragazzo il perdono giudiziale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Il pubblico, manifestamente compiaciuto, si riversa sulla strada per attestarsi davanti al Coroneo in attesa dell'uscita dei due giovani. Nell'aria piovigginosa echeggiano «slogans» i ragazzi si passano l'un l'altro bottiglioni di vino bianco e rosso, urlano «Mauro e Sandro moveve». L'attesa si protrae sino alle 11.15 quando le porte del carcere si aprono e i due giovani spuntano sulla strada, accolti da grida corali. I signori Gotti si mettono ai lati del figlio e si avviano verso una macchina. Una ragazza sopraggiunge alle loro spalle, posa sulla testa di Alessandro un berettino alla ciclista, il padre lo toglie e, senza nemmeno girarsi, lo restituisce alla sconosciuta.

Poco dopo, passa di là un canuto signore che, guardandosi intorno, chiede: «Ma cossa, i ga vinto la guera?...».

Miranda Rotteri

L'avvocato Calligaris mentre sta svolgendo l'arringa difensiva. Sullo sfondo si vede l'imputato

Assemblea per i soci del Campeggio club TS

Il Campeggio club Trieste informa i propri soci che sono convocati per domani, con inizio alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione a un'assemblea straordinaria presso la sede del «Villaggio del fanciullo». Verranno trattati argomenti di rilevante importanza.

INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La condizione umana secondo Italo Caldari

Drammaturgo e poeta, Italo Caldari è stato ospite del Circolo della Stampa nel corso di un incontro a lui dedicato.

Cospicua la messe di premi e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale e lusinghieri gli apprezzamenti della critica ufficiale, riportati dalle maggiori testate italiane. La sua attitudine letteraria e poetica data dagli anni della fanciullezza, quando la sete di attingere alla lezione dei classici lo induce, ancora ragazzino, a raggranellare qualche spicciolo per acquistare i testi per lui basilari, così come la sua ambizione recondita di poter dare ufficialmente voce un giorno ai suoi sentimenti, alla sua ricerca interiore e psicologica. D'indole troppo modesta tuttavia, il Caldari adulto, per pensare di dare alle stampe il frutto di tante sue emozioni, costantemente tese alla ricerca di una universalità di contenuto; talché la sua prima silloge in versi «Momenti» appare appena nel 1970, e per sollecitazioni esterne; alla quale fanno seguito «Voci al vento» (1971) ed una raccolta di «Poesie» (1973).

***La** poetica caldariana è piana, disinvolta, ricca di suggestioni e di messaggi, sceura di infingimenti o di compiacimenti metrici o linguistici, e di facile ricezione. La validità e l'attualità di questo nostro poeta concittadino emerge ovunque nelle sue liriche tese ad ideali troppo spesso dimenticati.*

Un successo «sottovoce» quello del Caldari, ma senz'altro sostanziale: le sillogi sopraccitate sono infatti tutte esaurite e l'autore sta curando un'opera unica dal titolo «Momenti» in cui intende sottolineare la correlazione tra diversi momenti esistenziali e piscologici con le diverse emozioni che li determinano, richiamando modificazioni, spesso, a distanza di tempo, contrastanti. I drammi del Caldari «Valentino» e «La saga dei delfini», ripropongono gli stilemi a lui cari, in cui fermamente crede, e di cui si fa paladino.

Nel primo, l'autore ripropone in chiave moderna il Rinascimento con le sue ambientazioni, i suoi personaggi con le loro gesta rocambolesche, facendo piacevolmente rivisitare al lettore, attraverso una narrativa essenziale e spigliata, i tempi dei Borgia «che pria alto s'involano poi scendono a raspar tra le carogne». Dramma e poesia nel «Valentino»; dalla tragedia di Enzo ed Elsa, infatti, Caldari sa cogliere e trasmettere un messaggio di civiltà, di umanità e di amore. Anche il perfido prepotente crudele Enzo vorrebbe, infatti, essere diverso. Ne «La saga dei delfini», l'autore traccia una panoramica di accadimenti umani quotidiani.

Fatti umani, attuali, obiettivi sapientemente resi dal Caldari in un misto di poesia e di leggenda. Bravissimi gli attori Giorgia Vignoli, Marina Riqutti, Giovanni Penso e Dante Fabris, del Gruppo regionale d'Arte drammatica.

Fulvia Costantinides

RIESAMINATO IN APPELLO UN INCIDENTE MORTALE DI QUATTRO ANNI FA

Assolto a Pordenone condannato a Trieste

Gli appelli dell'Accusa non promettono mai nulla di buono, e l'ennesima conferma promana dal processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, contro il contumace Gerardo Carpinelli, 23 anni, da Rimini. Nella serata del 25 giugno del 1974, egli stava percorrendo in macchina la Pontebbana quando, alla periferia di Valvasone, entrò in collisione con lo scooter di Guerrino Pasutto, 56 anni, da San Vito al Tagliamento, via Comunale di sopra 27.

Per il fugace attrito — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — lo sventurato scooterista rovinò al suolo assieme al mezzo, riportando lesioni di tale entità che ne determinarono poche ore dopo la morte. Interrogato in istruttoria, Carpinelli dichiarò che, sul rettilineo, si era accorto che il radiatore della sua auto era in ebollizione. Egli aveva, allora, azionato il lampeggiatore di destra, spostandosi al bordo della carreggiata e, nell'effettuare la manovra, aveva sentito un urto sulla parte posteriore dell'automezzo.

Carpinelli si era girato e avrebbe scorto il Pasutto che, alle sue spalle, stava sbandando ed era poi stramazzato al suolo. Incriminato per violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (sorpasso irregolare) e per omicidio colposo aggravato, il 10 giugno dello scorso anno, Carpinelli venne processato dal Tribunale di Pordenone, che l'assolse per insufficienza di prove. Contro la sentenza, insorse il P.m. Questo il fatto.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Del Mei di Pordenone, patrono di parte civile di Gregorio Pasutto, fratello della vittima: il legale sollecita l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato.

Anche il P.g. sostiene l'assunto della colpevolezza del Carpinelli e, pertanto, il dott. Ballarini chiede che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Il difensore, avv. Basso da Pordenone si batte, invece, per la conferma delle impugnate deliberazioni. In accoglimento al ricorso dell'accusa, la Corte riconosce Carpinelli colpevole e, con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione, gli sospende la patente per lo stesso tempo, gli infligge quattromila lire di sanzione amministrativa. La Corte accorda all'assente i benefici di legge ma lo condanna al risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede, assegnando alla stessa una provvisionale di un milione di lire, che dichiara immediatamente esecutiva e lo condanna, infine, al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio.

Assistenza indiretta: non riguarda la Mutua commercianti

In relazione al comunicato della sezione triestina della federazione medici mutualistici che prevede a decorrere da lunedì prossimo il passaggio all'assistenza indiretta per gli enti mutualistici in ritardo con i pagamenti degli emolumenti spettanti ai medici generici convenzionati, la Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste (via del Coroneo 31/2) fa presente che tale provvedimento non può in nessun modo riguardare la Cassa mutua commercianti in quanto la stessa è al corrente con i pagamenti nel pieno rispetto dei termini convenzionali.

Certificati manutenzione ascensori e montacarichi

La prefettura di Venezia ha indetto una sezione di esami per il rilascio del certificato di abilitazione al personale di manutenzione di ascensori e montacarichi. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla prefettura di Trieste, stanza 69.

IL RICORSO SARA' ESAMINATO IL 5 MAGGIO

Si parlerà in Cassazione del delitto dell'Ausonia

Il cosiddetto «delitto dell'Ausonia» sta per approdare davanti al Supremo collegio. Il tragico episodio è noto: nel pomeriggio del 19 febbraio del 1974, il mare restituì la salma di Boris Jelich, noto esercente del Borgo Teresiano. Dall'esame del cadavere, risultò inequivocabilmente che lo sventurato era stato ucciso.

La squadra mobile iniziò un'indagine, che si concluse con l'arresto di Antonio Zanzarelli, 27 anni, via Risorta 5, e Gerard Allene Masia, 30 anni, da Marsiglia, i quali furono rinviati a giudizio per concorso in omicidio a scopo di rapina. Nella stessa vicenda processuale furono coinvolti due giovani, i quali furono, invece, incriminati per violazione di un articolo della legge Merlin.

Il 14 luglio del 1975, essi furono processati in Corte d'assise, e quei giudici riconobbero Zanzarelli e Masia colpevoli del reato loro ascritto e condannarono il primo a 28 anni di reclusione e il francese a 21 anni, e li condannarono, altresì, al risarcimento dei danni alla madre, Rosaria Jelich, e alla moglie, Maria, della vittima.

Essi ricorsero, e il 14 giugno del 1976 la Corte d'assise d'appello confermò la sentenza di primo grado. I difensori, avv. Vinciguerra per Masia e l'avv. Molteni del Foro di Milano per Zanzarelli ricorsero per Cassazione, e ieri mattina è stato notificato ai due penalisti che il 5 maggio prossimo la causa verrà discussa in quella sede. Al supremo collegio saranno presenti anche l'avv. Uglessich, patrono di parte civile della madre dello sventurato Jelich, e l'avv. Riccardo Ghezzi per la vedova.

DAL DEPUTATO GUERRINI DEL PCI

Pesca in acque jugoslave: chiesto un nuovo trattato

«La definizione di un nuovo trattato di pesca con la Jugoslavia è stata sollecitata dal deputato comunista Paolo Guerrini, alla commissione esteri, chiamata ieri a esprimersi sulla ratifica del trattato scaduto a fine 1977 e prorogato di sei mesi.

«Guerrini ha fatto presente l'urgenza che si pone all'Italia e alla Cee di concludere la trattativa in corso con la Jugoslavia; tra l'altro ha sostenuto la necessità che nel nuovo trattato di pesca sia sanzionata, a favore degli equipaggi italiani, la possibilità di pescare, nel golfo di Trieste, in tutta la ex zona mista di pesca prevista dal Memorandum di Londra. Il relatore on. Cattanei e il sottosegretario agli esteri Foschi hanno dato assicurazioni in questo senso».

Successo a Varese del C.A.T. cittadino

Il C.A.T. sezione di Trieste continua a mietere successi e meritare affermazioni nelle manifestazioni alle quali viene invitato. Nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Varese le finali nazionali della «Coppa Italia C.A.T.» dell'Acconciatura alle quali erano state ammesse le rappresentative regionali attraverso gli esponenti più significativi.

Per la nostra regione, diretta dalla sua presidente Norma Paussi, pure responsabile dell'attività del C.A.T. per le tre Venezie, è scesa in lizza un'eccellente formazione di acconciatori costituita dai maestri Serena Oblak, Roberto Janesic, Gianni Balestrucci e Alda Claretti; membro supporter è stato il maestro Eligio Dasso.

La formazione ha conquistato la vittoria a squadre. Nella categoria femminile «New Style» settore individuale per il sistema taglio-phon il primo premio è stato assegnato appunto a Giorgio Oblak, il secondo premio a Riccardo Betich entrambi per la tecnica phon, e il quinto premio a Mariuccia Trampus per il taglio d'acconciatura.

Inoltre nella categoria maschile «New Style» settore individuale il primo premio è stato appannaggio di Elio Sineri, in arte «Pelè», mentre il secondo premio è stato conquistato da Salvatore Madonia.

Un successo quindi probante per i colori del C.S.A.T. della nostra regione che, brillantemente diretti da Norma Paussi, hanno confermato l'alta preparazione tecnico-stilistica e le linee d'avanguardia nelle soluzioni d'acconciatura anche in questa importante manifestazione a livello nazionale, valevole per il Campionato d'Italia della C.A.T.

Gioventù liberale

La direzione provinciale della Gioventù liberale italiana, in riferimento all'ultima rilevazione Istat, denunciante l'aggravarsi della situazione occupazionale giovanile, ritiene — in un comunicato — che il rapimento dell'on. Moro e gli altri gravissimi avvenimenti ad esso connessi «non devono far dimenticare l'emergenza economico-sociale preesistente al 16 marzo.

«Il "caso Moro" — secondo la nota — non deve bloccare l'opera legislativa delle Camere né l'azione governativa nei vari campi: se questo comportamento si prolungasse, sarebbe una vittoria dell'eversione, che le sole misure d'ordine pubblico non riusciranno mai a debellare completamente anche nelle connivenze, tolleranze e simpatie, senza una vigorosa iniziativa nell'ambito sociale, senza un'offensiva di coerenti e sollecite riforme democratiche.

UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA' IL PROSSIMO GIUGNO

Come pianificare il futuro dei trasporti aerei nella Cee

Definito il programma con la partecipazione di esperti della Comunità

«La problematica futura dei trasporti aerei nella Cee» è il tema del prossimo convegno organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, nel quadro delle manifestazioni collaterali al corso internazionale estivo di studi superiori sui trasporti nella Cee.

I lavori del convegno, che si terrà a Trieste il prossimo giugno, saranno imperniati su quattro relazioni di base. Il dott. Le Goy, direttore generale della direzione Trasporti della Cee di Bruxelles, tratterà il tema «Il trasporto aereo nella politica comunitaria», mentre, sulle possibilità di collaborazione fra le compagnie aeree nell'ambito della Cee, si soffermerà il dott. Besse, presidente dell'Istituto dei trasporti aerei di Parigi. Al dott. Schroeder, vicepresidente dell'aeroporto internazionale di Francoforte, è stato affidato il tema «Problemi di pianificazione delle infrastrutture aeroportuali», ed il dott. Valdoni, direttore del progetto finalizzato del Centro nazionale ricerche sul controllo del traffico aereo, è stato invitato a relazionare sull'esito dei suoi studi trasferiti all'ottica europea.

Il programma è stato definito nei giorni scorsi a Roma nella sede del Certum (Centro esperimentazione e ricerche trasporti urbani e metropolitani), nel corso di una riunione del comitato organizzatore del convegno promosso dall'Istituto trasporti di Trieste, presieduto dal prof. Maternini. Comitato organizzatore presieduto a sua volta dal dott. Davide Collini, direttore generale dell'Aviazione civile, e del quale fanno parte il prof. Santoro, presidente del Consiglio superiore dell'Aviazione civile, il dott. Bernini, presidente dell'Ati, il dott. Tupini, presidente dell'Alitalia, l'on. Tombesi e il prof. Caracoglia, in rappresentanza dell'istituto triestino promotore dell'iniziativa, e l'assessore ai trasporti Cocianni, in rappresentanza dell'amministrazione regionale.

Oltre alle relazioni di base — è stato stabilito — saranno svolte anche delle comunicazioni di carattere più specifico, il cui contenuto è in corso di definizione con la direzione trasporti della Cee a Bruxelles. Quattro saranno le lingue ufficiali di lavoro al convegno.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanna Zocco dal marito Massimo e figli 10.000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria di Cecilia Magris nel II anniv. (14.4) dalla nuora Loreta 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Calogerà nel V anniv., dalla moglie, figlio, nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Lipizer nel II anniv. dalla moglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Gelmo per il compleanno (14.4) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro volontari della sofferenza e 10.000 pro chiesa San Giacomo.

In memoria di Giovanni Franzutti nell'anniv., dalla moglie e dai figli 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della baronessa Nora Economo nel XII anniv. (4.4) da Lia Crasso 5000 pro Rif. animali «Astad».

In memoria di Giuseppe Cimolin «Giovanin» nel IV anniv. da Romana ed Evelina Cimolin 10.000, da Eugenio e Luciana Cimolin 10.000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Marzotti nel I anniv. da Elsa e Bianca Marzotti 10.000, da Olga ved. Monfalcon 10 mila pro Eca.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti nell'anniversario dalla famiglia Gius. Tromba 5000 pro Centro tumori.

Per il 70.o anniversario del Ricreatorio «G. Padovan» da Giovanni Forni 50.000 pro comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Valeria Zorzetti da Nerina Rigutti 5000 pro Anffas.

In memoria di Virgilio Reggio dalla moglie e nipoti 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria (Anna) Giusti-Severi dalla classe IV A dell'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» (Monfalcone) 19.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Arduino Bagatin nel II anniv. dalla nipote Lidia 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Antonio D'Agnolo dai cugini David 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Dobran dall'ing. Ottavio Gull 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita e Willi Nürnberg 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Utel ved. Kerstan dalla famiglia Trento 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Cervini da Andrea Boltar e Diego Toffanin 6000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dai colleghi della Stock di Zaule 35.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore.

In memoria di Lucia Fonda ved. Pettener dalle famiglie De Stauber e Kozmann 30.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Augusta Chersi da Kulterer-Zuani 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Rifugi).

In memoria di Caterina Borsi da Laura del Fabbro 10.000 pro chiesa Sacra famiglia (poveri).

Da parte di amici delle assicurazioni 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Periati dalla famiglia Gomzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Bosello dalla famiglia Rossignoli 10.000 pro Ente comunale assistenza.

Per i 70 anni del ricreatorio da P.S. 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio comunale «G. Padovan».

In memoria di Remiglio Scherl dai nipoti Donneri Premuni Vilevich e Giamporcaro 50.000, da Olga e Armando Furlani 5000, dalla famiglia Sticotti 20.000 pro Centro tumori; da Renata Brunetti 5000 pro borsa di studio «Laurisa Brunetti» liceo F. Petrarca; da Pino e Tina Romanelli 10.000 pro Centro Tumori e 5000 pro borsa di studio «Laurisa Brunetti» liceo F. Petrarca; da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Fondazione Froglia (Cri); da Roberto Lavini 10.000 e da Lea e Giorgio Trevisini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Gorzalini ved. Boccolini da Costantino e Giustina 10.000 pro Centro Tumori; da parte dei dipendenti dello studio Boccolini 30.000 pro Enpa.

In memoria di Giorgina Wetzl dalla famiglia Del Monte 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Bachi dalla famiglia Zarattini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonietta Rose da Maria e Leandra Borromeo 10.000 pro Associazione Esperantista.

In memoria di Nives Crosatto da Lucio Ester e Patrizia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Depetri da Albano e Ines Depetri 10.000, da Fabio e Sonia Depetri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bianca e Bruno Depetri 10.000 e da Giovanna Rocco 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giulio Dobran da Olimpia Millotich e figlia 10.000 pro Centro Tumori; da Rosina Millone e inquilini della casa n. 12 di via Lago 31.500 pro parrocchia S. Sergio Martire.

In memoria di Oscar Dobner dal fratello Gianni (Milano) 20.00 pro Comune di Gemona (fondo terremotati); dai nipoti Ilde, Leandro, Vittorio, Marisa, Mirella, Ivo 50.000, da Tonnetta e Adriana Spallanzani 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Riva e di Gorzalini ved. Boccolini Beatrice dalle famiglie Lanzillotti 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei nipoti Mario Todeschini ed Etto e Guido Cavicchi dalla zia Carmela 30.000 pro Missione triestina nel Kenya (lebbrosi).

Rassegna delle gallerie

Grison - Martinelli

Laila Grison Cavalieri e Fernando Martinelli alla Tavolozza d'Oro. La Grison è un'allieva di Maria Hannich che ha tratto profitto dalla lezione dell'Istituto statale d'arte. Non è dir poco a suo elogio. Fra i molti che imboccano la opposte scorciatoie della pittura pseudoromantica o del design pseudomodernista, la Grison si è tenuta sulla strada maestra di una ricerca artigianale che conduce all'arte. Adopera ritagli di stoffa, di tessuti stampati, di seta, di lana, di materiali diversi. Pescando fra gli scarti, non scarta ciò che è già disegnato e dipinto in fabbrica. Anzi, sarà proprio qui che si dimostrerà la sua capacità d'invenzione e di trasformazione. Procede secondo un metodo preciso: il disegno progettuale, il collage di ritagli, mai l'intervento diretto sulle stoffe, che pur sembrano dipinte da lei stessa, tanto sono congrue alla composizione d'insieme nella quale s'inseriscono. Il merito non è soltanto del rigore formale, è anche dell'intensità espressiva: i quadri in stoffa sono i luoghi deputati d'un itinerario lieto e persino un poco misterioso che gira fra il piacere infantile del giocattolo e l'ironia pro e contro l'arte d'oggi. C'è da augurarsi che il quadro esca dalla cornice, che diventi cuscino, vestito, arazzo, tappezzeria, per restituire al tessuto tutte le sue originarie facoltà funzionali e formali.

Martinelli è un giovane pugliese che, uscito dall'Istituto statale d'arte di Lecce, ha attraversato una dura esperienza di emigrato come operaio tessile in Svizzera e che, ambientatosi adesso fra noi — risiede a Duino — propone una pittura di denuncia. Parte dal presupposto che i mass media — televisione, rotocalco, cinema — rendono anonimi i personaggi di cui trattano, li ingrigiscono, li appiattiscono. Per dimostrarlo sceglie come soggetti gli uomini reali di cui non conosciamo il nome e che ci appaiono sul video o nelle illustrazioni accanto a personaggi famosi: il sottosegretario ignoto, il vescovo ignoto, ma anche l'operaio, il passante, il vecchio che osserva... Dipinge tutti sullo stesso piano, nella stessa maniera e ciò gli fa pensare alla concettualità dell'arte che è poi il suo punto di arrivo segreto: le matasse di lana greggia, la materia prima del lavoro, uguale nella filanda come nella comunicazione visiva.

Bertlmann

Renate Bertlmann alla «Tommaseo». E' la terza puntata a Trieste dell'artista viennese (precedenti: nel 1974 alla Cappella e nel 1976 alla Tommaseo), a ogni sortita diversa, pur rimanendo sempre la viennese ironica, intelligente, sottile dell'esordio.

Tratta con leggerezza argomenti erotici, anzi fin troppo scopertamente sessuali e procede imperterrita verso il centro dell'argomento e verso un ricupero sempre più conclamato del purismo formale, dell'unicità del candido quadro tagliato nella serialità della sequenza lungo le pareti.

La Bertlmann (per chi non lo ricordasse) è l'artista dei succhielli. Adesso è arrivata a produrli industrialmente: il lattice sintetico viene versato in appositi stampi e dà interminabili collane formate appunto da minuscoli succhielli, escrescenze disposte con regolarità sul lunghissimo e stretto nastro. Suggeriscono una germinalità organica, una riproducibilità del materno sotto metafora di pseudopodi del polipo, il quale polipo sortisce, nella fotografia riprodotto sul catalogo, e diventa, senza ironia, pudore sul nudo femminile.

Questo gioco della sublimazione e della desublimazione, in galleria è ovviamente impossibile. Qui abbiamo scatole bianche e uguali, appese a ugual distanza l'una dall'altra, lungo una linea che le dirompenti cascate di nastri formati da succhielli suggeriscono sia l'orizzonte.

In verità mi pare che la Bertlmann abbia afferrato il movente intimo dell'operazione di Fontana: il senso di vertigine di fronte alla semplicità dell'annullamento nel vuoto, nel nulla, per ultimo e casualmente nel simbolo femminile. Dal nucleo fondamentale dell'immagine ormai classica ha tirato fuori (e non è soltanto metafora) un metodo di lavoro nel quale coinvolgere i momenti di rottura d'oggi: unicità e riproducibilità, industriale e organico, fra la regressione biologica e la sottigliezza intellettualistica. Ma il suo segreto è oltre: è nella lieve ironia verso se stessa e verso noi voieristi, un'ironia buona, forse l'elisir della civiltà europea, che è sanissima soltanto quando sembra morbosa e nevrotica.

Megi Pepeu

Megi Pepeu alla Casa del lavoratore portuale. Dopo una sosta alla Locanda grande del Porto nuovo, questa piccola personale itinerante è approdata al Circolo aziendale Arci, per il quale ha fornito la manifestazione inaugurale. Buon auspicio. Non si è voluto, infatti, «portare l'arte ai lavoratori», quanto invece dare la possibilità di un reciproco confronto e dibattito, come annota la stessa Pepeu. Niente di meglio, a tale proposito, della pittura di Megi Pepeu che è soprattutto, pittura-pittura, ossia sforzo continuo e intenso di tensione qualitativa verso risultati non scontati, scavo di un qualcosa che c'è oltre e sotto il buon mestiere del dipingere, dell'incidere, del disegnare. Proprio così: nell'ordine inverso, poiché i problemi della rappresentazione — il soggetto, il tema, la denuncia dell'ingiustizia — costituiscono la motivazione razionale ultima, il punto di arrivo del lavoro e non già un pretesto propagandistico, non già un disegno al quale si aggiunge elaborazione grafica e piacevolezza coloristica. La tessitura pittorica della Pepeu s'innerva nella Neue Sachlickeit e propone in termini non imitativi i contenuti drammatici e la sfuggente allusività che furono della Repubblica di Weimar. C'è altresì un riferimento alla pittura statunitense nell'alternarsi di disperazione e di tenerezza, di fiducia e di dolore. E c'è lei stessa, con le pulsioni fra la propria storia ricca d'inflessioni elegiache e una volontà precisa di obiettivarsi.

Ducaton

Annamaria Ducaton alla sala «Rena Vecia». Raffinata come mai prima nella tecnica, salda nella tessitura delle tarsie compatte, ora splendenti ora opache, nelle iridescenti trasparenze delle sovrapposte velature, ottenute con il trattamento parziale dello sfondo mediante sostanze idrorepellenti.

Nel grembo delle mille forme e dei mille colori, nel nido fantasioso della libertà più allegra e più sfrenata nascono creature strane, mostruose, che un poco c'impauriscono. Ma è soltanto il livello intermedio di lettura. Bisogna scavare più in fondo. Sotto all'animismo conturbante che dà sentimenti e passioni umane ai fiori, agli uccelli, alle piante, persino agli oggetti d'uso quotidiano, c'è soltanto la fantasia che trae argomento dal diario quotidiano. La Ducaton procede in modo opposto rispetto ai surrealisti d'oggi: questi si adoperano per trasformare il paesaggio banale in uno scenario apocalittico, lei racconta l'avventura quotidiana dei sentimenti nelle dimensioni di piccole fiabe universali. E se le fiabe ci spaventano, la colpa è nostra. Vuol dire che siamo lontani dalla meraviglia continua dell'infanzia e dall'infantile non meraviglia con cui i bimbi e gli artisti parlano, dialogano con i fiori, con gli animali, con le cose. Che la colpa sia nostra è dimostrato dal fatto che i simboli, talvolta persino troppo chiari, ci appaiono misteriosi.

E' il linguaggio della fantasia a stordirci e a disorientarci. Non siamo abituati. La pittura della Ducaton è un'educazione dei sentimenti prima di essere un'educazione estetica. La presentazione è di Carlo Milic.

SARA' PRESENTATO MARTEDI'

Volume sulla droga edito dalla C.R.T.

La Cassa di Risparmio di Trieste in collaborazione con il comitato studi programmazione e ricerche presso il Provveditorato agli Studi, organizza per martedì 18 aprile, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 3, la presentazione del volume del prof. Vittorino Andreoli «Droga e scuola: una proposta educativa», la cui edizione è patrocinata dalle Casse di Risparmio italiane.

L'opera sarà presentata dal prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense presso la facoltà di Medicina dell'Università di Trieste.

L'ingresso è libero a quanti s'interessano dell'argomento; ma l'invito è rivolto in particolare a docenti e genitori coinvolti nel delicato compito di prevenzione.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
Corso Italia 9
espone la pittrice
TATIANA

Galleria Tavolozza d'oro
Trieste - Piazza Puecher 3/B
(ex Giuliani S. Giacomo)
espone
ETTA BALBI

Alla sala comunale «LO SQUERO»
Muggia
espone **GIUFFRIDA**

STAMANE SARA' ESAMINATA UNA CINQUANTINA DI EMENDAMENTI

Al Consiglio regionale i problemi della montagna

Decisi la fidejussione e gli interventi a favore degli enti teatrali
E' stato approvato il nuovo testo sulla formazione professionale

Una cinquantina di emendamenti è fioccata sul tavolo del presidente del Consiglio regionale che oggi li farà esaminare in aula durante la trattazione degli articoli riguardanti la legge sulla montagna, provvedimento da alcuni giorni in discussione e con spaccature nette fra maggioranza (con qualche gruppo discorde) e opposizione. Intanto, su questo stesso progetto di legge, che si aggancia a due altri uno comunista e uno socialista, si sono avute le repliche (dopo quelle di minoranza di Zanfagnini del Psi e Magrini del Pci) del relatore di maggioranza Chinellato (Dc), e dell'assessore agli enti locali Rino Bianchini (Dc).

Chinellato ha ricordato alcuni dei principali argomenti emersi nel dibattito, fra i quali la natura delle competenze delle Comunità. Ha precisato che non va confuso il concetto di autonomia con quello di sovranità. Ha respinto l'accusa che vada imputato alla regione il mancato decollo delle comunità montane. Ha dichiarato che con la legge 63 vengono soddisfatte le esigenze delle comunità nel settore della politica territoriale nel quadro della ricostruzione. Ha affermato che con la legge in esame non si può andare oltre a una razionalizzazione della precedente legge 29.

L'assessore Bianchini ha espresso la piena disponibilità della Giunta nel ricercare soluzioni per migliorare la funzionalità delle comunità. Ha chiarito alcuni aspetti della legge nazionale 1102, della 29 e del provvedimento in esame per fugare — ha detto — alcuni equivoci. Ha elencato competenze delle comunità. Ha aggiunto che l'ostacolo giuridico del doppio controllo ha impedito un più ampio uso dell'istituto della delega. Ha quindi collocato le comunità nella pianificazione urbanistica e nella programmazione economica della bonifica montana, in merito al decentramento e per ciò che ci si riferisce alla minoranza slovena, argomento quest'ultimo — ha detto — di competenza dello Stato.

La seduta di ieri aveva visto, in apertura, la trattazione di altre leggi. E' tornata in aula la legge già approvata il 10 febbraio scorso sull'ordinamento della formazione professionale. La presidenza del Consiglio dei ministri l'ha rimandata con osservazioni.

Il relatore Persello (Dc) ha sottolineato che i rilievi governativi non intaccano i principi fondamentali che hanno ispirato i legislatori regionali. Il nuovo esame è stato fulmineo. Nessun dibattito. Questo lo schieramento che ha portato all'appprovazione del nuovo testo: Dc, Psdi, Msi-Dn favorevoli; contrari Pci, Psi, Pri e MF; assenti Pli e US. Altrettanto senza dibattito, ma stavolta all'unanimità è stato approvato il disegno di legge sulla concessione di fideiussione regionale e sugli interventi a favore dell'ente autonomo teatro comunale Verdi, dello stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, del teatro stabile sloveno e dell'ente manifestazioni artistiche e culturali di Gorizia.

Non è invece andata in porto la proposta di legge sulla istituzione della consulta femminile regionale avanzata dai consiglieri comunisti Tonel, Zorzenon, Bettoli e Pascolat. La proposta ha suscitato vivaci interventi e ha trovato varie posizioni, anche curiose, un po' in tutti i gruppi. Sono intervenuti: Puppini (MF), P. S. Bertoli (Pri), Morelli (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Zanfagnini (Psi), Vigini (Dc). Tonel (Pci). Grande difensore della proposta l'oratore comunista. Decisamente, contrari il relatore Biasutti (Dc) e il portavoce della giunta, assessore Cocianni (Dc).

Al momento del passaggio all'esame degli articoli, Vigini ha chiesto ufficialmente il «non passaggio». Sul voto hanno parlato Colli (Pci) e Morelli. Hanno espresso parere favorevole al non passaggio Dc e Msi-Dn; contrari Pci. Psi e Psdi; astenuti MF e Pri; assenti gli altri.

RIUNIONE ALLA REGIONE

Computo elettronico dati elettorali

Nel corso di un incontro svoltosi nella sede della Giunta regionale, è stato esaminato il problema di utilizzazione del sistema informativo elettronico, al fine di ottenere con la massima rapidità i risultati delle prossime consultazioni elettorali, previste per il 25 e 26 giugno. Alla riunione, presieduta dall'assessore alle Finanze, Tripani, hanno preso parte funzionari dell'ufficio stampa della regione, del Gabinetto della presidenza e dell'ufficio di coordinamento con il Sier.

La decisione di avvalersi della struttura, che sarà utilizzata d'intesa con l'assessorato degli Enti locali e con la collaborazione del ministero degli Interni, sarà perfezionata entro breve termine. Il servizio consentirà ai cittadini e ai rappresentanti della stampa di venire a conoscenza in maniera sollecita dei risultati elettorali, tramite terminali video che saranno sistemati nella sala del Consiglio regionale, nonché presso i Comuni di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine.

NUMEROSE LE CONCORRENTI BEN OLTRE I DIECI CONSENSI

Domenica le prime foto delle commesse già votate



Le concorrenti al referendum «Commessa ideale 1978» che hanno raggiunto e superato i dieci voti (minimo indispensabile perché la loro foto venga pubblicata) sono ormai molte. Il concorso passa quindi ora alla sua fase «visiva»: nell'edizione di domenica comparirà infatti il primo gruppo di immagini delle commesse che con la loro simpatia hanno indotto i clienti a segnare il loro nome sulla scheda che ogni giorno pubblichiamo in seconda pagina.

Come cresce il pacco, ormai voluminso, in schede che ci pervengono in redazione, proporzionalmente scattano gli ordini di partenza per i fotografi che logicamente non raggiungono soltanto ditte e negozi dei grossi centri, ma anche le località minori della nostra regione. Si sta organizzando intanto la giuria, per ovvi motivi segreta, che passerà di negozio in negozio per verificare se le doti delle commesse che ricevono il maggior numero di consensi sono veramente tali da poterle definire «ideali».

Nelle fasi finali del referendum sarà ovviamente anche il giudizio di questa giuria ad avere il suo peso. E chissà che questi «falsi clienti» non si mettano di buzzo buono a far gli incontentabili proprio per mettere alla prova la pazienza e la cortesia delle concorrenti più votate...

CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO A OPICINA

Parlano in cinquanta da oggi sul plancton

I temi delle relazioni e delle comunicazioni

(Fa. P.) Cinquanta ricercatori italiani e jugoslavi, specializzati nei problemi del plancton animale e vegetale, si riuniscono questa mattina, alle 9, all'albergo «Obelisco» di Opicina per le due intense giornate di studio organizzate dal Laboratorio di biologia marina di Aurisina. Il plancton, come si è detto nei giorni scorsi presentando il convegno, è l'insieme dei minutissimi organismi animali e vegetali unicellulari che vagano senza posa nell'acqua marina, trasportati dalle correnti, essenziali per tutto il complesso e affascinante ciclo della vita.

I lavori inizieranno con due relazioni di carattere generale del prof. Gamulin del Laboratorio di Ragusa (problemi del plancton nell'Alto Adriatico) e del prof. Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste (il plancton come «indicatore» delle condizioni chimico-fisico-biologiche del mare).

Seguiranno, tra mattina e pomeriggio, una serie di comunicazioni, tra le quali segnaliamo quella del prof. Mario Specchi, direttore del Laboratorio di Aurisina e organizzatore del convegno, sulle comunità pelagiche del vallone di Muggia e sul tentativo di individuare quali possono essere indice di fattori inquinanti, e quella della sua collaboratrice dott. Serena Fonda Umani, che ha compilato una preziosa opera bibliografica sul plancton dell'Adriatico. Altre relazioni da segnalare, quella di una studiosa jugoslava sul plancton nel golfo di Trieste quale «indicatore» delle condizioni del nostro ambiente portuale, e gli studi che verranno riferiti sulla distribuzione di uova e larve di pesci nell'Alto Adriatico.

Domani mattina si parlerà, tra l'altro, del fenomeno delle «maree rosse» nelle nostre acque (dovuto alla crescita incontrollata di alcune specie di alghe unicellulari) e della fluttuazione del fitoplancton (plancton vegetale) nelle ventiquattro ore.

Al pomeriggio il convegno si chiuderà con una tavola rotonda informale e una visita al Laboratorio di Aurisina. In serata, si approfitterà della presenza a Trieste dei maggiori specialisti italiani per una riunione del comitato plancton della Società italiana di biologia marina.

Infine, c'è ancora da segnalare che ieri si è tenuta una riunione del comitato scientifico allargato del nostro Laboratorio di biologia marina con la partecipazione degli studiosi triestini Specchi, Ghirardelli, Honsell, Pignatti, Mezzena, del prof. Riedl dell'Università di iVenna, del prof. Beth della Stazione zoologica di Napoli e del prof. Gamulin di Ragusa in qualità di «osservatore». Nel quadro di rilancio del Laboratorio, si è deciso di farne un centro capace di ospitare corsi e ricerche di assoluto valore internazionale.

Vertice d.c. a Roma sulle elezioni regionali

I problemi politici, organizzativi e tecnici della Dc regionale, in previsione della prossima campagna elettorale, sono stati esaminati alla direzione centrale dell'Eur dall'on. Bernardo D'Arezzo, dirigente l'organizzazione elettorale, nel corso di un incontro con i maggiori esponenti della Dc del Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti l'ing. Roberto Barbieri, segretario organizzativo regionale; Sergio Coloni, segretario regionale del partito. e i segretari provinciali, Bruno Longo di Gorizia e Dario Rinaldi di Trieste, nonché il sen. Mario Toros, di Udine.

Per la prossima settimana sono previsti altri incontri con gli altri dirigenti dei settori «più nevralgici — è detto in un comunicato — interessati alla particolare vicenda elettorale del 1978».

Sul piano regionale e locale, la direzione d.c. riconferma la «linea del confronto e quindi di convergenze programmatiche, ma contemporaneamente esclude alleanze col Pci». I lavori della direzione d.c. sono stati aggiornati a mercoledì 26 aprile con all'ordine del giorno la prosecuzione del dibattito sul programma e sui criteri per le candidature regionali, provinciali e comunali.

Pronti 84 miliardi per i danneggiati dal terremoto

Altre convenzioni per l'attuazione delle norme di legge regionale numero 30 del 1976 sul terremoto, e più precisamente alla parte relativa alla concessione di mutui ai cittadini che hanno subito danni alle case a seguito del terremoto, sono state siglate a Trieste, nella sede della Giunta regionale.

I prestiti (l'ammontare è di 30 miliardi) sono concessi per le riparazioni degli uffici ad uso di abitazione civile, o ad uso misto, compresi i rustici annessi alle abitazioni rurali, non irrimediabilmente danneggiati dagli eventi tellurici e che risulti conveniente riparare e rendere abitabili; sono previsti, inoltre, dalla stessa legge regionale il completamento degli edifici, danneggiati e non, in corso di costruzione alla data del 6 maggio 1976, nonché altri casi specificati al capo terzo della legge citata.

I mutui a lungo termine non possono essere inferiori a 4 milioni di lire e beneficeranno di contributi regionali nel pagamento degli interessi, che saranno erogati dalla Segreteria generale le straordinaria.

Sono attualmente disponibili complessivamente per mutui a lungo termine e a breve, per la riparazione delle case, 84 miliardi e mezzo di lire, in seguito ad altre convenzioni siglate precedentemente. I tassi previsti sui prestiti in questione sono al di sotto di quelli praticati in via normale sul mercato finanziario.

INCONTRO OPERATIVO ALLA REGIONE

Lavoro giovanile: ultimi adempimenti

Sono 54 i progetti specifici predisposti

Per dare concreto avvio, in ambito regionale, alle previsioni della legge nazionale 285 dello scorso giugno, concernente gli interventi in favore dell'occupazione giovanile, si è svolta una riunione operativa di tutti gli enti interessati, alla quale hanno partecipato il presidente della Giunta regionale, Comelli, e l'assessore al Lavoro, Dal Mas.

L'occasione è servita a precisare gli ultimi adempimenti burocratici connessi all'esecuzione del piano di progetti specifici predisposto e approvato a suo tempo dalla Giunta regionale per impegnare i giovani, iscritti nelle liste speciali di disoccupazione, in svariate attività negli enti pubblici del Friuli - Venezia Giulia.

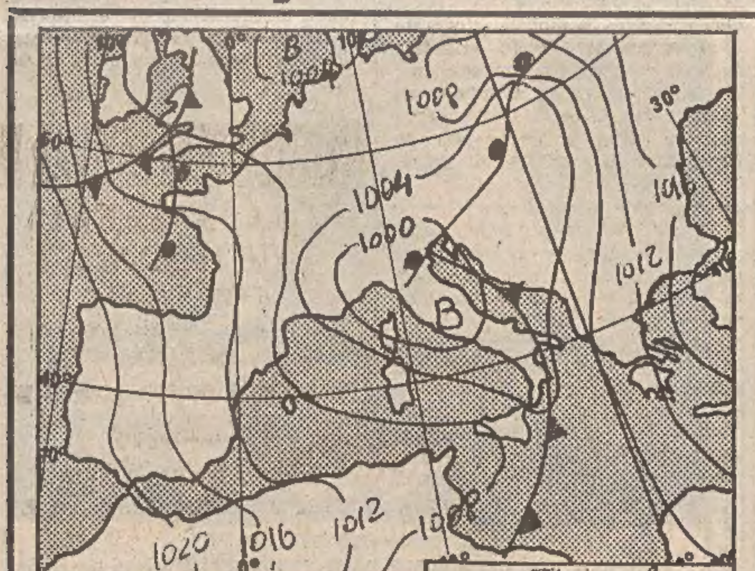
Originariamente il piano, inviato nell'ottobre scorso dalla Giunta regionale al governo sulla base delle proposte avanzate da 36 fra comuni province e comunità montane, e da alcuni assessorati regionali, prevedeva complessivamente 300 progetti specifici per l'impiego di quasi 1600 giovani. Tale piano ha dovuto essere ultimamente ridimensionato alla luce delle riduttive determinazioni del Cipe che ha assegnato al Friuli - Venezia Giulia un finanziamento di soltanto un miliardo e 382 milioni a fronte dei quasi 9 miliardi richiesti in prima istanza.

Attualmente il nuovo piano, in corso di finanziamento da parte del ministero del Tesoro, comprende 54 progetti specifici per dare occupazione, nelle forme previste dalla legge nazionale, a 298 giovani, per i quali viene prevista un'assunzione a termine con contratti che variano, nella durata, da quattro a dodici mesi.

Per quanto riguarda i settori di impianto, questi risultano molteplici ma comunque finalizzati a occupazioni in grado di valorizzare le capacità e le acquisizioni scolastiche dei giovani (per lo più laureandi e diplomati) e diretti a produrre servizi di utilità sociale. A titolo esemplificativo, si possono citare le attività connesse ai beni culturali, al patrimonio forestale, alla cartografia, alla geologia, all'assistenza tecnica in agricoltura, al turismo e alla ricettività alberghiera.

Società teosofisica — Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di Corso Saba 6, si svolgerà una conferenza sul tema «In difesa della parapsicologia».

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e locali temporali. Nevicate sulle Alpi centro-orientali e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1500 metri. Fenomeni si presenteranno più estesi e persistenti sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche, mentre sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche saranno possibili temporanee schiarite.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 4, 9; Verona 7, 10; Venezia 6, 8; Milano 8, 15; Torino 3, 16; Cuneo 2, 14; Genova 10, 17; Bologna 5, 9; Firenze 11, 12; Pisa 11, 12; Ancona 8, 10; Perugia 9, 15; Pescara 9, 15; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 10, 12; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 10, 18; Bari 15, 21; Napoli 14, 19; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 21; Palermo 14, 17; Catania 14, 26; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 7; Atene 13, 23; Belgrado 7, 21; Berlino —1, 11; Buenos Aires 15, 24; Chicago 3, 19; Copenaghen 1, 6; Francoforte 0, 7; Ginevra 2, 7; Helsinki —1, 4; Hongkong 20, 27; Johannesburg 6, 20; Lisbona 8, 15; Londra 2, 10; Los Angeles 14, 19; Madrid —1, 13; Montreal 2, 8; Mosca 5, 14; Parigi 3, 9; Tokio 9, 11; Vienna 4, 5.

Scheda per «La ricerca»

La classe terza, sezione ____________________

della Scuola Media ____________________

di ____________________

partecipa al concorso indetto da «Il Piccolo» e dalla Fiat di Torino

Gli insegnanti capiclasse e i presidi dovranno far pervenire nella nostra redazione di Trieste (via Pellico 8), o in quelle di Pordenone (viale Libertà 2), Gorizia (corso Italia 36), Monfalcone (via Duca d'Aosta 102), i tagliandi compilati assieme alle relazioni, che potranno essere arricchite di foto, disegni o altro materiale.

Un'apposita giuria esaminerà i temi e proclamerà le classi vincitrici. Ad esse spetterà come premio un viaggio gratuito alla Fiera di Milano, che avrà luogo il 22 aprile. Le classi saranno ospiti della Fiat. La Casa torinese farà inoltre omaggio a tutte le classi partecipanti di opuscoli sulla ricerca scientifica e tecnologica.

Accogliendo una specifica richiesta avanzata da più scuole medie, è stato prorogato a martedì prossimo il termine per la consegna presso la nostra redazione degli elaborati per il concorso «La ricerca», indetto da «Il Piccolo» in collaborazione con la Fiat di Torino. Al concorso partecipano, come noto, le terze classi delle scuole medie inferiori della regione Friuli - Venezia Giulia. I lavori individuali o di gruppo, potranno vertere su tre indirizzi specifici: «L'automobile e la ricerca», «La fabbrica», «L'agricoltura» o più genericamente: «I frutti della ricerca scientifica».

Cronache degli spettacoli

Quando il progresso si concreta nella musica

Note elettroniche all' Istituto germanico

Al sorgere della musica elettronica, un autorevole critico ebbe a scrivere: «Se ciò non è la nascita di una nuova arte, è almeno la nascita di un mezzo che avrà sicure applicazioni nel futuro».

Oggi, dopo quasi trent'anni dai primi esperimenti con frequenze acustiche, siamo ancora in attesa di questi sviluppi. Certamente l'assoluta novità introdotta dall'elettronica, cioè la creazione musicale frutto di solidarietà e di lavoro colletivo, avrebbe fatto supporre un'adesione in massa. Ma, evidentemente, i compositori continuano ad amare la solitudine.

All'annuncio di un concerto di musica elettronica il pubblico che accorre è diverso. Provoca l'interesse di settori portati più alla matematica e alla scienza che ascoltatori in cerca di spirituale evasione. Il fenomeno si è verificato anche all'Istituto germanico di cultura la scorsa settimana per una serata dell'Elektronisches Studio di Colonia. Si tratta del laboratorio più illustre e creato nel 1951 sotto gli auspici del Nordwestdeutscher Rundfunk e diretto dal compositore Herbert Eimert.

Nella Sala del Goethe Institut sono venuti i giovani esponenti di questa aristocrazia: Herbert Henck al pianoforte, York Hoeller alle tastiere e direttore del complesso, Hans Ulrich Humpert, il più anziano del gruppo (classe 1939), docente e teorico dello Studio di Colonia, al moog, ed infine Othello Liesmann al violoncello.

Con il primo brano di Humpert, «Assonanzen» sono apparse in primo piano le caratteristiche della loro tecnica. Un ruolo importante vi gioca il sintetizzatore (il moog) creando una nuova fase nella ricerca dell'elettronica. Non tanto per le sue possibilità di creare suoni, quanto per quella, affatto nuova, di trasformare in suoni elettronici i suoni degli strumenti.

A tali esigenze si sono piegati sia il pianista, che il violoncellista e la contrapposizione alternata fra suoni naturali ed amplificati è spesso affascinante.

C. G.

Il «Quartetto Smetana» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo ritorna alla Società dei concerti il «Quartetto Smetana» con un programma quanto mai interessante che comprende il Terzetto in do op. 74 di Dvorak, per due violini e viola, il Quartetto in do «Delle Dissonanze» Kv 465 di Mozart ed il Quartetto in mi min. «Dalla mia vita» di Smetana.

«La barcaccia» stasera a Servola

Questa sera, alle ore 20.30, al cinema teatro di Servola, in via Soncini 187 (Bus 29) per la seconda Rassegna del teatro dialettale triestino, organizzata dal Gruppo folcloristico «Refolo» di Servola, «La barcaccia» presenterà un lavoro di R. Paghi e B. Cappelletti «Trieste e un Calafà». Domani, alle ore 20.30, replica. Prenotazioni biglietti alla cassa del teatro.

Proiezioni al Jolly sui «Lavori off-shore»

Su invito della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana (Ati) e della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (A.Te.Na.), gli ingegneri Giovanni Buttazzoni, amministratore delegato della Micoperi, e Franco Grubas, presidente della Interconsult, presenteranno, questa sera alle 18.30, nella saletta riunioni dell'Hotel Jolly, alcuni filmati e diapositive inerenti a «Lavori off-shore» eseguiti nelle zone petrolifere al largo dell'Irlanda e Mare del Nord dalla Micoperi. A completamento della serata verrà tenuta, nella stessa sede, la cena sociale.

SCIENZE POLITICHE

Escono gli studenti dal Consiglio di facoltà

L'assemblea degli studenti di scienze politiche dell'università, ha deciso di ritirare a tempo indeterminato la rappresentanza studentesca dal consiglio di facoltà. Le ragioni di questa scelta — come rileva un comunicato emesso dall'assemblea — sono maturate «in seguito all'atteggiamento assunto dal consiglio di facoltà che, dopo molte promesse, ha finito con il ridicolizzare la richiesta studentesca di giungere ad una conferenza di facoltà che si proponeva di essere la base per un rinnovamento della facoltà. Lo stesso consiglio ha deciso che il controllo delle firme di frequenza dei docenti si faccia mensilmente anziché settimanalmente, e ciò nella più aperta violazione delle delibere del senato accademico».

QUESTA SERA AL CCA

Convegno su Dallapiccola

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, convegno sul compositore istriano Luigi Dallapiccola.

Interverranno Massimo Mila, Fedele D'Amico e Roman Vlad. Coordinerà gli interventi il maestro Giulio Viozzi. La manifestazione inaugura una serie di convegni sulle maggiori personalità dell'arte e della cultura giuliana, che il Circolo della cultura e delle arti organizzerà nella corrente stagione e nel prossimo autunno.

Il presidente Giorgio Tombesi porterà il suo saluto ai convenuti. L'ingresso è libero.

Congedo al Verdi de «I pescatori di perle»

Con la rappresentazione di questa sera al Verdi (inizio alle ore 20 in turni di abbonamento F-B) si congedano i realizzatori e gli interpreti della penultima opera in cartellone: «I pescatori di perle» di Georges Bizet.

Primo fra tutti il tenore Alfredo Kraus, che il pubblico triestino si augura di riascoltare e riapplaudire quanto prima, il soprano Franca Ostini che, subentrata nelle ultime tre recite, ha mostrato di sapersi inserire bene nel ruolo di Leila, e i cantanti Lorenzo Saccomani e Carlo De Bortoli.

Si congeda anche il maestro Gianfranco Masini che, chiamato a nuovi impegni negli Stati Uniti suo malgrado ha annunciato alla sovraintendenza del Verdi di non poter più assolvere al suo compito di direttore stabile dell'orchestra.

Orchestra e coro del Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei pochissimi biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Iscrizioni al corso di aggiornamento Iva

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di aggiornamento di tecnica Iva, che avrà inizio nella seconda metà di aprile e che si svolgerà al Centro regionale di formazione professionale (settore commercio) con il seguente orario settimanale: lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30.

Il corso, la cui frequenza è completamente gratuita è rivolto agli impiegati nelle aziende commerciali e agli stessi commercianti ed artigiani.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Centro (via Rossini 4, tel. 61810; dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 dei giorni da lunedì a venerdì, il venerdì dalle ore 8 alle 13).

Consulta — La Consulta rionale di Servola-Chiarbola, si riunirà questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A «SCOMMETTIAMO?» ESCE LA CAPICCHIONI

Sbatte la porta e se ne va con quasi ventisei milioni

A Mike Bongiorno: «Che cafone... Malato di nervi sarà lui»

MILANO — «Mi odia, mi odia, mi odia... Cosa vengo a fare alla finalissima? Mi detesta... Le persone intelligenti lui non le apprezza...».

Così, con queste parole (e con quasi 26 milioni) esce di scena Annamaria Capicchioni, sanmarinese, laureata negli Stati Uniti d'America. Le «incomprensioni» con Mike, che sembravano risolte col bacino sulla guancia di giovedì scorso, sono riaffiorate al termine della trasmissione quando il presentatore l'ha congedata dicendole «ci vedremo alla finalissima, nel frattempo si curi, torni ad essere quella bella e brava ragazza che era alla prima trasmissione». «Che cafone, che si curi lui — è sbottata alla fine, prima di uscire dagli studi della Fiera la sanmarinese — sarà lui il malato di nervi».

A parte i risentimenti, «gli odii», manifestatisi a trasmissione terminata nei corridoi della Rai, la trasmissione di questa settimana non ha offerto proprio nulla di emozionante, e ha laureato campionessa una «brava ragazza», Sandra Facci di 28 anni, troppo brava e modesta per essere personaggio, che è riuscita a vincere quattro milioni e mezzo giocando male, troppo poco rispetto al suo grado di preparazione, di cultura. E' apparso chiaro che Annamaria Capicchioni, con un gesto ancor più impertinente, ha perso a bella posta, ritenendosi evidentemente paga dei 25 milioni 900 mila lire che aveva racimolato, e dicendo poi che preferiva «perdere il titolo pur di apparire simpatica e di riacquistare il favore del pubblico».

Sandra Facci, romana, studentessa universitaria alla Statale di Milano dopo aver girato mezzo mondo dietro al padre progettista di linee elettriche, ha risposto a domande sull'«acquariologia», dimostrando di conoscere molto bene la materia. Chi ha fatto poco più che la comparsa è stato Francesco Saverio Capacchione (la somiglianza del suo cognome con quello della campionessa ha generato qualche «scioglilingua»), 26 anni, insegnante di Santa Margherita di Savoia (Foggia), che ha risposto a domande sulla vita e sulla carriera di Cassius Clay, ha vinto, alla fine, solo 600 mila lire e ha cercato di consolarsi ripetendosi di essere stato «il primo pugliese a superare la barriera delle centomila lire». Ci sarà riuscito?

Di Stefano — Il tenore Giuseppe Di Stefano ha cantato all'«Hotel New Otani» di Tokio una selezione di «arie» e «romanze» tratte da opere e operette italiane e canzoni napoletane, in occasione del Cherry Blossom Ball, un «gran gala» di beneficenza tenuto annualmente a Tokio. Il tenore ha cantato senza esigere compenso.

Ricordo della Callas oggi al C.d.S.

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa l'annunciata commemorazione di Maria Callas, che sarà tenuta, con inizio alle 17.30, dal critico musicale Giorgio Gualerzi. La manifestazione, già programmata all'inizio della stagione e molto attesa dai numerosi appassionati dell'arte della grande cantante, concluderà anche l'attività musicale 1977-78 del Circolo della Stampa. Specialista della vocalità, collaboratore di «Stampa Sera», di «Opera», «Discoteca» e di altre riviste musicali, Giorgio Gualerzi ripercorrerà, anche attraverso l'audizione di alcune storiche registrazioni, la carriera e la travolgente personalità di Maria Callas. La conferenza del critico torinese coinciderà con il trentesimo anniversario del debutto triestino dell'artista, prematuramente scomparsa lo scorso anno, esordio, avvenuto nell'aprile del 1948 con «La forza del destino» al Politeama Rossetti.

Due vaudeville col «Gruppo incontro»

La compagnia teatrale «Gruppo incontro di prosa e poesia» ha ottenuto notevole successo rappresentando, sabato scorso, all'istituto tecnico professionale «Stringher» di Udine, due commedie tipiche del vaudeville francese: «La grammatica» di E. Labische e «L'era tanta gente al castello» di J. Tardieu. Questi spettacoli fanno parte di una carrellata sui teatri europei che il gruppo si è impegnato di rappresentare.

I componenti della compagnia diretti dal regista Spiro Dalla Porta Xidias sono riusciti a strappare più volte l'applauso a scena aperta agli studenti che si sono dimostrati estremamente interessati a quella che è la componente essenziale del vaudeville; una sottile ma precisa ironia sulla borghesia e sull'aristocrazia.

Nel tardo pomeriggio le due opere sono state nuovamente rappresentate a Piancavallo, nella sala teatro dell'Ept, dove già l'anno scorso la compagnia aveva rappresentato il «Martirio di Piotr Okey». Gli autori hanno così confermato la validità dello spettacolo ottenendo un lusinghiero consenso da parte del pubblico, anche se non tra i più numerosi della stagione.

Dramma di Doplicher diretto da Pressburger

ROMA — per il ciclo «Il Teatro contro l'intolleranza», oggi, alle 17.10, va in onda su Radio 1, «Nergal - Ereskhigal» di Fabio Doplicher, triestino. Il titolo si riferisce ai protagonisti di un mito pre-babilonese, che prefigura una rigida divisione del potere nel mondo.

Il dramma di Doplicher è stato realizzato nella sede di Trieste da Giorgio Pressburger. Tra gli attori, ricordiamo, Dario Penne e Marina Malfatti (Nergal - Ereskhigal), Mario Valdemarin, Carlo Montagna, Kadigia Bove, Renzo Biason, Lidia Koslovich.

A RAFFICA LE REAZIONI DA UN'INTERVISTA DI FELLINI

Non sarà sacralità ma è rito collettivo

Autori, registi e sceneggiatori divisi in due fazioni

ROMA — Bevilacqua: «Presto il video scomparirà»; Damiani: «Libera scelta allo spettatore»; D'Anza: «Fellini la lasci fare a noi la Tv»; Nanny Loy: «L'autore-genio che si osserva l'ombelico»; Pirro: «Ancora una volta Fellini ha ragione»; Paolo e Vittorio Taviani: «Non siamo d'accordo con lui».

Queste le reazioni di alcuni dei più noti autori e registi italiani all'auto-intervista di Federico Fellini che due settimane fa sul «Radiocorriere» ha mosso una serie di accuse al mezzo televisivo che secondo il regista di «Casanova», toglie ogni carattere di «sacralità» allo spettacolo e che non ha la stessa magia del cinema.

In un'inchiesta pubblicata, ancora, sul «Radiocorriere» alcuni dei principali «addetti ai lavori» rispondono alle accuse mosse da Fellini mentre altri si dichiarano d'accordo con il regista romagnolo.

Per lo scrittore-regista Alberto Bevilacqua «Fellini ha ragione per diversi aspetti. Il video concepito come il parente ricco della scatola radiofonica è una realtà arcaica e transitoria. Presto scomparirà. Pienamente ragione ha poi Fellini — aggiunge Bevilacqua — nei confronti di altri condizionamenti. Chiunque si appresti a muoversi artisticamente in una dimensione Tv si rende conto che l'iter burocratico televisivo è, per certi aspetti, agghiacciante. Tempi lunghissimi, strutture primordiali di procedimento, una vera e propria corsa ad ostacoli».

Secondo il regista Damiano Damiani tra cinema e Tv esistono «macroscopiche divergenze tra i due mezzi nei modi di distribuzione e di esercizio» che si riflettono sugli aspetti «politici e sociologici. Lo spettatore cinematografico — spiega Damiani — sceglie il film, esce di casa e paga il biglietto. Lo spettatore televisivo, invece, è raggiunto nella sua pigrizia domestica da uno spettacolo per la cui fruizione non compie nessuno sforzo e non paga nessun prezzo. Il suo stato d'animo è quindi condiscendente e privo di tensione. Ecco perché l'occhio televisivo è preferibile da chiunque cerchi un mezzo totalizzante di manipolazione di massa, si tratti di imporre un'ideologia come un prodotto commerciale».

Per il regista televisivo Daniele D'Anza «Fellini non è un intellettuale: è un genio. Ma a furia di bazzicare con gli intellettuali o presunti tali ne accoglie forzatamente certi vizi. Ha torto quando pensa di aver fatto televisione con «I clown». Fellini è un grande animale cinematografico. La televisione non gli interessa: l'abbiamo capito benissimo. La lasci fare a noi che l'amiamo».

Raffaele La Capria, scrittore e dirigente della rete 2 della Tv ritiene che «Fellini ha ragione quando afferma che la Tv fa mancare l'aspetto sacrale dello spettacolo. C'è da aggiungere, però, che questa desacralizzazione dovuta all'avvento delle masse è generale, riguarda ogni aspetto della vita».

Il regista Nanny Loy afferma che «ancora ossessivamente coltiviamo il mito del film "bello" e dell'autore-genio sempre sollecitato ad osservare soprattutto il proprio ombelico e a scambiarlo per il centro del mondo e tanto più grande, tanto meno compreso dalla massa degli spettatori "ignoranti"». Per Ugo Pirro (sceneggiatore) «ancora una volta Fellini ha ragione quando parla della "resa" dello spettacolo televisivo». C'è poi da rifiutare «la convinzione secondo cui la Tv unisce la famiglia. La famiglia, invece, non è mai stata tanto in crisi come da quando c'è la televisione che non ha contribuito in nulla ad evitarla».

Paolo e Vittorio Taviani, registi, si dichiarano in disaccordo con Fellini «che nega — hanno spiegato — alla Tv la capacità espressiva. Invece proprio sul piccolo schermo ci siamo incontrati qualche sera fa con un suo film "Roma" che avevamo visto al cinema e l'avevamo presto dimenticato. Fellini nega all'immagine televisiva la sacralità e di nuovo non siamo d'accordo perché quando vediamo un film o uno spettacolo televisivo alla sera abbiamo la sensazione precisa che con noi lo stanno guardando milioni di spettatori, ognuno dei quali sente di partecipare a un rito collettivo: e di fronte a quel pubblico enorme la rappresentazione torna ad essere, inevitabilmente e in modo nuovo, sacra».

Video

Le monotone giornate di Madame Bovary

Rete 2

«Madame Bovary» (Rete 2 - ore 20.40 - Colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di D'Anza. Le giornate di Emma diventano troppo monotone dopo il ballo al castello del marchese. Il marito, attribuendo il malumore della moglie al clima di Tostes, si trasferisce con lei, in attesa di un figlio, a Yonville. Nuovi incontri per Emma: il farmacista Homias e il giovane notaio Leon Du Puis. Ma nella sostanza, la vita di madame Bovary non cambia. Né riesce ad appagarla la nascita d'una bambina, Berthe. La consola, in compenso, l'amicizia romantica che la lega a Leon, del quale Emma finisce con l'innamorarsi. Si sottrae alla tentazione di essere sua rifugiandosi nel ruolo di madre e di moglie, e lui, Leon, troppo timido e insicuro parte per Parigi dove continuerà gli studi. Con Carla Gravina (Emma Bovary) recitano, tra gli altri, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro, Tino Scotti, Germana Paolieri.

* * * *

«Sud e magia» (Rete 2 - ore 21.45 - Colore) — In questo episodio dal titolo «Il cielo e la terra» vengono presentati due personaggi: il contadino di 56 anni, Domenico Masselli, che parla a data fissa con la Madonna, e il contadino Michele Acquaviva, di 47 anni, che nella sua masseria cura centinaia di malati con l'olio della Madonna di Altomare. Regista del programma Gianfranco Mingozzi.

Rete 1

«La vita segretissima di Edgar Briggs» (Rete 1 - ore 21.35 - Colore) — Questo telefilm di Bernard Mc Kenna e Richard Laing (intitolato «Fuga di notizie»), narra dell'arrivo di un messaggio al servizio segreto britannico: pare che alcuni segreti di vitale importanza vengano passati ai russi da una spia appartenente al settore navale del ministero della difesa. Briggs è incaricato delle indagini che si concludono drammaticamente. Protagonista l'attore David Jason, regista Bryan Izzard.

* * * *

«Il microfono è vostro» (Rete 1 - ore 22 - Colore) — Dal teatro romanzo «Tenda a strisce» in occasione del centenario dell'Associazione della stampa romana spettacolo musicale organizzato da Ezio Radaelli. Numerosi e tutti di fama gli artisti che partecipano.

Serata storica — La serata «storica» del cinquantenario degli Oscar di Hollywood è stata seguita in televisione da un numero-record di telespettatori negli Stati Uniti: oltre 70 milioni, vale a dire il 63 per cento del totale. La cerimonia di consegna degli Oscar, spesso tacciata di cattivo gusto, fu un fallimento totale l'anno scorso: il regista William Friedkin, organizzatore della serata, volle ridurre il cerimoniale al minimo con grande delusione del pubblico televisivo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.35: Culto evangelico; 7.50: La diligenza; 8.45: Bollettino della neve; Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11: Tribuna politica; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.45: Asterisco musicale; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino (La voce della poesia); 22.50: Asterisco musicale; 23.20: Oggi al Parlamento; 23.25: Radiouno domani - Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoeventinove (Panorama parlamentare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Clementi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.45: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes, appunti di Boris Pahor; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale degli uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione slovena: Problematica politica, economica e sociale della minoranza slovena in Italia; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione: musiche di Rado Simoniti; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.10: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «I mistici cattolici» (replica).
13.00 Oggi disegni animati: «Ribelli in famiglia». ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
16.30 Modena - Ippica: Corsa tris di trotto.
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. ✻
17.05 «La pantera rosa», cartone animato.
17.15 «La devozione della Croce», 2.a parte.
18.00 Argomenti: «Cineteca» - «Joris Ivens. 1928-1949: Formalismo e impegno politico», 2.a puntata.
18.30 Tg1 - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Le isole perdute: «Il Drago marino», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Tam tam» - Attualità del Tg1. ✻
21.35 «La vita segretissima di Edgar Briggs», telefilm di B. McKenna e R. Laing - «Fuga di notizie». ✻
22.00 «Il microfono è vostro», spettacolo musicale. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

10.30 Milano: Inaugurazione della 56.a Fiera Campionaria Internazionale.
12.30 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Mestieri antichi scuola nuova», 2.a tr. (repl.).

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «E' semplice» - Un programma di scienza e tecnica per i giovani, presenta Germana Carnacina. ✻
18.00 «La vita su un filo di seta», 1.a puntata. ✻
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Madame Bovary», con Carla Gravina, Ugo Pagliai, Tino Scotti, Germana Paolieri, 2.a punt. ✻
21.45 «Sud e magia», 3.o epis.: «Il cielo e la terra». ✻
22.35 «Partita a due», in studio C. Castellaneta, 1.a p.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Iva Zanicchi; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano Svenne e Lott; 14.45: La vera Romagna; 15: Breve antologia di pensatori; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: Suona il complesso Caiola; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il quartetto Buddy Rich.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Martino costruisce una casa; 18.10: Per i ragazzi: Il Tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri per la TV: «San Gottardo» - Regia di Villi Herman; 22.25: Pierre Rapsat; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Delitto in prima pagina», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Notturno - Richard Wagner - Scene dai melodrammi.

TV Lubiana

15: TV scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.48: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Un personaggio; 21.35: Telegiornale; 21.55: Serpico, film di serie.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Dilettanti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «La donna poliziotto», serie; 22.05: Documenti del nostro tempo; 23.05: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, ultima rappresentazione (turni F-B) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel: 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18, seconda rappresentazione (turno S) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti. Termine ore 23.30.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro — Ore 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

CINEMA TEATRO DI SERVOLA (via Soncini 187, bus 29). Per la II Rassegna del teatro dialettale triestino «La barcaccia» diretta da Ugo Amodeo presenterà «Trieste e un calafà». Prenotazioni dei biglietti presso la cassa del teatro, da oggi a sabato dalle 19 sino alla fine dello spettacolo.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Un battito d'ali dopo la strage» di P. G. Deferre, con Y. Montand, L. Massari, M. Bozzuffi.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Rassegna del cinema cubano. — Oggi, ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ustedes tienen la palabra» (A voi la parola) di Manuel Octavio Gomez. Sottotitoli italiani. Primo premio al XIX Festival di Karlovy Vary.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il più grande amatore del mondo». Gene Wilder.

FENICE. 16.30, 18.10, 20, 22.15. — «Scherzi da prete» con Pippo Franco, Lino Toffolo. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'insaziabile». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». **Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.**

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Generazione Proteus». Julie Christie in un eccezionale film di fantascienza. Technicolor Metro.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. «Guerre stellari» con Mark Hamill, Carrie Fisher e Alec Guinness.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. —

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Ancora oggi a richiesta generale l'ottimo poliziesco «Poliziotto privato: un mestiere difficile» interpretato da R. Mitchum. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani l'ultimo atteso capolavoro di Ken Russell «Valentino» con R. Nureyev.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21 — Seconda settimana del bellissimo technicolor «L'altra faccia di mezzanotte». V.m. 18 a. Ultimo giorno. Domani l'ultimo film di L. Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Il principio del domino». Una suspense di inusitata intelligenza con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney, Edward Albert ed Eli Wallach.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un'amara verità dei nostri giorni e della nostra società presentata in questo film in termini crudi e sconvolgenti: «Roma, l'altra faccia della violenza» con M. Bozzuffi e A. Steffen. Sconsigliato alle persone sensibili. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Oh, mia bella matrigna». Sabina Ciuffini, G. De Angelis, Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La seduzione». Drammatico e piccantissimo techn. con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio con Franco Nero, Miou Miou e Michele Placido. Un film da vedere, estremamente interessante per le giovani generazioni. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino». Classico giallo di Wallace. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16. Un kolossal della cinematografia americana: «Tora... Tora... Tora...» con M. Balsam e J. Robards. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Dario Argento presenta: «Profondo rosso» con David Hemmings e Daria Nicolodi. Capolavoro. Technicolor. V.m. 14 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Potrete dimenticare tutto, ma non dimenticherete mai «Il male» di Andy Warhol con Carroll Baker e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace e Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Tratto dall'omonimo romanzo «Histoire d'O», con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto, Lino Toffolo e Cochi Ponzoni. Il film più comico dell'anno. Due ore di risate. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Grazie tante arrivederci». 18 anni.
PUCCINI. 15: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «La ballata di Stroszek» con S. Bruno ed E. Mattes. Colori.
CORSO. 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Io & Annie» con W. Allen e D. Keaton. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Il prossimo uomo» con S. Connery e C. Sharpe. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «L'insegnante in collegio» con E. Fenech e R. Montagnani. Scope a colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhi dalle stelle» con Nathalie Delon e Martin Balsam. Colori.
PRINCIPE. 20.30. II rassegna corale di voci bianche.

PORDENONE

VERDI. 16: «Due vite e una svolta».
CRISTALLO. 16: «Giulia».
SUPERCINEMA. 16: «La bella addormentata nel bosco».
CAPITOL. 16: «Abesada: la ditta dei sensi». V.m. 18 anni.
CRAL - TORRE. 21: «Provaci ancora Sam».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mondo porno oggi». Un film inchiesta. Technicolor. Vietato minori 18.

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli. Colori. Cineforum.

CERVIGNANO

NUOVO. «Frou Frou del tabarin» V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Violenza sull'autostrada» con J. M. Vincent e K. Lenz.

RONCHI

RIO. «Casotto» con M. Melato e U. Tognazzi. Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Muhammad Alì, il più grande».
GARIBALDI. «Folli e liberi amplessi».

CASARSA

ROMA. «Mezzo litro di rosso per il conte Dracula».

SACILE

NUOVO. 21: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. 21: «La mondana felice». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Ecce Bombo!».

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTI CON SCAMBI RIDOTTI

MILANO — *Nella seduta di ieri si sono registrati, prevalenti assestamenti, con scambi ridotti. L'atmosfera è sempre depressa in un mercato privo di iniziative: il poco lavoro è stato svolto quasi esclusivamente in funzione delle scadenze tecniche di oggi (risposta premi) e di lunedì (riporti) e relative alla chiusura mensile dei conti.*

Tuttavia, mentre in fase di apertura si sono avuti residui acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso sulle Viscosa, Montedison e Bastogi, in fase di chiusura sono affluiti alcuni realizzi tendenti alla chiusura di posizioni al rialzo che hanno annullato quasi interamente i progressi iniziali. Così mentre Fiat e Generali sono apparse più resistenti, le Viscosa hanno conservato solo frazionali migliorie.

Sono tornate a cedere terreno invece le Montedison (meno 1,7 per cento), Imm. Roma (—1,5 p.c.), Bastogi (—1,4 p.c.) e Pirelli SpA (—1,3 p.c.).

Perdite accentuate hanno accusato le Autostrada To-Mi (—5,2 p.c.), Liquigas priv. —3,9 p.c.), Trenno (—3,8 p.c.), Finrex (—3,5 p.c.), De Medici (—3,4 p.c.), Standa (—3,1 p.c.), Liquigas ord. (—2,8 p.c.), Rumianca e Abeille (—2,5 p.c.)

In recupero invece le due Alitalia (più 5 per cento con il titolo privilegiato e più 4,3 p.c. con quello 1976) e la Ercole Marelli più 2,5 p.c.). Da segnalare il comportamento delle Terni che hanno recuperato il 10 per cento dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo.

Sul mercato obbligazionario è proseguito un discreto interesse della domanda per le Enel indicizzate che hanno acquisito ulteriori progressi.

DOPOBORSA — Prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133700, Generali 36500, Ras 54000, Anic 101, Liquigas 51, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 43, Montedison 137, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1486, Tripcovich 23600, Bastogi 417, Finmare 66, Finsider 73, Pirelli SpA 967, Sme 210, Stet 1930, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 78, Fiat 1920, Fiat priv. 1625, Dalmine 218, Italsider 129, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 552, Snia Viscosa priv. 323, Patriarca 2980.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso dopo scambi piuttosto attivi. La tendenza è stata negativamente influenzata dai timori per i risultati della bilancia commerciale che saranno annunciati oggi, dal rialzo del tasso di sconto e conseguente rialzo dei tassi a breve termine e dalle incertezze circa l'andamento dell'inflazione. I titoli governativi hanno perso 1-3/4 di punto avendo notevolmente recuperato dai minimi della mattinata che vedevano ribassi di tre punti percentuali. Anche i valori azionari hanno recuperato dai livelli più bassi della giornata. In ribasso gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro mentre i valori australiani si sono rafforzati. Tendenti al ribasso americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto al flusso di vendite conseguente la notizia di un forte calo di ordini per le industrie manifatturiere. In recupero gli automobilistici ma Daimler-Benz ha ceduto. Consistenti le perdite nel settore bancario.

PARIGI — Numerose perdite alla Borsa, in contrasto con la generale tendenza, la maggior parte dei bancari, dei meccanici e degli alberghieri ha recuperato. Contrastati finanziari, edili, elettrici e chimici. Tranne gli statunitensi ed i canadesi, il comparto estero ha chiuso in contrasto e con tendenza al ribasso.

ZURIGO — Generalmente in recupero il listino. Su 99 titoli trattati, 49 hanno guadagnato, 28 si sono indeboliti e 22 sono rimasti invariati. Union Bank ha guidato la tendenza. Contrastato il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sotto dei livelli registrati ieri a Wall Street.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-4	13-4
Alimentari e agricole		
Alivar	898	898
Bonifiche Ferraresi	4750	4740
Buton	3200	3150
Chiari & Forti	1195	1180
Eridania	1506	1526
Imm. Vittoria	4580	4570
Ind. Buitoni Perug.	1330	1320
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Vecchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15530	15490
Assicuratrice Ital.	133500	133700
Ausonia	699	698
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6300	6300
» » » pr.	2990	2970
Comp. Latina	588.50	588
Comp. Latina priv.	336	330
Firs	2990	2995
Generali	36410	36500
Italia Assicurazioni	17080	17080
L'Abeille Italiana	7000	6820
Fondiaria Incen.	5500	5550
La Fondiaria Vita	14020	14005
RAS	54200	54060
SAI	5114	5090
Toro Assicuraz.	5855	5810
Toro Assicuraz. pr.	2990	2970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13910	14020
Banco di Roma	11030	11020
Banco Lariano	5550	5500
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2600	2580
Interbanca priv.	10260	10325
Mediobanca	32500	32400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1095	1095
Burgo	4710	4715
Burgo priv.	3081	3081
De Medici	258	249
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	605
Cementi - Ceramiche		
Cementir	565	565
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	599	590
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10500	10455
Richard Ginori	85	84
UNICEM	3100	3128
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	100	101
Brioschi	12700	12700
Caffaro	264	263
Carlo Erba	604.25	604
Carlo Erba priv.	346	346
Italgas	618	621
Lepetit	11750	117.10
Lepetit priv.	11900	117.50
Liquigas	52.25	50.75
Liquigas priv.	51	49
Mira Lanza	15200	15250
Montedison	140	137.50
Napoletana Gas	326	325
Perlier	302	302
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	231	230
Rumianca	1140	1110
Saffa	3890	3861
Siossigeno	7400	7300
Commercio		
La Rinascente	37	37
La Rinascente priv.	24	24.50
Silos di Genova	1830	1600
Standa	1605	1550
Comunicazioni		
Alitalia	2745	2885
Alitalia '76	1940	2025
Ausiliare	3980	3920
Aut. Torino-Milano	818	775
Italcable	2850	2855
NAI	400	400
Nord Milano	377	377
S.I.P.	1479	1486
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	419	418
Marelli E.	195	200

TITOLI	12-4	13-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4425	4425
Tecnomasio	282	278
Finanziarie		
Agricola	1240	1230
Bastogi	423	417
Centrale	3390	3355
Fin. Ernesto Breda	1297	1306
Finmare	66	66
Finsider	74	73
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	820	815
Gim	1886	1895
I.F.I.	2090	2080
I.F.I.L.	3955	3951
Invest	1405	1403
Mittel	860	853
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2005	2000
Pirelli S.p.A.	980	967
Riva Finanziaria	4230	4230
Sarom	875	871
S.M.E.	211.50	210.50
Stet	1925	1930
Svil. Bon.	3840	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1143	1130
Beni Imm. Italia	308	308
Beni Imm. It. pr.	157	154.50
Beni Stabili	1880	1900
Certosa	—	—
Coge	772	780
Condotte d'Acqua	633.50	640
De Angeli Frua	3980	3980
Finrex	3070	2980
Gen. Immobil.	79.25	78
Iniziativa Edilizia	3780	3799
Isvim	1660	1660
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2760	2727
Sifa	550.25	552.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1917	1920
FIAT priv.	1624	1625
Franco Tosi	11400	11430
Gilardini	3350	3360
Nebiolo	270.25	270
Olivetti	1108	1107.50
Olivetti priv.	850	848
Westinghouse	9290	9290
Worthinghton	2525	2530
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	220	218
Falck	3350	3335
Falck priv.	3100	3120
Ilssa Viola	1425	1426
Italsider	127	129
Magona	1830	1820
Pertusola	1650	1630
SMI	1973	1980
Terni	69	76
Trafilerie	515	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	7450	74.75
Cantoni	3110	3103
Cucirini	2575	2600
Cascami Seta	4220	4250
Fisac	1160	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	328	330
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	105	105
Montefibre priv.	176	176
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8050	8050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	550	552
Snia Viscosa priv.	317	323
Tilane	634	634
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1659	1620
Acqu. De Ferrari	1396	1395
Acqua Potabili	578	—
Calz. di Varese	3840	3830
C.I.G.A.	880	880
C.I.R.	7615	7500
Pacchetti	29.50	2925
Rejna	2730	2780
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	500	499
Trenno	1539	1480

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-4
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.90
» » '68	5,50%	85.25
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.—
» 1980 nov.	5,50%	90.—
» 1982 nov.	5,50%	80.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.—
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	94.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—
» » 68/88	6%	73.40
» » 70/80	7%	71.95
» » 71/86	7%	80.80
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.90
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.80
» XXVI	6%	73.70
» XXVII	6%	69.75
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	75.45
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.25
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIII opt	7%	96.80
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	75.75
» XXXVII	7%	67.85
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.55
» XLII	8%	69.—
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	81.35
» serie sp.	6,50%	86.30
» XLVIII	10%	88.50
» L	10%	93.50
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.25
» » »	5,50%	59.90
» » »	6%	59.80
» » »	7%	62.70
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.50
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	77.50
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.45
» Int. St. 3	6%	71.60
» Int. St. 4	6%	69.90
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	70.15
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.90
» 1960	5%	88.10
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.85
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.50
» 1972 II	7%	69.90

TITOLI		13-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.25
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.40
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.50
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.—
» IX	6%	95.20
» X	6%	92.70
» XI	6%	91.10
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	86.25
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	62.—
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	81.40
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.85
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	76.35
» 1966 II	6%	76.40
» 1967	6%	73.65
» 1968 I	6%	71.60
» 1968 II	6%	71.45
» 1969 I	6%	69.90
» 1969 II	6%	76.—
» 1970	7%	83.65
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	79.30
» 1972/92	7%	69.25
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	120.15
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	81.50
» 1975	9%	92.50
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.25
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	94.60
» Sud '61-'78	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.—
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	72.60
» '63-'83	5,50%	81.40
» '64 '82	6%	87.40
» '65-'83	6%	82.50
» Alfa R.	7%	75.—
» Stet	7%	80.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.90
» C.C. '65	6%	79.10
» C.C. '67	6%	73.70
» C.C. '68 I	6%	71.40
» C.C. '68 II	6%	75.65
» C.C. '69	6%	69.05
» C.C. '71	7%	82.10
» C.C. '72	7%	76.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv.	6%	66.—
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.80
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75

B.E.I. '67-'88 II	6½%	98.75
» '63-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7¼%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	100.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 463-472, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/8	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/2	8	8-1/2
Franco sviz.	3/8	3/8	5/8
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	181,18	(+ 0,89)
Hongkong	176,87	(— 1,53)
Londra	178,60	(— 1,40)
New York	178,60	(— 1,40)
Milano	182,15	(— 1,32)
Parigi	180,40	(— 1)
Zurigo	178,62	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,58	—
Europrogr.	frsv.	139,67	—
First Fund	»	8,76	—
Fonditalia	doll.	10,07	—
Italfortune	»	7,38	7,82
Interfund	»	—	—
Interitalia	lire	9049	9239
Mediolanum	S.doll.	9,85	10,70
Management	lire	6239,38	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69
Italunion	»	6,51	7,10

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCORRENZA SLEALE DEI PAESI TERZI

Il dumping minaccia la siderurgia della Cee

La Finsider propone di affiancarsi alle dogane per realizzare misure più efficaci di controllo

ROMA — Un'intervista dell'amministratore delegato della Finsider, ing. G. M. Costa, richiama l'esigenza di disporre di dogane qualificate e specializzate come presupposto per un'efficace applicazione delle misure anti-dumping elaborate dalla Cee per difendere il mercato europeo dalle importazioni di prodotti siderurgici dai paesi extra comunitari. Il mercato siderurgico italiano in particolare è stato infatti «devastato» da vendite di prodotti provenienti dall'Australia, dal Giappone, dall'Est europeo e dal Sud Africa, effettuate a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli praticati sui mercati interni dei paesi d'origine.

In tali condizioni l'industria siderurgica italiana aveva guardato con fiducia ai provvedimenti assunti all'inizio dell'anno dall'allora ministro delle Finanze, Pandolfi, che prevedevano la temporanea abilitazione di un limitato numero di dogane all'importazione dei prodotti siderurgici. In tal modo si sarebbe assicurato il rispetto dei prezzi minimi di riferimento fissati dalla Cee, che risultano peraltro inferiori a quelli interni americani e giapponesi. Il successivo allargamento delle dogane abilitate da quattro e trentatré punti, dovuto alla pressione di interessi particolaristici, rischia di vanificare le misure comunitarie anti-dumping: risulta infatti difficile comprendere come si possano attrezzare 33 dogane a verificare efficacemente qualità, quantità, origine e prezzi dei prodotti.

Per ovviare a tale situazione l'ing. Costa propone alcune innovazioni nelle procedure doganali, prevedendo, fra l'altro, la possibilità che le dogane abilitate al traffico siderurgico facciano capo alle strutture tecniche di categoria per i controlli di qualità, quantità e prezzi.

«In altre parole — afferma l'amministratore delegato della Finsider — l'Assider potrebbe distaccare presso le dogane propri esperti per controllare che quanto importato corrisponda a ciò che è segnato sulle bollette». Questo provvedimento potrebbe essere accompagnato dall'obbligo per l'importatore di pagare un deposito cautelativo pari alla differenza del prezzo rispetto alle quotazioni Cee in caso di sospetto dumping, e dalla disposizione che le banche paghino senza deroga direttamente nei paesi di origine della merce, ad evitare eventuali pagamenti di ristorni soprattutto in paesi con regimi valutari aperti.

L'ing. Costa auspica infine un migliore coordinamento tra i ministeri del Commercio estero e delle Finanze, la rappresentanza permanente a Bruxelles, l'Ufficio italiano dei cambi e l'Assider al fine di migliorare i controlli sulle importazioni.

La Rai chiude in attivo il '77

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Paolo Grassi, ha approvato ieri all'unanimità il bilancio dell'anno 1977, che presenta un saldo di 711 milioni, investimenti per oltre 20 miliardi (più del doppio del 1976) e ammortamenti per oltre 26 miliardi, che portano il relativo fondo a raggiungere il 66 per cento del valore delle Immobilizzazioni tecniche.

«L'esercizio è stato caratterizzato — si legge in una nota della Rai — dall'introduzione ufficiale delle trasmissioni a colori e da un consistente sviluppo in termini sia qualitativi sia quantitativi della produzione e della programmazione, attestato in particolare da un incremento del 40 per cento delle prime trasmissioni di programmi televisivi di rete nazionale e del 20 per cento delle trasmissioni regionali.

Nel complesso le ore di trasmissione sono salite da 6683 nel 1976 a 7256 nel 1977 in televisione e da 47.334 a 51.063 in radiofonia. Il numero complessivo degli abbonati al 31 dicembre '77 era di 13.316.000, di cui 605 mila alla televisione a colori.

■ ESSO — Malgrado un passivo di 14 miliardi con il quale si chiude il bilancio 1977 della Esso italiana, la situazione della società è migliorata rispetto al 1976; il deficit fu allora di 110 miliardi.

IL «PLACET» DI BISAGLIA AL PIANO DI RISANAMENTO

Verso l'area pubblica la Montedison in crisi

La relazione tenuta mercoledì dal ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, davanti alla commissione bilancio della Camera, ha presentato una tappa importante per la vicenda Montedison. Le parole del ministro hanno suonato come un'approvazione «condizionata» del piano di risanamento proposto dal direttore della Mediobanca, Enrico Cuccia. In altre parole si può affermare che al governo stanno bene le proposte avanzate dal sindacato di controllo del «gruppo», cioè svalutazione del capitale sociale da 435,8 a 152,5 miliardi di lire, l'aumento a pagamento a 355,7 miliardi (più 203,1 miliardi) ed emissione di obbligazioni indicizzate per 175 miliardi con qualche non meglio specificata modificazione e aggiunta. C'è subito da chiedersi se le misure indicate potranno davvero risolvere la profonda crisi (Bisaglia, tra l'altro, non ha indicato come far fronte ai consistenti debiti) e, se realizzate, quali conseguenze ne potranno derivare.

L'esame della situazione attuale e delle sue cause lontane e vicine, non può non lasciare qualche dubbio in relazione al primo interrogativo. La crisi attuale affonda le sue radici nell'errore compiuto, alla metà degli anni Sessanta, da Giorgio Valerio, presidente della società Edison, nel destinare l'indennità di nazionalizzazione a coprire le necessità di liquido denunciate dalla Montecatini, eludendo il problema di fondo: quello della razionalizzazione e della ristrutturazione del «gruppo». Ad esso si aggiunge un secondo errore: quello compiuto da Cefis nel concentrare gli investimenti in un solo settore, esponendo in tal modo, la società, a pericoli degli alti e bassi congiunturali. Ad aggravare tutto ciò sopraggiunse la recessione che l'economia italiana ha sofferto dal 1975 al 1977, con una caduta di domanda particolarmente sentita nel campo della chimica (sovraproduzione mondiale).

Né a controbilanciare questa situazione negativa sono serviti sia gli investimenti fatti nello scorso anno, sia l'incremento dell'esportazione (forse conseguito a prezzi calanti o, addirittura, attraverso vendite sottocosto). Al termine del 1977 la sola capogruppo Montedison doveva ammettere un deficit di ben 509 miliardi. Ora si tenta di eliminare questo «profondo buco» mediante la complessa operazione sopra ricordata. Essa sarà garantita da un gruppo di banche, con a capo proprio la Mediobanca, che dovrà sostituirsi agli azionisti che non intendessero sottoscrivere l'aumento di capitale e l'emissione di obbligazioni.

La Sogam, nuovo ente che gestisce le azioni della Montedison di proprietà statale (essa è proprietaria del 19,6 per cento del capitale, più una quota di azioni acquistate recentemente dall'Eni) sottoscriverà senz'altro l'aumento di capitale e le obbligazioni, dopo aver ottenuto dallo stato il denaro necessario; anche da parte dei principali azionisti privati (circa il 20 per cento del capitale), che dovrebbero sborsare 75 miliardi, dovrebbe giungere — per lo meno da alcuni di essi — un'adesione.

Ma i piccoli azionisti? Il loro «sì» è quanto meno incerto. Secondo il piano un azionista che possiede 10 mila azioni Montedison, potrà sottoscrivere 13.333 nuove azioni (4 ogni 3) con un versamento di 2 milioni 333 mila 275 lire di cui 199 mila 995 subito e il resto tra due anni, conservando sino allora il diritto di voto. E' facile pensare che buona parte di questa larga schiera di piccoli azionisti, scottati dalle recenti disavventure (10 mila azioni valgono oggi circa un milione e mezzo contro i 20 milioni di qualche anno fa), rifiuti la sottoscrizione.

Dovrà allora subentrare, secondo gli impegni presi, il consorzio delle banche, che, come detto, è obbligato a garantire la copertura. Ed è altrettanto facile pensare che, quando questi oneri divenissero troppo pesanti, sarà la Sogam, quindi lo Stato, a intervenire. In altre parole è ora possibile affermare che il cammino della Montedison verso l'area pubblica sta procedendo a passi spediti.

Alessandro Cappellini

SI APRE OGGI A MILANO LA 56.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA CAMPIONARIA

Una fiera-test per l'economia

Novemila espositori di 87 paesi - Note di speranza nell'incertezza della situazione

MILANO — *Con oltre novemila espositori di 87 paesi (Italia compresa) si apre oggi a Milano la cinquantaseiesima Fiera campionaria, che più che mai quest'anno va definita come il «banco di prova dello stato di salute dell'economia italiana e mondiale». La rassegna, che rimarrà aperta per dieci giorni (fino al 23 aprile), sarà integrata da una serie di mostre specializzate e convegni. E' quella che si apre oggi, la fiera della speranza della ripresa industriale dopo una lunga fase di stagnazione.*

E' preannunciata la visita di alcune centinaia di migliaia di operatori, che rappresentano forse la miglior risposta alle pessimistiche previsioni relative fatte per il '78 da coloro i quali ritengono che, malgrado gli impegni assunti da quasi tutti i paesi per «riattare» lo sviluppo economico, si possa verificare, quest'anno, una pesante depressione, specie in Europa, analoga a quella avvenuta dal 1974 al 1976.

Molto qualificata e cospicua — accanto alle grandi imprese nazionali e multinazionali — la presenza della piccola e media industria e dell'artigianato di qualità che, complessivamente, rappresentano oltre il 70 per cento degli espositori.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al presidente dell'Ente Fiera il seguente messaggio: «La Fiera internazionale di Milano, che ha un suo posto indiscusso nel panorama e nella storia stessa delle attività economiche, costituisce oggi più che mai rinnovata testimonianza di fede nel lavoro e nell'ingegno dell'uomo, come risorsa insostituibile di progresso malgrado e contro qualsiasi avversità. E' in questo spirito che formulo nel momento in cui si inaugura la 56.a edizione fervidi voti di successo inviando a lei, agli organizzatori, agli espositori italiani e stranieri, agli operatori economici, alle maestranze, a tutti coloro che hanno dato opera per la migliore riuscita di questa tradizionale rassegna il mio caloroso saluto».

Produzione: primi segni di ripresa?

ROMA — Il fondo della crisi produttiva determinatasi nel 1977 è forse superato. A suffragio di quest'opinione sono giunti i dati dall'Istat sull'andamento della produzione industriale nel mese di gennaio scorso: mettendo a confronto la media degli indici dalla produzione rilevati nel trimestre novembre 1977 - gennaio 1978 con la media del trimestre precedente si ottiene infatti un sia pure modestissimo incremento (più 0,3 per cento), che denoterebbe, comunque, un inversione di tendenza del ciclo produttivo.

I sintomi di ripresa produttiva che emergono da questi dati, se migliorano le prospettive di breve periodo, lasciano immutata una realtà: nel gennaio del 1978 la produzione industriale è stata quantitativamente più bassa che nel gennaio dell'anno precedente. La diminuzione è stata del 2,4 per cento; ma se poi si considera che nel gennaio del 1978 i giorni lavorativi sono stati 26, contro i 24 del gennaio 1977, si rileva che la produzione media giornaliera è diminuita dell'8,6 per cento.

Bilancia commerciale: —60 p.c. in un anno

ROMA — Netta riduzione del disavanzo di bilancia commerciale nel '77 rispetto all'anno precedente: i 2.221 miliardi di passivo dello scorso anno rappresentano una cifra inferiore del 60 p.c. rispetto ai 5.563 miliardi del disavanzo '76. Dal raffronto con il '76 emerge con chiarezza un netto aumento del saldo attivo delle partite non petrolifere.

E' evidente inoltre un apprezzabile risultato dello sforzo in atto per potenziare la presenza delle merci italiane sui mercati esteri.

In espansione le multinazionali sovietiche

BRUXELLES — Le multinazionali sovietiche, apparse solo recentemente in Europa occidentale, sono triplicate negli ultimi sette anni passando da 28 a 84. Il loro settore preferito sono i trasporti marittimi, ma esse non trascurano le banche, le assicurazioni, il marketing e il leasing di beni strumentali.

La loro espansione è stata determinata dal consolidarsi del processo di distensione e dalla necessità per i paesi dell'Est di trovare i capitali necessari per l'acquisto in Occidente di prodotti e tecnologia.

Nel settore dei trasporti marittimi si contano sedici «multinazionali rosse», con società madri in Russia, dipendenti dal ministero della marina mercantile. E' una espansione che preoccupa la Cee: il comitato economico e sociale ha approvato ad esempio un documento nel quale si afferma che di questo passo i paesi dell'Est potrebbero conquistare in breve «una posizione di monopolio nel settore dei trasporti in Europa».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422,41	418,—	422,32
Fiorino olandese	395,57	387,—	395,51
Franco belga	27,09	26,50	27,08
Corona danese	153,08	148,—	153,09
Corona norvegese	160,08	154,—	160,09

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,58	180,—	186,54
Dollaro Usa	852,—	850,—	851,97
Dollaro canadese	742,—	720,—	741,57
Peseta spagnola	10,69	10,55	10,69
Escudo portoghese	20,69	21,40	20,71
Scellino austriaco	58,71	58,50	58,69
Franco svizzero	455,61	450,—	455,62
Franco francese	187,17	186,—	187,20
Yen nipponico	3,89	3,50	3,88
Lira sterlina	1592,85	1609,—	1593,10
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,81 p.c. (31,73); nei confronti di tutte le valute 39,50 p.c. (39,56); nei confronti della Cee 46,45 p.c. (46,54).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4800-5000, argento 143000-147000, platino 6510.

A.I.A.C.I. ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMINISTRATORI CONDOMINI E IMMOBILI

IL CONDOMINIO

a cura della PUBLIKOMPASS

Un grazie a tutte le Ditte che hanno collaborato alla realizzazione di questa pagina, precisando che, come si rileva dalla loro presenza, esse godono della meritata fiducia degli Amministratori iscritti all'A.I.A.C.I. della provincia di Trieste.

Nuovo tariffario professionale nazionale degli amministratori immobiliari

Nei primi giorni dello scorso febbraio ha avuto luogo, nelle sale dell'Hotel Jolly President di Milano, il primo Convegno Europeo degli Amministratori Immobiliari.

Nel corso dei lavori, che sono risultati oltremodo interessanti sotto l'aspetto professionale e della conoscenza reciproca dei problemi della categoria trasportati su piano internazionale, si è provveduto alla sottoscrizione, da parte delle organizzazioni AIACI (Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili) e ANAI (Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari) del nuovo tariffario nazionale.

Si è addivenuti alla stesura di detto tariffario dopo numerose riunioni paritetiche di due commissioni (una per ogni associazione) di tecnici che hanno lungamente ponderato ogni dato da inserire.

Alla stesura del documento definitivo, siglato alla presenza del notaio dott. Luciano Severini di Milano, erano presenti il dottor Stendardi, Vicepresidente Nazionale della Confedilizia, il dott. Guarini Segretario Generale della stessa organizzazione, l'Avv. Marino, Presidente Nazionale della FISPPI.

E' qui il caso di rilevare l'importanza della regolamentazione tariffaria resa esecutiva in tutto il territorio nazionale e di sottolineare i risvolti fiscali di un accordo che ufficializza le tariffe della categoria degli amministratori, insidiata da una miriade di dopolavoristi — ci sia consentito il termine, con riferimento a coloro che svolgono la professione solo nelle ore libere da un lavoro dipendente, sfuggendo, in molti casi, ad ogni controllo degli uffici dell'IVA e Fiscali — e sempre sospettata di inesattezze dal punto di vista tributario.

Su questo basilare problema sarà il caso di ritornare in questa sede. Per ora ci si limita a riportare integralmente il tariffario nazionale che è già entrato in vigore e la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli aderenti alle associazioni nominate.

E' solo il caso di evidenziare che il nuovo tariffario nazionale ha adottato il criterio «a percentuale» sull'ammontare delle spese sostenute in un esercizio condominiale allo scopo di adeguare la parcella del professionista all'importanza dell'edificio; cioè con il nuovo criterio, che si potrebbe definire «a carattere sociale» sarà differenziato l'edificio modesto, privo di servizi (ascensore, portiere, riscaldamento ecc.) da quello di più elevato livello con servizi adeguati e con costi alquanto più elevati.

E' chiaro che in questi ultimi edifici l'opera del professionista è di gran lunga maggiore, e come presenza fisica e come impegno contabile. Non ultima considerazione la somma delle responsabilità che gravano sul professionista quanto più i servizi sono numerosi e completi per tutte quelle incombenze di legge e fiscali che accompagnano lo svolgimento della sua attività in ordine all'amministrazione ed al buon andamento del condominio.

Si comunica a tutti gli utenti che ogni lunedì dalle ore 14 alle ore 15 su Radio Stereo 103 va in onda la trasmissione «Conduzione casa; problemi di condominio» a cura dell'A.I.A.C.I.; ed ogni lunedì prendono parte 2 soci dell'Associazione che trattano argomenti di attualità e rispondono in diretta a qualsiasi domanda venga loro posta telefonicamente dagli ascoltatori (telefono 773727).

A.I.A.C.I.
Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili

A.N.A.I.
Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari

TARIFFARIO PROFESSIONALE

CONDOMINIO

MANSIONI ORDINARIE ANNUALI
DELL'AMMINISTRAZIONE DI EDIFICI IN CONDOMINIO

- — Indire e tenere l'assemblea
- — Indire e tenere una eventuale riunione con i consiglieri
- — Redigere e inviare un preventivo con riparto spese
- — Redigere e inviare un consuntivo con riparto spese
- — Accedere al condominio secondo necessità
- — Eseguire le deliberazioni assembleari
- — Disciplinare l'uso delle cose comuni e la prestazione dei servizi
- — Conservare i documenti d'archivio
- — Rappresentare legalmente il condominio

1) COMPENSO
Diritto fisso annuo per ogni edificio secondo il deliberato del Consiglio Provinciale L. 150.000 sino a 12 enti; oltre L. 200.000.

I consigli provinciali A.I.A.C.I. e A.N.A.I., di comune accordo, stabiliranno l'importo di cui al precedente comma, che dovrà essere ratificato dalla commissione paritetica nazionale permanente delle due associazioni.

2) COMPETENZE MINIME (oltre il diritto fisso)

A) Spese ordinarie di bilancio:
4% sugli importi fino a 50 milioni e
3% sugli importi da 50 milioni a 100 milioni e
2% sugli importi oltre 100 milioni.

B) Spese straordinarie deliberate o ratificate dall'assemblea:
2% sugli importi fino a 10 milioni e
1% sugli importi oltre i 10 milioni.

Le competenze di cui ai punti A e B comprendono: richiesta di preventivi, ripartizione delle spese, esazione delle quote, pagamento delle fatture, rapporti con le ditte appaltatrici, con esclusione di assistenza tecnica e direzione lavori.

3) INDENNITA'
Pratiche assicurative, recuperi, risarcimento danni
Assemblee straordinarie se richieste
— durante le ore d'ufficio . . . . L. 20.000
— fuori orario d'ufficio . . . . L. 50.000
Riunioni dei consiglieri oltre la prima
— durante le ore d'ufficio . . . . L. 15.000
— fuori orario d'ufficio . . . . L. 30.000
Conteggio per la suddivisione delle spese fra proprietario ed inquilino - per unità immobiliare L. 15.000
Altre prestazioni da convenire

LOCAZIONE

MANSIONI ORDINARIE

1) Gestione del contratto di locazione
2) Esazione del canone e delle spese accessorie
3) Cura della manutenzione dell'immobile a cura dei rapporti condominiali con esclusione della partecipazione alle assemblee e alle adunanze

COMPENSO ANNUO PER OGNI CLIENTE

(percentuale sugli incassi lordi)
6% se gli importi non superano i 2 milioni
5% se gli importi superano i 2 milioni fino a 10 milioni
4% se gli importi superano i 10 milioni fino a 30 milioni
Oltre i 30 milioni, da convenire

INDENNITA'

Partecipazione ad assemblee o adunanze in rappresentanza del cliente . . . . L. 15.000
Convocazione e partecipazione per le assemblee o per le adunanze
— in ore di ufficio . . . . L. 20.000
— fuori orario di ufficio . . . . L. 50.000
Altre prestazioni da convenire

N.B. - qualora l'incarico al professionista comprenda soltanto alcune delle mansioni sopraindicate, il compenso e le indennità verranno determinate d'accordo tra le parti.
L'amministrazione dovrà portare a conoscenza di chi si dovrà avvalere della sua attività il presente tariffario, prima di assumere l'incarico o all'eventuale rinnovo dello stesso.

Orario assemblee condominiali

Il problema ha sempre sollevato e continua tutt'ora a sollevare parecchie discussioni tra i condomini e l'amministratore.

Viene in qualche caso richiesto al professionista la convocazione dell'assemblea in orario nel quale ogni lavoratore ha diritto al giusto riposo e cioè alle ore 20 o 21. Giustificando tale richiesta che in ore diverse qualche condomino si trova impegnato nella gestione delle proprie attività commerciali o professionali.

Gli amministratori invece tendono a portare l'orario di convocazione in ore alquanto più ragionevoli che permettano loro, a chiusura dell'assemblea, un pasto serale in ora normale.

E' ben vero che la richiesta dei condomini tiene conto e sottolinea che l'assemblea ha luogo una sola volta all'anno e che perciò l'orario da loro richiesto può ben essere osservato; è anche vero però che il professionista di assemblee ne deve tenere numerosissime e che se osserva l'orario delle 21, ben poche cene potrà fare ragionevolmente.

Mancando in materia una precisa norma di legge, le organizzazioni nazionali degli amministratori, d'accordo con quelle che tutelano la proprietà, ha ritenuto di fissare l'orario delle assemblee di condomini non oltre le 18.30; già in questo modo appare evidente che il protrarsi delle discussioni, come quasi sempre avviene, porterà al professionista un sacrificio già evidente.

E' d'altra parte logico che negozianti, commercianti, professionisti ed altre categorie similari, potranno ben, una volta all'anno fare un singolo sacrificio di orario senza obbligare invece il proprio amministratore a moltiplicare questi sacrifici. E' anche il caso di considerare che anche molti altri condomini dello stesso edificio potrebbero essere sacrificati a doversi riunire in orario insolito e comunque tardo, se non altro per il rientro nella propria abitazione.

I testi redazionali sono dell'A.I.A.C.I. - Associazione Italiana Amministratori di condomini e immobili, Trieste via della Zonta 2, tel. 38591.

FILIPPO MELODIA E' RIMASTO VITTIMA DI UN AGGUATO IN UNA PIZZERIA

Ucciso a Modena il siciliano che nel 1965 rapì Franca Viola

Dopo aver fatto 10 anni di carcere per la denuncia della ragazza che per prima rifiutò le nozze riparatrici si era stabilito al Nord - Era legato alla nuova mafia

MODENA — Filippo Melodia, di 38 anni, protagonista tredici anni fa del rapimento della giovane siciliana Franca Viola, la quale poi rifiutò le nozze riparatrici, è stato ucciso la scorsa notte in una pizzeria di Albareto di Modena, località ad una decina di chilometri dal capoluogo.

Melodia, originario di Alcamo, è stato ucciso a colpi di «lupara» dopo aver ricevuto una telefonata. Subito dopo il siciliano è uscito dal bar-pizzeria di Albareto e, proprio sulla porta è stato raggiunto dalla scarica delle due fucilate che lo hanno ucciso sul colpo. Lo sparatore è poi fuggito a bordo di una «Mini Minor» condotta da un complice.

La vettura è stata ritrovata in fiamme poco dopo in una strada alla periferia del paese. L'auto è risultata rubata. Le indagini in corso hanno finora potuto stabilire che il gruppo di persone che hanno concorso nell'assassinare il Melodia pare fosse formato da quattro individui di cui uno armato di mitra. La prima persona sarebbe quella ch ha chiamato al telefono con un pretesto la vittima designata, ed inoltre nel gruppo c'erano lo sparatore e il conducente la Mini-Minor, mentre nel punto dove la vetturetta è stata data alle fiamme c'era un quarto complice in attesa con della benzina con la quale ha cosparso l'utilitaria incendiandola. Il gruppo di «killers» si è poi allontanato su di una seconda vettura, riuscendo a dileguarsi.

Il 26 dicembre del 1965 Franca Viola una ragazza di Alcamo allora diciottenne, fu afferrata da un gruppetto di giovani mentre passeggiava e portata via su una «Giulietta». Sarebbe stato un episodio di cronaca senza rilievo, nella Sicilia dell'epoca, dove le «fuitine», cioè i rapimenti a scopo di matrimonio, che la ragazza «compromessa» era costretta ad accettare, erano considerati normali.

Franca Viola, per la prima volta nella storia dell'isola, si ribellò alla tradizione. Tornata in paese dopo una settimana, denunciò il giovane che l'aveva violentata, Filippo Melodia, un muratore con precedenti penali di poco conto, violento e rissoso.

Il processo, celebrato davanti al tribunale di Trapani, fu lungo e divise l'opinione pubblica siciliana, ancora legata alle vecchie tradizioni. La vicenda di Franca Viola fu esaminata in tutti gli aspetti, e, dal punto di vista umano, si concluse qualche anno dopo, quando la ragazza sposò un impiegato e si stabilì a Monreale, un comune del Palermitano. Filippo Melodia fu condannato a undici anni di reclusione, aumentati a 14 dalla Corte d'appello e confermati dalla Cassazione.

In carcere Filippo Melodia studiò, conseguì il diploma di geometra. Il suo nome tornò, nei rapporti dei carabinieri, quando vennero rapiti, rispettivamente il 2 ed il 17 luglio del 1975, il prof. Nicola Campisi, proprietario di una cartiera a Sciacca, ed il facoltoso esattore di Salemi Luigi Corleo. In quella occasione il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, comandante del nucleo investigativo di Palermo, che sarebbe stato ucciso in un agguato mafioso nel «bosco della Ficuzza», il 20 agosto dello scorso anno, indicò in Filippo Melodia, ancora detenuto, uno dei capi della «nuova mafia» del Trapanese.

Poco tempo dopo, Filippo Melodia fu scarcerato. Assegnato al soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara, ottenne dalla Corte d'appello che la misura di prevenzione venisse commutata nel divieto di residenza in Sicilia e si trasferì a Modena. Nell'isola, per l'ultima volta, venne il 2 novembre del 1977, per sposare nella chiesa di San Giuseppe, ad Alcamo, Flavia Galati,

Filippo Melodia all'epoca del clamoroso rapimento di Franca Viola, che rifiutò le nozze riparatrici (Telefoto Ansa)

INTERVISTA CON IL DEPUTATO ISONTINO MARIO MAROCCO

Pronta entro l'estate la riforma per i porti

Difficile saldare in un unico disegno le proposte della Dc del Psi e del Pci - Urgente il rilancio della cantieristica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il comitato ristretto che io presiedo sta lavorando a ritmi sostenuti ma non è certo facile saldare in un unico disegno le tre proposte presentate dalla Dc, dal Pci e dal Psi. Comunque prima delle vacanze estive la riforma dell'ordinamento e delle gestioni portuali dovrebbe essere pronta per essere discussa dal Parlamento».*

L'on. Marocco, vicepresidente della commissione trasporti della Camera, è fiducioso. «Con uno sforzo comune di buona volontà — aggiunge — sarà finalmente possibile avviare quella politica portuale che sino ad oggi è mancata». Il deputato isontino ci riceve a Montecitorio nella «sala di scrittura» dei parlamentari. Ha ancora sotto gli occhi la relazione che ha svolto martedì pomeriggio in sede di commissione sullo stato di previsione della spesa per il '78, e accetta di buon grado di affrontare gli aspetti più delicati.

— Onorevole, qual è il dato più significativo che emerge dal bilancio che avete esaminato?

«E' difficile stabilire delle priorità perché ci sono parecchi aspetti e tutti quanti di grande rilevanza. Comunque un primo elemento balza subito evidente: la diminuzione delle spese previste di circa 250 miliardi, dovuta in larga parte alla riduzione del capitolo relativo alla flotta di Stato a seguito del superamento del vecchio regime di sovvenzioni».

— Le cifre parlano chiaro: la nostra flotta è al terzo posto tra i paesi del Mercato comune e al decimo nel mondo. Eppure la bilancia dei trasporti marittimi è in deficit progressivo e, anche tenendo conto dell'incidenza della svalutazione della lira sull'aumento del costo dei noli, la partecipazione ai traffici marittimi internazionali è chiaramente al di sotto delle potenzialità. C'è un rimedio?

«Sì se si seguono due direttrici fondamentali: il potenziamento qualitativo della flotta attraverso la progressiva introduzione in servizio di navi ad alta tecnologia in grado di reperire con maggiore duttilità i noli sul mercato internazionale; e la riduzione dei costi di gestione. Non è infatti assolutamente possibile pensare di poter contenere l'agguerrita concorrenza degli altri paesi e in special modo delle flotte battenti bandiera ombra (ed ora anche di quelle dei paesi dell'Est Europa che operano "sottocosto") se non affrontando in modo serio e responsabile questo problema».

— Un rilancio del settore significa anche dar fiato finalmente all'industria cantieristica...

«In effetti l'industria cantieristica non può attendere ancora. Bisogna avviare i processi di ristrutturazione e di riconversione richiesti dai mutamenti imposti dalla crisi del petrolio, e nello stesso tempo rendere più competitivi i costi di produzione rispetto al mercato internazionale. Ma per ottenere tutto ciò occorre che il Senato approvi al più presto il disegno di legge varato dal governo che prevede nuove provvidenze integrative».

— Nella sua relazione lei ha messo l'accento sull'inadeguatezza del nostro sistema portuale...

«A questo proposito la nostra crisi è soprattutto crisi di infrastrutture che appaiono inadeguate rispetto a quelle dei porti dei principali paesi marittimi, in particolare della Comunità europea».

— Qual è la causa fondamentale?

«Essenzialmente l'assoluta insufficienza degli investimenti effettuati nel settore dalla fine della guerra a oggi. Basti pensare che in questo periodo è stato stanziato meno della metà di quanto gli olandesi hanno speso per costruire il solo Europort di Rotterdam (senza contare i miliardi che continuano a investire per migliorarne le infrastrutture)».

— Individuata la «causa» principale ci sono dei rimedi concreti?

«Per trovare una soluzione al problema i ministeri della marina mercantile e dei lavori pubblici hanno messo a punto nel '76 uno schema di piano organico pluriennale di investimenti portuali per una spesa complessiva di 1130 miliardi, mille dei quali destinati ai venticinque principali porti sui 106 di competenza statale. Lo schema non ha però avuto seguito».

— Onorevole Marocco, ancora una domanda. Il bilancio della marina mercantile affronta anche il problema della crisi della pesca marittima. C'è un futuro meno preoccupante per questo settore?

«L'attività della pesca è solo una prima fase di un complesso ciclo produttivo che passa attraverso le successive fasi della conservazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto, il tutto svolto da un'unica impresa. Io sono convinto che se si vuole ovviare alla crisi che lei ricordava l'unica strada da seguire sia quella della diretta partecipazione dei pescatori all'intero ciclo produttivo per consentire loro l'acquisizione di quella quota di valore aggiunto che attualmente viene conseguita soltanto dal settore industriale. Inoltre è necessario che il governo segua con la dovuta fermezza la materia degli accordi internazionali. A questo proposito l'accordo di pesca con la Jugoslavia, in scadenza il prossimo 30 giugno, deve concludersi salvaguardando gli interessi delle marinerie dell'Alto Adriatico, tenendo conto delle precarie condizioni in cui sono costrette a operare a causa della fin troppo esigua zona di mare».

Tommaso Genisio

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. In giornata avrete un'occasione per farvi apprezzare. Una visita inattesa in serata.

TORO dal 21-4 al 20-5
Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi: forse la migliore soluzione è un trasferimento in altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Bene influenzata anche la vita privata e di relazione. Ricordatevi di un appuntamento.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava; adesso occorre rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Esiste la possibilità di un cambiamento di impiego. Prudenza al volante: correte troppo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni preziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Favoriti i nuovi incontri con i nati del Sagittario.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessati in campo sentimentale, ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie. Possibile un viaggio verso la fine della settimana.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni d'iteresse. Non lasciate cadere una occasione che difficilmente si ripresenterà.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo: tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non date alcuna importanza. E' in arrivo una lettera misteriosa e si tratta di una notizia molto riservata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una corretta distanza con chi vi ha offesi. Dovrete assumervi nuove responsabilità e nuovi impegni. Nuove conquiste sentimentali per le giovanissime.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Nell'ambiente di lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata; dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. Con ogni probabilità riceverete una interessante offerta, accettatela. Serata con gli amici.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate, però, di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio: sarà fonte di entusiasmanti esperienze. In amore tutto va a gonfie vele però non dovete scendere a compromessi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che presenta molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate delle quali potreste pentirvi. Avrete un banale litigio in famiglia. Qualche piccola fortuna al gioco.

PESCI dal 20-2 al 20-3
E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro, se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nella persona amata; non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Ignorate i mutamenti di umore di chi vi sta vicino.

NEVE E PIOGGIA INCESSANTE AL SETTENTRIONE E BUFERE AL SUD

Inaspettato ritorno d'inverno Lo scirocco fa danni in Puglia

Cortina ammantata da quaranta centimetri - Frutta in pericolo in Alto Adige

BOLZANO — Continua su tutto l'Alto Adige l'ondata di maltempo che ha riportato la provincia di Bolzano in pieno inverno. Nevica ancora in molte zone sopra i 1200 metri di altitudine, mentre piove sul fondovalle; il ritorno della neve sta creando problemi soprattutto al traffico stradale, mentre è regolare quello ferroviario; sopra i 1200 metri di altitudine è necessario ovunque l'uso delle catene o dei pneumatici invernali. I valichi alpini, compresi quelli di confine di Resia e Tubre, sono tutti transitabili solo con catene. Lungo l'autostrada del Brennero, dal casello di Vipiteno al valico di confine, vi è ancora una colonna di automezzi pesanti lunga sei-sette chilometri. Il traffico leggero diretto al Nord viene deviato a Vipiteno lungo la strada statale. Non si registrano incidenti di rilievo.

Trento. In Trentino neve e pioggia si alternano fino ai 500 metri di quota, mentre sul fondovalle piove a dirotto. Il traffico, pur procedendo con difficoltà, è tuttavia normale anche lungo le strade di montagna dove comunque sono d'obbligo le catene o i pneumatici da neve. La temperatura si è notevolmente abbassata ed in una scuola elementare di Trento, la «G. Verdi», a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento, gli insegnanti ieri hanno sospeso le lezioni. Le maggiori preoccupazioni sono per la frutticoltura, dove l'improvviso irrigidimento della temperatura rischia di compromettere le colture che erano nel pieno della fioritura. Per scongiurare tale pericolo i contadini hanno acceso numerosi falò nelle campagne lungo l'Adige e in Val di Non.

Belluno. Un'abbondante nevicata è caduta, la scorsa notte, nella zona dolomitica: a Cortina d'Ampezzo lo strato nevoso ha raggiunto i 40 centimetri, mentre sui passi — che sono rimasti chiusi al traffico — ha superato i 70. La temperatura è scesa a valori invernali e il cielo si è mantenuto coperto per tutta la mattinata. Il traffico automobilistico, che si svolge regolare nel fondovalle, comporta invece l'uso di catene alle quote superiori ai 1200 metri. E' nevicato anche nelle località del Comelico, a Sappada, nell'Agordino e in Val del Biois; su tutto il Veneto, in pianura, piove da oltre 48 ore.

Bari. In Puglia spira un forte vento da Sud con raffiche che superano i 70 chilometri l'ora. A Bari tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate per decine di chiamate sia dal capoluogo sia dai centri della provincia; si tratta di cornicioni pericolanti, alberi, cartelloni ed antenne abbattute. Numerosi anche i capannoni scoperchiati. A Mungivacca, una frazione del capoluogo pugliese, un meccanico di 29 anni, Rocco Tamburrino, è stato ferito alla testa da un pezzo di lamiera caduto dal tetto dell'officina; è stato ricoverato nell'ospedale consorziale e guarirà entro venti giorni.

Sul Basso Adriatico e sul canale d'Otranto è in corso da ieri mattina una tempesta che, come segnalato dagli «avvisi» diramati dalle capitanerie di porto, raggiunge forza dieci. Il vento da scirocco raggiunge velocità di 110 chilometri orari con raffiche che arrivano a 130 chilometri orari.

Dal porto di Bari non sono partiti i traghetti «Epirus V» per la Grecia (Patrasso) e «Tintoretto» per la Jugoslavia (Dubrovnik) e due motonavi cisterna. La motonave da carico «Staffetta Jonica» non è entrata in porto e rimane «alla cappa» fuori dell'imboccatura dello scalo. Una motonave turca si è rifugiata in rada ma non riusciva a resistere alla furia del vento poiché le due ancore «aravano» il fondo senza trovare appiglio. Dopo il calo di una terza ancora il battello si è stabilizzato. Tutte le altre navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi.

Dall'alba una novantina di vigili del fuoco sono impegnati in continuazione in città ed in provincia per rimuovere oggetti pericolanti o strappati dal vento. Complessivamente durante la mattina di ieri quattro cittadini si sono fatti medicare al pronto soccorso dell'ospedale consorziale - policlinico ferite non gravi provocate da tegole, lamiere ed insegne volanti. Al rione residenziale «Japigia», alla periferia del capoluogo, è crollato l'intero rivestimento in mattoni della facciata di un edificio a sei piani. Un autocarro è stato ribaltato sulla statale 16 Nord da una raffica. In campagna centinaia di alberi tra cui olivi secolari sono stati sradicati.

PRESSO MILANO

TRE GIOVANI MORTI in un incidente

MILANO — Tre giovani, due ragazze ed un ragazzo, sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto verso le 23 sulla statale 11 tra Settimo Milanese e Cornaredo. Tutti i cinque giovani si trovavano a bordo di una «Volkswagen» bianca ed erano diretti verso Milano. Forse a causa dell'eccessiva velocità la vettura si è scontrata frontalmente, in una semicurva, contro un pullman di linea. Nello scontro due ragazze ed un giovane — come detto — sono rimasti uccisi. Un altro ragazzo e una ragazza hanno riportato ferite non gravi e sono stati ricoverati all'ospedale milanese San Carlo. Delle tre vittime, soltanto il ragazzo aveva patente; era intestata a Angelo Di Bari, di 22 anni, di Sesto San Giovanni. I due feriti sono Vittorio Musto, di 21 anni; di Sesto San Giovanni, e Fernanda Peri, di 20, di Arluno (Milano).

NEI GUAI IL MAGISTRATO DEL CASO MORO

Infelisi (nel '73) mancò ad alcuni interrogatori?

Il Pm ne ha chiesto la condanna a otto mesi

GROSSETO — La condanna a otto mesi di reclusione è stata chiesta dal Pm dott. Vincenzo Viviani per il magistrato Luciano Infelisi, nel procedimento che si sta svolgendo a suo carico davanti ai giudici del tribunale di Grosseto. Il dott. Infelisi è accusato di falsità ideologica. La stessa condanna è stata chiesta dall'accusa per il cancelliere Giuseppe Malafarina, accusato di concorso nello stesso reato; sei mesi è stata invece la richiesta relativa al brigadiere Gambella.

Il procedimento, che ha portato sul banco degli imputati il magistrato impegnato in questi giorni nella difficile inchiesta sul sequestro dell'on. Aldo Moro, trae origine da una lunga vicenda svoltasi nel periodo in cui il dott. Infelisi svolgeva la sua attività come pretore. Egli è accusato, assieme al cancelliere, di non essere stato presente ad alcuni interrogatori avvenuti il 25 maggio del 1973. Tali interrogatori sarebbero stati fatti dal solo Malafarina, dopo di che il magistrato avrebbe sottoscritto i verbali. Sempre secondo l'accusa, il graduato dei carabinieri avrebbe mentito sulla presenza del magistrato agli interrogatori contestati.

Tutti gli imputati — compreso il dott. Infelisi — hanno recisamente negato davanti ai giudici ogni addebito. Il Pm, comunque, nella sua arringa ha sostenuto la loro colpevolezza.

RIUSCITA L'OPERAZIONE DI UN POLIZIOTTO CHE SI E' FINTO UN CLIENTE

Tre stranieri catturati a Roma con undici chili di marijuana

ROMA — Due stranieri, trovati in possesso di circa un chilo di marijuana, sono stati arrestati dalla polizia e rinchiusi in carcere con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Josephine Esin Baako, di 22 anni e Edwin Koio Korankye, di 20, entrambi nati ad Accra, nel Ghana, a Roma senza fissa dimora.

I due sono stati sorpresi in piazza Manfredo Fanti, nei pressi della stazione Termini, dall'equipaggio della «Beta tre», al comando del capitano Tagliente e dagli agenti del commissariato «Castro Pretorio», guidati dal dott. Russotto, mentre cercavano di nascondere due pani e mezzo dello stupefacente in una rientranza di un marciapiedi. Addosso ai due, gli agenti hanno trovato 240 dollari americani, oltre 600 mila lire italiane in vari tagli, 132 sterline e traveller's cheques della «Barclay bank» per altri 260 dollari.

Al termine dell'operazione, la polizia ha arrestato anche un'altra persona, anch'essa cittadina del Ghana. E' Comfort Dwdsd, di 36 anni, che alloggiava con l'uomo arrestato in precedenza in una pensione nei pressi della stazione Termini. Nel corso di una perquisizione nella stanza della pensione, i poliziotti hanno trovato altri dieci chili di marijuana nascosti nei doppifondi di due valigie.

L'operazione è scattata quando uno dei poliziotti, fingendosi acquirente, aveva preso contatto con i tre, dando loro appuntamento in piazza Manfredo Fanti. Quando gli stranieri hanno mostrato la «merce», sono scattate le manette.

Roma — I pani di marijuana sequestrati (telefoto Ansa)

Processo di Piazza Fontana

SFILATA DI TESTIMONI in aula a Catanzaro

CATANZARO — Il col. Antonio Caciuttolo, che fu capo dei raggruppamenti «CS» di Roma del Sid dal 1969 al 1971, è stato interrogato per quattro ore nel corso della centoquarantasettesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana. L'ufficiale ha confermato che le notizie apprese dal Sid nei giorni immediatamente successivi agli attentati del 12 dicembre 1969 (secondo le quali la responsabilità degli attentati avvenuti a Roma sarebbe stata da attribuire a Mario Merlino, il quale avrebbe agito in collegamento con Stefano Delle Chiaie, Yves Guerin Serac e Robert Leroy) provenivano da un'unica fonte, come gli fu precisato dal maggiore Antonino Ceraolo, capo del «CS 3» morto qualche anno fa.

AL PROCESSO CONTRO «ORDINE NUOVO»

Ennesima eccezione alla «legge Scelba»

ROMA — Con l'interrogatorio di un imputato e una nuova eccezione difensiva con la quale si cerca di invalidare la «legge Scelba» è proseguito nell'aula-palestra del Foro italico il processo d'appello contro trenta esponenti di «Ordine nuovo» già condannati in primo grado per ricostituzione del disciolto partito fascista.

L'unico imputato presente in aula era Agatino Marletta, che ebbe dal tribunale tre anni di reclusione. Sollecitato dal proprio difensore, avv. Vittorio Battista, l'accusato ha detto che all'epoca della sua incriminazione, nel 1971, era studente e frequentava la facoltà di giurisprudenza; successivamente si è laureato ed ora sta facendo pratica in uno studio legale per diventare procuratore.

Dopo aver precisato che da sette anni non svolge più alcuna attività politica, Marletta ha ricordato di aver fatto parte del centro studi «Ordine nuovo» e quando gran parte degli aderenti rientrarono nel Msi, partito da cui si erano staccati sei anni prima, lui fu uno di quelli che non aderì all'iniziativa e restò nel movimento che da culturale si trasformò in gruppo politico, ma non ricoprì mai cariche particolari.

Successivamente l'avv. Mario Martignetti, della difesa, ha proposto una nuova eccezione di legittimità costituzionale, prendendo di mira la legge del 20 maggio 1952 n. 645 (cioè la cosiddetta legge Scelba). Attraverso un complesso discorso, Martignetti ha sostenuto che le norme in questione, le quali puniscono la riorganizzazione del disciolto Partito fascista, secondo lo spirito del legislatore dovevano essere transitorie in attesa che la materia venisse assorbita dal codice penale. Ma questo, ha aggiunto il difensore, non è mai avvenuto, sebbene siano trascorsi 25 anni dalla promulgazione della legge che in pratica è divenuta così definitiva.

Giovane ucciso dalla droga

MILANO — Un giovane di 17 anni, Giovanni Caporale, è morto la scorsa notte in una stanza d'albergo a Milano dopo aver preso una dose di una sostanza stupefacente.

Il ragazzo si trovava assieme a un conoscente, Roberto Fruscio di 20 anni, che aveva preso in affitto da un paio di mesi la stanza dell'«Hotel Losanna» in cui è avvenuto il fatto. E' stato lo stesso Fruscio ad avvertire il direttore dell'albergo, quando si è accorto delle condizioni gravissime di Giovanni Caporale. Il direttore ha a sua volta chiamato la polizia, che per prima è entrata nella stanza dove ha trovato il giovane privo di vita.

Il cadavere di Giovanni Caporale è stato trovato poco dopo le quattro del mattino. Attorno alla bocca c'erano tracce di bava, e su un avambraccio il segno di un'iniezione praticata di recente. Sotto il letto, secondo le prime informazioni, è stata trovata una siringa ipodermica, ora all'esame degli investigatori.

REBUS (frase: 11, 8)

PARMIGIANO REGGIANO
IN
GGI 18 K.
VI

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Riso L; U tori; gatti ERE = risoluto rigattiere.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

Orizzontali: 1 Un'arma bianca - 5 Grosso involto di merci - 10 Fedele amico che scodinzola - 11 Castello medioevale - 13 Arresta la marcia - 14 Colpevolezza - 15 Sigla dell'Olanda - 16 La protagonista dell'opera «La Traviata» - 18 Slittino per gare - 19 Donna di colore - 20 Salvador, celebre pittore - 21 Gatto domestico - 22 Henry e Jane del cinema - 23 Una che fa pasticci in cucina - 24 Privo di un braccio - 25 Bagna Colonia... e Bologna - 26 Il nome della Bernhardt - 28 Periodi di inattività - 29 Il genio che enunciò la teoria della relatività - 31 Sazi senza pari - 32 Il nome della Papas - 33 Numero che era ritenuto perfetto - 34 Donna, moglie - 36 Diva del cinema - 37 Legame logico - 38 Il re della foresta.

Verticali: 1 Lavoro d'archeologo - 2 Sostengono i fili del telegrafo - 3 Michelangelo regista - 4 Tra Enrico e Nicola - 5 Casetta di montagna - 6 Sportello d'armadio - 7 Il nome della Zoppelli - 8 Articolo per signorine - 9 Il nome dell'attore Foà - 11 Misura di lunghezza - 12 Porto della Sardegna - 14 Può curarla Federico Fellini - 17 Città sul lago di Como - 18 Lauto pranzo con molti invitati - 20 Con Cattin nel cognome di un noto uomo politico - 21 Prega dall'alto del minareto - 22 Avverbio di dubbio - 23 Un'azione del calciatore - 24 Piovve dal cielo agli Ebrei nel deserto - 26 Liquido immunizzante - 27 Grave incarico - 29 Dio greco dell'amore - 30 Stato con molti pozzi - 32 Insegnante in breve - 35 Sigla di Genova - 36 Introduce un'ipotesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 medioo; 6 odori; 11 Erie; 12 Camerun; 14 zoo; 15 Benaco; 16 ze; 17 teatri; 18 El; 19 leone; 20 Mata; 22 sterno; 24 Peron; 25 orari; 26 Titina; 27 pari; 28 torre; 29 RM; 30 terreo; 32 Po; 33 tonico; 34 sol; 35 nuoresi; 37 Dali; 38 Ostia; 39 Aramis.

Verticali: 1 mezzosoprano; 2 eroe; 3 Dio; 4 ie; 5 oceano; 6 Omar; 7 decimetro; 8 oro; 9 ru; 10 Indiantpolis; 13 ante; 15 beoni; 17 territori; 18 Eton; 19 Lear; 21 arie; 23 tram; 24 Pireo; 26 torcia; 28 tris; 31 Enea; 32 poli; 33 tot; 34 Sam; 36 US; 37 da.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 83/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi tre ore mattino bisettimanali referenze, tel. 774320. 7013 B

CERCASI stabile con dormire oppure 8-17 capace cucinare, telefonare 795646. 7000 B

PRESTASERVIZI cercasi quattro volte settimanali zona Commerciale, telef. 422265. 7024 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, casa signorile tutto elettrodomestici salario ottimo, tel. 723232. 7006 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 70 per parola

CORRISPONDENTE inglese francese limitata tedesco offresi, tel. ore pasti 71613. 5260 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi. Tel. 794381. 6976 C

LEGATORE di libri e cartotecnico offresi a ditta, anche a ore da combinarsi. Tel. 812406. 6868 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili - veneziane - verticali ecc. montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 6900 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. ESEGUONSI pulizie appartamenti stabili prontamente qualsiasi ora tel. 810370 mattinata. 7015 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - Prezzi imbattibili - Interpellateci - 414244. 6796 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 6351 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC

DITTA qualificata esegue restauri arredamenti pitturazioni modifiche con progettazione. Tel. 226228. 6929 CC

IDRAULICO piastrellista riparazioni bagni nuovi rivestimenti. Tel. 68174. 6912 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275 813382. 6844 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGO annuale cerca cuoco capo partita esperto, telefono 226221. 7003 D

ALBERGO cerca per subito cuoco ed aiuto cuoco - camerieri sala et magazziniere. Scrivere a Publikompass n. 1/O 34100 Trieste. 6909 D

APERTURA nuovo negozio cercasi prontamente commessi/e e aiuto commessi/e conoscenza lingua slovena. Via Martiri della Libertà 14, tel. 60267.

AZIENDA grafica in sviluppo, sita in zona industriale, cerca stampatori ed aiuto stampatori per macchine offset. Del presente annuncio il nostro personale è stato avvertito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-O, 34100 Trieste. 7005 D

BUFFET «da Siora Rosa» cerca tuttofare, telefonare 16-17 31373. 7025 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava-croato presentarsi, via Genova 11, Ikatex, tel. 62094. 6983 D

CERCASI cuoco-a buona retribuzione lavoro fisso tutto l'anno, trattamento familiare, domeniche chiuso. Scrivere a Publikompass, cassetta n.ro 18-O, 34100 Trieste. 7030 D

CERCASI prestaservizi tuttofare paziente miti pretese per casa di riposo, telefonare n. 568578 dalle 10 alle 12. 6985 D

CERCASI urgentemente 2 banconieri subito presentarsi bar Barriera, Largo Barriera 17. 1003 D

CERCASI commessa/o abbigliamento conoscenza sloveno-croato Erre Norcia, Mazzini n. 10. 6911 D

CUOCO ed aiuto cuoco cerca ristorante Grado per stagione maggio - settembre. Telefonare 0431-81420 ore pasti. 6883 D

PER ufficio cercasi impiegata-o 30-35enne, richiedesi esperienza serietà, referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-O, 34100 Trieste. 7027 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce telefonare pasti 71613.

PERFORAZIONE Ibm, inizio corsi 17 aprile. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 6628 G

TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge, tel. Venezia (041) 926143.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SIGNORA ammalata ha smarrito protesi dentaria tratto n.ri 35-37 via Pietà, al gentile rinvenitore buona mancia, anche se rotta, telefonare 34590.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.G. GATTERI IN PALAZZO SIGNORILE ADATTO UFFICIO - ABITAZIONE, 7 AMPIE STANZE CUCINA SERVIZI CONFORTS MODERNI, AFFITTASI, ADRIA MAZZINI 30 TEL. 68758. 6691 I

A.A.G. UFFICI varie zone 2-3-4 stanze affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6691 I

APPARTAMENTINO centro stanza, cucina affittasi a sole donne anziane telefonare 744851, ore 15-20. 6992 I

LOCALE d'affari 2 fori mq 75 casa nuova Buonarroti 6 primo ingresso affitto 170.000 o vendo 30 milioni. Telefonare 422595. 7026 I

POSTO auto Buonarroti 6 affitto 30.000. Altro box Valmaura 18 mila. Telefono 422595. 7026 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, UFFICI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 6691 L

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi, box, cantina, zona tranquilla, possibilmente panoramica, funzionario cerca. Telefonare 93362.

APPARTAMENTO vuoto 2, 3 camere, servizi, cerca famiglia distinta 3 adulti. Pagamento un anno anticipato, tel. 734174 dalle 16-17. 6866 L

COMMERCIANTE cerca in affitto mini appartamento o soffitta abitabile eventualmente ammobiliato, massimo 120.000 mensili. Telefonare mattinata 566218. 6927 L

COPPIA, rapporto impiego fino, cerca due-tre stanze, servizi. Telefonare mattina 744591 int. 32 Sacchi. 7037 L

ESERCENTE cerca affitto appartamento Cormons o dintorni. Telefonare al 40078 di Udine. 120 L

TRENTENNE referenziato cerca urgentemente appartamento almeno due stanze. Telefonare 71129. 6958 L

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

IN OTTANTAMILA A SAN SIRO PER VEDERE ALL'OPERA GLI EX CAMPIONI DEL MONDO

L'Inter sacrifica allo spettacolo la possibilità di limitare lo «score»

Brasile-Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 25' del p.t. Nunes; al 4' del s.t. Dirceu.

INTER: Bordon (76' Cipollini); Baresi, Fedele (25' Gasparini); Oriali, Canuti, Bini; Pavone (72' Tricella), Marini (49' Roselli), Anastasi, Merlo (68' Chierico), Altobelli (46' Muraro).

BRASILE: Leao; Ze Maria, Oscar; Amaral (46' Polozzi), Rodriguez Neto, Cerezo; Rivelino (69' Batista), Gil (76' Tarciso), Zico (69 Mendoza), Nunes, Dirceu.

NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 5-1 per il Brasile. Spettatori 80.000.

MILANO — Grande festa calcistica ieri sera a San Siro. A celebrare i 70 anni dell'Inter è stato il Brasile, pluricampione del mondo, che ha inserito così questa tappa milanese nella sua lunga tournée in cui sta mettendo a punto la squadra per l'Argentina. Il pienone in ogni settore allo stadio con relativi affaroni per i bagarini e anche svariate scazzottature per entrare, dimostrano come il pubblico milanese sia stato sensibile al grande richiamo. E l'Inter in fondo se l'è cavata meglio del previsto, se si pensa che è la quinta in classifica del campionato italiano e ha preso appena un gol in più della nazionale tedesca che è stata ultimamente sconfitta per uno a zero in casa sua da questo stesso Brasile.

Il presidente interista Fraizzoli si era raccomandato perché i suoi dimenticassero un po' le arcigne marcature del campionato italiano, lasciando spazio ai tocchi sopraffini degli ospiti. Gli interisti hanno obbedito di buon grado e così si è visto il Brasile palleggiare a lungo e spesso anche con una certa monotonia sia pure sempre con un controllo di palla perfetto. Erano assai lunghe le meline ed i passaggi laterali prima che i brasiliani arrivassero in prossimità dell'area nerazzurra. Qui era attesa poi l'invenzione che liberasse qualcuno per il tiro improvviso e potente.

Il compito dell'ultimo passaggio era quasi sempre appannaggio del capitano Rivelino, unico superstite della squadra che conquistò la Coppa «Rimet» in Messico sconfiggendo in finale l'Italia. Rivelino è il regista del «4-4-2» con cui il c.t. Claudio Coutinho ha impostato questa squadra e assolve il suo compito con indiscussa autorità.

Interessante anche la marcatura a zona dei due terzini De Maria e Rodriguez Neto. Resta tuttavia il dubbio che ali dallo scatto perentorio possano prenderli in velocità con il vantaggio di partire lanciati.

I due gol del Brasile sono venuti comunque su tiri improvvisi quanto potenti da lontano sui quali Bordon avrebbe potuto essere anche più attento: le altre azioni manovrate degli avversari gli interisti le hanno sapute controllare abbastanza bene, sia pure osservando le raccomandazioni del loro presidente ed evitando entrate dure.

L'Inter avrebbe potuto fare di più se invece di considerare la partita con spirito puramente festaiolo e mandare in campo anche tante riserve, l'avesse studiata con un po' più di attenzione per le caratteristiche dei brasiliani che le precedenti apparizioni in Europa avevano abbastanza inquadrato.

Per puntare a qualcosa di meno occasionale l'Inter avrebbe dovuto mettere a punto un contropiede portato con lanci lunghi che cercassero le punte e prendessero sul tempo la tattica del fuorigioco che pure il Brasile attua con avanzata in linea della sua retroguardia.

I centrocampisti dell'Inter hanno cercato, invece, di avanzare palleggiando, quasi ad imitazione degli avversari ma senza averne naturalmente la classe. Palloni un po' tempestivi ai vari Altobelli, Anastasi, Muraro, sono giunti assai raramente in spazi agibili.

Il primo tiro, di poco alto sull'incrocio dei pali, è di Zico al 4', dopo uno scambio con Dirceu. Al 13' Canuti manca l'intervento su un traversone e la palla arriva a Nunes che la ferma, prende la mira ma poi tira a sfiorare la base del palo. Di poco a lato anche un successivo destro di Dirceu da fuori area e un violento tiro in corsa di Gil, sfuggito abilmente a Baresi.

Leao compie la sua prima parata, peraltro facile, su un debole tiro di Baresi al 20'. Ha invece una buona palla un minuto dopo Anastasi, su passaggio di Pavone, ma la indirizza proprio addosso al portiere.

Al 25' il Brasile passa in vantaggio. Avanza Zico che spara un gran destro. Bordon oppone i pugni in tuffo e la palla schizza sulla sinistra dove sta arrivando Nunes, che infila la porta vuota.

Alla mezzora Altobelli non sa approfittare di un lungo lancio in contropiede: esce addirittura dall'area Leao a togliergli la palla. Al 47' il Brasile segna ancora. Dirceu da 40 metri fa partire un improvviso sinistro di pieno collo. Il pallone sorvola l'esterefatto Bordon e si abbassa appena per infilarsi sotto la traversa. Rivelino prova pure lui una sventola di sinistro da 40 metri al 65' sfiorando il palo con lo spaventato Bordon lanciato in tuffo.

Al 77' il portiere neroazzurro deve deviare un altro preciso tiro, questa volta di Rodriguez Neto. Sul finire è Baresi che salva sulla linea di porta a portiere battuto su una conclusione di Mendoza.

Milano — Nunes realizza la prima rete brasiliana dopo essersi incuneato tra due difensori interisti (Telefoto Ansa)

Belgi euforici Juventini delusi

BRUXELLES — Sulle pagine sportive dei grossi quotidiani belgi la doppia impresa del Bruges, qualificatosi per la finale di Coppa dei Campioni a spese della Juventus, e dell'Anderlecht, che si è portato a tiro della Coppa delle Coppe eliminando gli olandesi del Twente Enschede, offre lo spunto ai critici locali per esaltare il grande momento del calcio belga.

Quanto all'incontro fra il Bruges ed i bianconeri, quasi tutti i giornali rilevano che l'impresa dei campioni del Belgio, che nell'occasione, hanno alquanto deluso sul piano del gioco, è tanto più degna di elogio in quanto realizzata in condizioni difficili, sia per l'obiettivo valore degli avversari, sia per la forzata defezione di uomini chiave come Courant e De Cubber. Senza parlare poi del precario stato fisico di Lambert, che è stato lasciato negli spogliatoi dal tecnico austriaco Happel all'inizio della ripresa, e di Leesken, costretto a uscire verso la fine della gara.

I bianconeri — da parte loro — accusano l'arbitro non tanto per l'espulsione di Gentile, quanto per la mancata concessione di un calcio di rigore proprio nell'ultimo minuto del secondo tempo supplementare. «Non discuto — ha detto Trapattoni — che l'arbitro abbia applicato il regolamento quando ha allontanato il nostro Gentile, anche se ritengo immaturo un direttore di gara che caccia via un giocatore per un fallo di mano durante il secondo tempo supplementare. Se però ha applicato il regolamento in quell'occasione, doveva farlo anche quando si trattava di assegnarci un sacrosanto rigore per quel fallo in area su Cabrini, proprio negli ultimi secondi di gara».

«Usciamo comunque a testa alta dalla Coppa — ha proseguito Trapattoni — eravamo stati abbastanza sfortunati a Torino, ma ieri sera non meritavamo questa sconfitta. Senza quella fatale esitazione in apertura che ci è costata il primo gol, avremmo potuto manovrare secondo i programmi, e magari imporci anche qui. La gara l'abbiamo comandata quasi sempre noi».

Anche il presidente bianconero Boniperti si è associato, sia pure con toni più morbidi, alle osservazioni di Trapattoni sull'operato dell'arbitro.

Il tecnico del Bruges, l'austriaco Happel, ha ammesso in un certo senso la superiorità di manovra bianconera. «La Juventus ha fatto sicuramente più gioco — ha osservato — però chi ha segnato siamo stati noi, e saremo quindi noi ad andare a Wembley. Certo, non credevo più al gol quando mancava ormai poco alla fine: pensavo ormai di andare ai calci di rigore. Il risultato di ieri sera dimostra che nel calcio tutto è possibile. Ora andiamo alla finale contro un avversario fortissimo, il Liverpool; ma proprio perché nel calcio tutto è possibile, se la fortuna ci assisterà ancora, potremo ancora cavare il risultato favorevole».

Per ultima l'opinione del commissario tecnico della nazionale italiana, Bearzot, che ha seguito l'incontro: «Un risultato incredibile, considerando la superiorità juventina. D'altra parte il gol bisogna farli. Era comunque una partita che la Juventus doveva vincere, o quanto meno non perdere nemmeno avendo preso quella rete iniziale».

Liverpool cancella l'orgoglio tedesco

LONDRA — Coro di elogi sulla stampa inglese per il Liverpool che, battendo i tedeschi del Borussia (3-0) nel ritorno di semifinale della Coppa dei campioni, si è assicurato per la seconda volta consecutiva l'ingresso nella finale del torneo.

I giornali non mancano di notare che contro i belgi del Bruges, il Liverpool giocherà «in casa»: la finale è infatti in programma per il 10 maggio a Wembley.

«Se a Wembley — scrive Jeff Powell sul "Daily Mail" — sarà in gran forma, il Liverpool travolgerà il Bruges». David Miller del «Daily Express» giudica la prestazione offerta dal Liverpool come «la più irresistibile della stagione». E Alan Thompson, sullo stesso giornale, aggiunge: «Il Liverpool non ha raggiunto semplicemente una finale, ha cancellato l'orgoglio tedesco». Perfino il «Times» mette da parte la tradizionale flemma per esaltare l'impresa del Liverpool sfoderando aggettivi tipo «entusiasmante, affascinante, bella».

Harry Miller del «Daily Mirror» ha visto il Bruges eliminare la Juventus e rassicura i tifosi britannici affermando: «Non credo che i belgi siano abbastanza bravi da togliere la corona al Liverpool». Di analogo parere il tecnico del Borussia Udo Lattek che a Powell ha dichiarato: «Con questa forma, il Liverpool certamente vincerà la coppa».

Presidenti inglesi riconoscono lo svincolo

LONDRA — Nel corso di una riunione lampo, i presidenti delle società inglesi hanno deciso di riconoscere il diritto di svincolo ai calciatori. Pertanto ai giocatori il cui contratto scade alla fine della stagione sarà data facoltà di trasferirsi in una squadra di loro gradimento, fatto salvo il diritto della società di appartenenza ad un compenso che sarà stabilito di volta in volta.

Si prevede che proprio su quest'ultimo punto l'associazione calciatori solleverà delle obiezioni; sinora infatti si è battuta strenuamente perché fosse stilata una tabella di valutazione basata sull'età, sull'esperienza e sugli ingaggi percepiti dai singoli giocatori. Ora invece saranno i dirigenti delle due società interessate a stabilire, a loro discrezione, il valore dell'elemento.

PRIMA TAPPA DEL RALLY COSTA SMERALDA

Verini su Fiat 131 seguito da 5 Kadett GTE

PORTO CERVO (SASSARI) — La Fiat 131 Abarth di Maurizio Verini e Mario Mannucci è al comando del rally internazionale della Costa Smeralda. La vettura ufficiale della squadra Fiat Alitalia ha chiuso il prologo (200 chilometri con quattro prove speciali tutte su terra) con un vantaggio di quasi un minuto sulla Opel Kadett Gte preparata da Conrero e affidata a Ormezzano-Rudy. Sono in pratica Verini e Ormezzano i soli due piloti che, salvo sorprese sempre possibili in un rally fino all'ultima prova speciale, si contenderanno il successo finale.

Non deve tuttavia illudere il contenuto distacco della Opel Kadett gruppo due, dal momento che la 131 Abarth campione del mondo sembra non forzare troppo per evitare inutili rischi. Il terreno di gara (dopo la pioggia del mattino, era tornato il sole) è decisamente favorevole alla «Mirafiori da rally» superiore per potenza e tenuta. L'Opel Kadett dispone di 200 cavalli (40 meno della 131 Abarth) e con il suo ponte rigido posteriore non è certo a suo agio sugli sterrati della Costa Smeralda, dove frequenti e insidiose si nascondono le buche. Nel complesso le Opel Kadett stanno facendo buona figura: terzo è Cerrato, quarto Comini e quinto Lorenzelli.

Al sesto posto è la 131 Abarth della scuderia «Quattro Rombi» di Ceccato che finora ha la meglio sulla più potente Porsche Carrera. Oggi, dalle 7, monotappa conclusiva di 700 chilometri e 16 prove speciali, con arrivo a Porto Cervo in nottata.

La classifica provvisoria: 1) Verini-Mannucci (Fiat 131 Abarth) 30'54"; 2) Ormezzano-Rudy (Opel Kadett) a 1'22"; 3) Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett) a 1'40"; 4) Comici-De Mattio (Opel Kadett) a 2'05"; 5) Lorenzelli - Tuccini (Opel Kadett) a 2'27"; 6) Ceccato-Roggia (Fiat 131 Abarth) a 2'28"; 7) Taufer-Sartoretto (Porsche Carrera) a 2'41"; 8) Brambilla-Brambilla (Porsche Carrera) a 2'50"; 9) Quaciari-Orsetti (Ford Escort Rs) a 2'54".

LA PRESTIGIOSA CORONA DEI PESI MEDI PASSERA' AD ALTRA MANO?

Valdes e Corro a Sanremo sotto pressione per il mondiale

Le «spie» del colombiano espulse dalla palestra dove si allena il pugile argentino

SANREMO — Tra Rodrigo Valdes e Hugo Corro, a nove giorni dal match che vedrà di fronte i due pugili, sul ring di Sanremo, per la corona mondiale dei pesi medi, sono cominciate le «scintille» che sempre precedono i combattimenti importanti. Ieri pomeriggio tra i due «clan» è avvenuto il primo incidente: due componenti del seguito di Valdes sono stati scacciati dalla palestra dove Corro stava facendo il suo primo allenamento sanremese.

E' stato Tito Lectoure, il manager di Corro, a far uscire dalla palestra di Villa Ormond il medico di Valdes, dott. Pomato, ed uno degli allenatori che, mimetizzati tra il pubblico, «spiavano» le mosse del pugile argentino. I due, dopo un primo tentativo di resistenza, se ne sono andati.

Per Hugo Corro il primo allenamento sanremese non è stato particolarmente pesante: un'ora di «footing» allo stadio comunque prima di cedere il posto a Valdes; poi, nel pomeriggio, allenamento con i guantoni in compagnia di Victor Galindez che, a sua volta, sta stringendo i tempi della preparazione in vista del mondiale contro il messicano Lopez fissato per il 6 maggio a Roma o a Viareggio.

Corro ha impressionato tutti per i suoi sistemi di allenamento: al mattino, ad esempio, si tiene in esercizio spaccando legna per una buona mezz'ora con una grossa scure. «Gli serve per aumentare la potenza» — dice il suo preparatore atletico Patricio Russo che ha alle spalle una lunga esperienza con Monzon. Non per niente in Argentina Corro è chiamato «Itaka» che è la marca di una mitragliatrice, proprio per la velocità e la varietà dei suoi colpi che dovrebbero essere una delle sue armi migliori per tentare di strappare il titolo a Valdes.

Il colombiano, dal canto suo, non si è lasciato impressionare «La mia preparazione prosegue secondo i piani e senza tante messe in scena», ha detto il campione.

La palestra di Villa Ormond, dove i due pugili si allenano, intanto, è stata trasformata in interessante mostra storica del manifesto pugilistico: ci sono le «affiches» di riunioni di boxe svoltesi dagli anni venti sino ad oggi che creano un'atmosfera tutta particolare attorno ai due pugili in allenamento.

Sanremo — Rodrigo Valdes campione mondiale dei medi in allenamento (Tel. Ansa)

Lo sfidante Hugo Corro

TENNIS A MONTECARLO

Corrado Barazzuti ammesso ai «quarti»

MONTECARLO — L'italiano Corrado Barazzutti si è qualificato per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis di Montecarlo avendo battuto il francese Patrick Proisy per 5-7, 6-2, 6-1

Sempre nei quarti, l'americano Gerulaitis ha battuto il romeno Ilie Nastase 6-3, 1-6, 6-3 e probabilmente in semifinale se la vedrà con Guillermo Vilas (sempre che l'argentino riesca a battere il messicano Raul Ramirez) che ha superato il secondo turno battendo il paraguaiano Victor Pecci per 6-3, 7-6. Ramirez ha avuto ragione dello spagnolo Jose Higueras col punteggio di 6-2, 4-6, 6-3.

GIOVANISSIMI RINVIO

L'allenamento della rappresentativa triestina Giovanissimi di calcio, che avrebbe dovuto avere luogo questo pomeriggio sul campo di Domio, è stato rinviato a causa del maltempo.

Classifiche mondiali WBC

CITTA' DEL MESSICO — Sei pugili italiani, più Rocco Mattioli campione dei pesi superwelter, figurano nelle classifiche dei 10 pugili più quotati di ogni categoria stilate dal World Boxing Council (WBC).

Queste le classifiche del mese di marzo (fra parentesi il paese della federazione di appartenenza):

PESI MASSIMI:

Campione: Ken Norton (USA)

Sfidanti:
1. Jimmy Young (USA)
2. Larry Holmes (USA)
3. Muhammad Ali (USA)
4. George Foreman (USA)
5. Alfredo Evangelista (Sp)
6. Earnie Shavers (USA)
7. Stan Ward (USA)
8. Bernardo Mercado (Col)
9. Alfredo Righetti (It)
10. Leroy Jones (USA)

MEDIOMASSIMI:

Campione: Mate Parlov (Jugoslavia)

Sfidanti:
1. John Conteh (GB)
2. Mathew Franklin (USA)
3. Ed Gregory (USA)
4. Alvaro Lopez (USA)
5. Miguel Angel Cuello (Arg)
6. Aldo Traversaro (It)
7. Marvin Johnson (USA)
8. Mike Rossman (USA)
9. Ba Sounkalo (Mali)
10. Leonardo Roger (R Dom)

MEDI:

Campione: Rodrigo Valdez (Col)

Sfidanti:
1. Ron Harris (USA)
2. Vito Antuonfermo (It)
3. Alan Minter (GB)
4. Frankie Lucas (GB)
5. David Love (USA)
6. Norberto Cabrera (Arg)
7. Marvin Hagler (USA)
8. Grattien Tonna (Fr)
9. Hugo Corro (Arg)
10. Tony Chavarini (USA)

SUPERWELTER:

Campione: Rocco Mattioli (Italia)

Sfidanti:
1. Maurice Hope (GB)
2. Loucif Hamani (Alg)
3. Eckhard Dagge (Germ)
5. Jose Duran (Sp)
6. Masashi Kudo (Giap)
7. Edgar Ross (USA)
8. Jae Do Yuh (Corea)
9. Fighting Jim (Curaçao)
10. Joao Mendonca (Bra)

PESI WELTER:

Campione: Carlos Palomino (Messico)

Sfidanti:
1. Wilfredo Benitez (Port)
2. David Green (GB)
3. Pete Ranzani (USA)
4. Pedro Rojas (Ven)
5. Armando Muniz (Mess)
6. Harold Weston (USA)
7. Daniel Gonzalez (Arg)
8. Eddie Marcelle (Trin)
9. Bruno Arcari (It)
10. Andy Price (USA)

SUPERLEGGERI:

Campione: Sansaek Muangsurin (Thailandia)

Sfidanti:
1. Saoul Mamby (USA)
2. Bruce Curry (USA)
3. Monroe Brooks (USA)
4. Josep Kimpwani (Zaire)
5. Juan Jose Gimenez (Arg)
6. Miguel Montilla (R Dom)
7. Jean Baptiste Piedvache (Francia)
8. Perico Fernandez (Sp)
9. Francisco Moreno (Ven)
10. Luis Rodriguez (Pan)

LEGGERI:

Campione: Roberto Duran (Spagna)

Sfidanti:
1. Esteban De Jesus (Port)
2. Alfredo Pitalua (Col)
3. Andy Mizzo Ganigan (USA)
4. Jim Watt (GB)
5. Vicente Saldivar (Mess)
6. Yongho Oh (Corea)
7. Putt Lawlek (Thailandia)
8. Petchscam Petcharoen (Thailandia)
9. Termite Watkins (USA)
10. Lennox Blackmoore (Guyana)

SUPERPIUMA:

Campione: Alexis Arguello (Nicaragua)

Sfidanti:
1. Alfredo Escalera (Port)
2. Rafael Limon (Mess)
3. Diego Alcala (Pan)
4. Rey Tam (Filippine)
5. Manuel Abedoy (Mess)
6. Natale Vezzoli (It)
7. Ildelfonso Bethelmi (Ven)
8. Sean O'Grady (USA)
9. Bobby Chacon (USA)

PESI PIUMA:

Campione: Danny Lopez (USA)

Sfidanti:
1. Boksoo Hwang (Corea)
2. Ernesto Herrera (Mess)
3. David Kotei (Ghana)
4. Roberto Castanon (Sp)
5. Eduardo Prieto (Cile)
6. Eddie Ndokwu (Nigeria)
7. Eusebio Pedroza (Pan)
8. Juan Lamvarez (Arg)
9. Jose De Paula (Bra)
10. Ector Cortez (Ecuador)

SUPERGALLO:

Campione: Wilfredo Gomez (Portorico)

Sfidanti:
1. Baba Jimenez (Col)
2. Sakad Portavee (Thail)
3. Juan Antonio Lopez (Messico)
4. Royal Kobayashi (Giap)
5. Ruben Valdez (Col)
6. Keo Song Lee (Corea)
7. Carlos Mendoza (Pan)
8. Jose Cervantes (Col)
9. Yu Kasahara (Giap)
10. Hector Carasquilla (Pan)

GALLO:

Campione: Carlos Zarate (Messico)

Sfidanti:
1. Guadalupe Pintor (Mess)
2. Alberto Davila (USA)
3. Alfonso Zamora (Mess)
4. Mensa Kpalongo (Togo)
5. Andres Hernandez (Port)
6. Roberto Rubaldino (Messico)
7. Emilio Hernandez (Ven)
8. Franco Zurlo (It)
9. Jose Quijano (Ven)
10. Roger Bucheli (Ecuador)

MOSCA:

Campione: Miguel Canto (Messico)

1. Francisco Marquez (Messico)
2. Shoji Oguma (Giap)
3. Adelaido Galindo (Mess)
4. Martin Vargas (Cile)
5. Alberto Sandoval (USA)
6. Freddy Hernandez (Col)
7. Betulio Gonzalez (Ven)
8. Alex Santana (Nicaragua)
9. Tacomron Biboonchai (Thailandia)

MINI MOSCA:

Campione: Freddie Castillo (Messico)

Sfidanti:
1. Ignacio Espinal (R Dom)
2. Luis Estaba (Ven)
3. Netrnoi Voransingh (Thailandia)
4. Rafael Pedroza (Pan)
5. Juan Guzman (R Dom)
6. Servilio De Oliveira (Bra)
7. Juan Alvarez (Mess)
8. Sungjoon Kim (Corea)
9. Chan Hee Park (Corea)
10. Hector Velasquez (Cile)

NELLA TRIESTINA CONTRO IL PIACENZA

Rientrano in difesa Schiraldi e Salvadori

Il maltempo continua a ostacolare la preparazione della Triestina. Nonostante la pioggia, il vento e il freddo, Tagliavini ha trattenuto per circa un'ora gli alabardati sul campo del Villaggio del pescatore. Il tecnico, come aveva annunciato nei giorni scorsi, ha approfittato della partitella per verificare le condizioni fisiche di Lucchetta, Andreis e Schiraldi, in predicato di riprendere il loro posto in squadra contro il Piacenza.

Le note più liete sono venute da Schiraldi. Il terzino, impiegato sin dall'inizio con i titolari in coppia con Berti, ha dimostrato di essere pronto al rientro. Positive anche le indicazioni per quanto riguarda Lucchetta e Andreis, che sono stati schierati con gli allenatori. E' difficile comunque dire se Tagliavini deciderà di mandare in campo i due giocatori contro il Piacenza o meno. Molto dipenderà dal terreno di gioco e dalle condizioni fisiche del terzino e dell'attaccante. Una decisione verrà presa quindi solo domani, o forse domenica. Una cosa comunque è certa: se Lucchetta e Andreis non giocheranno, siederanno sicuramente in panchina.

Oltre a Schiraldi, l'altra novità sarà costituita da Salvadori, che riprenderà il suo posto nel ruolo di «libero». Tagliavini ha schierato nella partitella di ieri questa formazione: Valsecchi; Berti, Schiraldi; Marcato, Pezzopane, Salvadori; Politti, Trainini, Dri, Franca e Marcolini. L'undici anti-Piacenza nell'importante partita di domenica a Valmaura potrebbe essere questa, a meno che il tecnico non decida di buttare nella mischia Andreis.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà nota la lista dei convocati.

A David lo «speciale» di Santa Caterina

SANTA CATERINA VALFURVA — L'azzurro Leonardo David, vincitore della Coppa Europa 1978, si è aggiudicato a Santa Caterina di Valfurva lo slalom speciale internazionale del «Trofeo ultima neve» precedendo l'austriaco Tauchner e Roberto Burini, nell'ordine.

La gara ha avuto un epilogo amaro per Gustavo Thoeni, che si è lasciato sfuggire la vittoria per una banale distrazione. Quinto al termine della prima manche, Thoeni ha sferrato un attacco spettacolare nella seconda dove ha realizzato il miglior tempo. La vittoria sarebbe stata sua con un margine di 30/100 se non avesse saltato l'ultima porta, che peraltro non presentava difficoltà di sorta. Il «Trofeo ultima neve» si concluderà oggi con uno slalom gigante a carattere internazionale.

Questa la classifica dello slalom speciale di ieri:

1) Leonardo David (It) 99"31; 2) Gerhard Tauchner (Au) 99"48; 3) Roberto Burini (It) 99"77; 4) Gerhard Jaeger (Au) 100"16; 5) Peter Mally (It) 100"31; 6) Luis Hofer (It) 100"44; 7) Bruno Noeckler (It) 101"04; 8) Tiziano Bieller (It) 101"43; 9) Carlo Trojer (It) 101"48; 10) Werner Rhyner (Svi) 101"84.

JUDO: MICHELE CIOLLI

Si è svolta a Mestre la finale del campionato nazionale ragazzi di judo. Il Dopolavoro ferroviario ha vinto il titolo con Michele Ciolli.

INTER CLUB RENAULT

Stasera alle ore 19, nella palestra comunale di Muggia, l'Inter Club Renault affronterà in un incontro amichevole una rappresentativa femminile istriana Nella squadra di Voisi rientrerà l'azzurrina Franceschinel.

A DISPOSIZIONE DI ACCONCIA A COVERCIANO

Azzurri juniores

FIRENZE — Per la preparazione della rappresentativa nazionale juniores, i seguenti giocatori, nati dopo il primo agosto 1959, sono stati convocati, a disposizione del settore tecnico della Figc e dell'allenatore federale Italo Acconcia, entro le 18 di lunedì prossimo a Coverciano:

Portieri: Boschin (Bologna) e Orsi (Roma).

Difensori: Arrigoni (Cesena), Begnis (Atalanta), Contratto (Alessandria), Marozzi (Ascoli), Minoia (Milan), Salvadé (Varese), Tassotti (Lazio) e Baresi (Milan).

Centrocampisti: Barbieri (Torino), Cianci (Lecce), Della Onica (Juniorcasale), Maritozzi (Torino), Truddaiu (Varese) e Zarattoni (Mantova).

Attaccanti: Gabbriellini (Napoli), Galluzzo (Lecco), Mariano (Bari), Martini (Ternana), Monaldo (Sampdoria), Pini (Roma) e Todesco (Como).

I giocatori resteranno a disposizione del settore tecnico della Figc fino al 21 aprile e rientreranno nelle proprie sedi nel primo pomeriggio.

GIUDICE SERIE D

Tre giocatori di calcio che militano nelle squadre di serie D della regione sono stati squalificati per un turno di gara. Si tratta di Muiesan e Cattao del Pordenone e di Acquavita del Cmm San Michele.

PIATTELLO A GRADISCA

Verranno disputate domenica a Gradisca, con inizio alle ore 9, le gare provinciali di tiro al piattello-fossa riservate ai soci della sezione triestina della Federazione Italiana Caccia.

IN ATTESA DELLA CAPOLISTA CHINAMARTINI

Libertà... vigilata per l'Hurlingham

Libertà... vigilata per i giocatori dell'Hurlingham. Dopo la sofferta — ma vittoriosa — partita con il Gis, ai neroverdi non è stato concesso un giorno di festa. Tutti gli atleti, infatti, sono stati radunati in un albergo di Marina di Aurisina. Il ritiro, che non va inteso come un provvedimento da parte della società, durerà fino a domenica pomeriggio, quando la squadra di Lombardi affronterà la Chinamartini, compagine che divide il primato in classifica con la Scavolini.

«In questo momento — ha detto l'allenatore — abbiamo bisogno di distensione, di esaminare a situazione, di parlarci, di vedere cosa si può fare per migliorare». E Lombardi ha discusso a lungo con i suoi ragazzi, soffermandosi in particolar modo sulle vicende della partita di mercoledì.

«I giocatori — ha proseguito — si sono resi conto di non aver giocato bene e si sono detti dispiaciuti, soprattutto per non aver fornito uno spettacolo apprezzabile a quel pubblico che non finiremo di ringraziare. Purtroppo abbiamo avuto una contrattura generale; succede. Il risultato, in questo particolare momento, ritengo sia più importante del gioco. Cerneca, uno dei più grandi allenatori americani, diceva che dopo aver vinto male rimangono pur sempre il risultato e i punti mentre le belle sconfitte hanno la soddisfazione di una giornata. Anch'io la penso così».

Nella tabella predisposta da Lombardi è prevista una vittoria nelle due prossime gare casalinghe. «Con un successo — è l'opinione di Lombardi — tiriamo la testa fuori dall'acqua e respiriamo. Non vogliamo fare una corsa con il Gis; è il Gis che ci deve rincorrere. Andiamo avanti per la nostra strada cercando di vincere questa incomprensibile paura che ci attanaglia. L'importante è che, ognuno per la sua parte, porti un piccolo contributo».

I neroverdi si sono allenati per un'ora solamente nei tiri liberi, vista la bassa percentuale ottenuta dalla lunetta mercoledì scorso.

GENTIAN FAVORITA NUMERO UNO

La Tris a Modena

Antonio Quadri ha accettato con Davis l'ingaggio nell'odierna Tris che si corre a Modena. Una trasferta molto insolita insidiosa attende il cavallo della triestina Scuderia Riviera che, secondo noi, non è stato trattato bene dal periziatore. Infatti rendere 20 metri a Big, Gesualdo, Baiocco e Decretone ci sembra compito scabroso per il pur forte vessillifero locale, comunque grande favorita della corsa è l'americana Gentian che assieme a Zampaleon si avvierà all'ultimo nastro. Dotata di uno spunto di marca, Gentian dovrebbe risolvere con un guizzo superiore in dirittura d'arrivo una corsa nella quale anche Omio, lo stesso Zampaleon, Gesualdo, Baiocco e Decretone potrebbero inserirsi. Per Davis, quindi, soltanto il ruolo di outsider.

Premio Bompani Elettrodomestici, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Mazzadoro (M. Capanna); 2) Big (W. Caiti); 3) Viarriz (L. Bechicchi); 4) Caicefiro (Ant. Trivellato); 5) Gesualdo (G. Fiacchi); 6) Baiocco (Ar. Trivellato); 7) Decretone (R. Leoni); 8) Sidi Sao (V. Baldardini). A metri 2080: 9) Davis (A. Quadri); 10) Omio (Fl. Barbieri); 11) Canav (O. Orlandi); 12) Nugi (P. Jemmi). A metri 2100: 13) Zampaleon (M. Rivara); 14) Gentian (D. Petrucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Gentian; 6) Baiocco; 13) Zampaleon. Aggiunte sistemistiche: 5) Gesualdo; 7) Decretone; 2) Big.

NELLA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «A»

MOBILI ELIO-COMELLO SUBITO DERBY A PROSECCO

E' già tempo di derby per le squadre di serie A di baseball della regione che domani pomeriggio (ore 15) e domenica si affronteranno sul «diamante» di Prosecco nel doppio scontro in calendario per la seconda giornata. L'incontro di campanile, ed è questo l'unico rammarico della vigilia, giunge con troppo anticipo anche se l'attesa, fra i tifosi delle due squadre, è vivissima. E' un vero peccato che il derby arrivi così presto, a stagione appena iniziata e quindi con le compagini ancora alla ricerca della miglior condizione fisica e di forma. Negli ultimi giorni, come ciò non bastasse, si è messo di mezzo anche il maltempo costringendo i due nove a saltare qualche allenamento.

Sul piano agonistico la lotta sarà accesissima in quato Mobili Elio e Comellosalotti farebbero monete false per assicurarsi il doppio successo, vuoi per ragione di classifica, vuoi per motivi di prestigio. Il Comello costituisce per tutti la squadra da battere, uno spauracchio destinato sulla carta a conquistare il terzo titolo tricolore consecutivo. Per i ronchesi, che a seguito della ristrutturazione dei campionati hanno già sul passaporto il visto per accedere alla serie A-2 anche se per assurdo dovessero terminare all'ultimo posto, è un campionato quindi tutto in discesa.

La Mobili Elio, beffata domenica a Lodi nel secondo incontro con l'Old Rags, il posto al sole dovrà conquistarselo di giornata in giornata e la concorrenza è delle più spietate. Sull'asse Milano-Torino viaggiano almeno altre due o tre compagini che non nascondono le loro ambizioni di promozione. Il manager Miani ha già predisposto una tabella di marcia impostando la corsa dei suoi ragazzi proprio sulle lombarde Milano e Inter Mars e sulla Lawson's Torino (l'ex Juventus).

Trattandosi di un derby, un incontro cioè che sfugge a qualsiasi logica, meglio non azzardare previsioni, anche se è fuori dubbio che i favori del pronostico sono per il Comellosalotti. Nell'incontro a livello giovanile i ronchesi hanno un Boscarol in più che fa pendere nettamente dalla loro parte il piatto della bilancia; nella gara fra all stars le possibilità sono del cinquanta per cento. Molto dipenderà dall'esito dei duelli fra i lanciatori: Malaroda e Boscarol in pedana per il Comellosalotti; Zorzenon, Carraro ed eventualmente anche Babich per la Mobili Elio.

Due incontri tutti da vedere, due partite ricche di motivi interessanti che non mancheranno di richiamare sulle gradinate di Prosecco il pubblico delle grandi occasioni. Queste le altre partite in calendario: Lodi-Lawson's Torino, Inter Mars-Codogno, Bassotti Verona-Milano, Caronno-Old Rags.

PALLAVOLO

Fiduciosa l'Altura

Un turno ancora, quello di domani pomeriggio e poi il campionato di pallavolo di serie A-1 chiude definitivamente la stagione. E' un turno che offre la possibilità alla Paoletti di concludere senza tentennamenti (ospiterà il Milan Gonzaga) una stagione che le ha dato il primo scudetto tricolore e nello stesso tempo dà le ultime possibilità di salvezza al Gonzaga, al Dermatrophine e all'Altura.

Sebbene i milanesi non siano ancora definitivamente fuori pericolo riteniamo comunque che la lotta per la retrocessione rimanga circoscritta fra Altura e Dermatrophine. Più che mai siamo convinti che al Palasport ci sarà uno scontro frontale senza esclusione di colpi. Chi perde soccombe, chi vince rimane a galla, vale a dire fra le elette. Logico pertanto che in settimana l'Altura abbia lavorato sodo e una volta tanto abbia utilizzato tutti i componenti la rosa.

Tutti si sono dimostrati in buona condizione e tutti, dirigenti compresi, si sono dichiarati fiduciosi circa l'esito della partita di domani. Questo ottimismo trae del resto origine dalla buona prestazione fornita dalla squadra nel confronto di Parma.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	09.55
	17.20	22.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Barcellona	15.25	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	22.30
Düsseldorf	08.10	14.20
	15.20	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	08.00	14.20
	17.25	22.30
Monaco	17.30	22.30
New York	19.30	14.20§
Parigi	11.45	14.20
	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Stoccarda	08.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

§ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.00	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.00	18.20
Genova	17.10	19.50
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	07.20	10.30
	16.00	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	14.20
	15.40	22.30
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	09.50	14.20
Milano	13.30	14.20
	21.30	22.30
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.40	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

VILLETTA o palazzina con giardino cercasi appartamento almeno 5 stanze, doppi servizi, cantina, garage. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 O 34100 Triente. 7016 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE giradischi Technics SL 2000 miscelatore Ouline MX 501 casse Coral elettronic CX 7 vendesi. Telef. 213224. T.A. 1004 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, cartoline, fotografie, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure pasti e festivi 767134. 6886 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDITA matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, armadi guardaroba misure diverse, scarpiere. Prezzi scontati lettini, carrozzine, seggioloni, passeggini, box, attaccapanni, reti ondaflex, materassi molleggiati, scale, poltroneletto, comodine ammalati. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 6906 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino, veramente eccellente SERGIO TOMBACCO in offerta speciale sino a sabato 22 aprile per acquisti di una gabbia completa: merlot, tocai, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12 gradi a lire 450 il litro; ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a lire 360 il litro. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6630 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827762, AUTO USATE 6 MESI GARANZIA TOTALE: Triumph Spitfire 1300, FIAT 500 L-R, A112, 850 Special, 127 3 porte, 128, 128 coupè, 124., 125 S., 1100 R, Alfasud, Mini Cooper 1000 - 1300, Dfane 6, Mehari '77, G S 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audy 90, Renault 6, pè, R4, NSU 4L, RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallye 1, Rallye 2 '76, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, 180. 6675 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70 71 72, R 75, 126, 127 127 3P 73 74, 2P 75, 128 berlina, 70 71, Coupé 1.3 72, Autobianchi 112 E 75, 124 spider 70, 124 special 72 gas, Alfasud 72, Alfetta GTV 2000 77, Citroen LN 600c 77, Citroen Maseratti 72, Dyane 6 76. 953 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Telefono 566355. 6867 Q

A. AUTOCCASIONI Carli: 500 L 71, 850 68 71, A 112 70 72, Renault 5 74, 124 68, Pullmino 850 71, Ford 1300 73, 128 71, Dune Baggi 73, Mercedes 200 D 70. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 945 Q

ALFA 2000, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Giulia 1300 super. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 6743 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Alfasud giardinetta '76, fasud 5 marce '77, Alfasud N

AUTOBIANCHI A 112 70 vendesi 1.250.000 trattabili. Telef. 813005. 6359 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1 proprietario 1976 garanzia vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76-'73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68-'70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kavasaki 900 '76. 954 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. Alfetta 1800 73, 131 Familiare 76, 128 71, Mercedes 200 Diesel 71, 124 special 1400 74, 130 ottima 72, 125 special 70 68, 124 sport 68, Fulvia GT 1300 69, Renault 6 73, Mini sport 73, Mini MK3 72, Prinz 1000 70, 850 sport 69 70, 850 special 70, 126 75, Citroen GS Club 72, 127 75, 750 furgone 68, 500 F. Visitateci. 954 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI, R6 TL '71, R5 TL '75, R5 TS con kit corsa '76, R12 TL '71, R12 Gordini '72, R12 TL '76, R16 TL '75, R16 TS '71, R20 TL '76, R30 TS '77 con gancio traino, tutte le vetture con 3 mesi di garanzia, permute e pagamento dilazionato, Rotonda Boschetto 2-1, tel. 55511 - 55512. 16/4 Q

CICLOMOTORI BENELLI, PREZZO SPECIALE, più OMAGGIO, Trieste, Tesa 37; MONFALCONE, Romana 71. Validità 30 aprile. 6967 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193.. 931 Q

CITROEN GS 1220 1975 uniproprietario perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124, Telefono 775133. 5-4 Q

CITROEN LN 1977 uniproprietario in garanzia vende anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

FIAT 128 sport 72, Opel Kadett lusso fine '71 bellissime vendesi. Tel. 744663. T.A. 1014 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 special 69 70, Pullmino 238 69 70, impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. T.A. 933 Q

FIAT 126 1976, garantita, rossa, vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

INNOCENTI Mini T 1972, uniproprietario 50.000 km. veramente bella, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200 cc, prove, prenotazioni, pagamento in 30 mesi. Baroncelli concessionaria Benelli, Aprilia, Ancillotti, TGM. 6967 Q

LAND Rover passo lungo '69 accessoriatissima Africa safari. Tel. 413407. 7014 Q

MERCEDES 200 diesel '70 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. T.A. 585 Q

OCCASIONI con garanzia di 3 mesi o 5000 km: Mini Mk3 '72, Fiat 126 '76, Personal '77, 128 4 porte '71, Simca 1100 fam. '74, 500 L '71, A 11 E '73, 124 sport '67, Simca 1000 '71, Citroen GS 1220 '73, R12 Gordini '72, Ford Escort GT '71, Sunbeam 1500 TC '73; alla conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511-55512. 16-4 Q

PAGO bene auto da demolire ritirando con autogrù. Telefonare 566671. 6932 Q

SCIROCCO GT 1600 1976 uniproprietario, ruote lega, vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

SVENDIAMO, minimi anticipi, senza cambiali, vasta gamma vetture d'occasione, permute, garanzia, assistenza pratiche. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 6743 Q

TRIUMPH Spitfire 1975 tettuccio rigido vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-3 Q

VENDESI Fiat 126 1974 visibile presso officina Adriano, via Hermet 1, tel. 723364. 7039 Q

VENDO A 112 Abarth 58 Cv 1974. Telefonare 740025 ore pasti. 7002 Q

VENDO 124 berlina del 71 come nuova e moto Malanca 125 bellissima affarone. Telefonare n. 225654. 7040 Q

VENDO 124 sport ultima serie perfetta e accessoriata, visibile via Oliva 25, sabato e domenica pomeriggi. 6937 Q

VESPE nuova, serie, ciclomotori, pronta consegna, dilazioni senza anticipi, senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 6743 Q

VOLKSWAGEN Polo 1976 vende privato. Tel. 64545. 6994 Q

VOLKSWAGEN Passat uniproprietario 1973, Audi 80 CTE 1976 perfetto in garanzia, Polo 1977 uniproprietario vende anche a rate Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

500 F ottime condizioni vendesi. Tel. 811008. 6840 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.M. BOUTIQUE CENTRALE cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6691 R

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8 6720 R

AUTOACCESSORI centrale bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6820 R

BAR analcoolico angolo adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

BUFFET - Trattoria vendesi paraggi d'Annunzio (licenza) avviatissimo. Tel. 793090. 1000 R

CERCASI licenza tabella XII. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-N, 34100 Trieste. 6805 R

DROGHERIA buona zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

NEGOZIO abbigliamento importantissimo di gran nome eccezionalmente avviato posizione centralissima nel più importante centro commerciale triestino pressi Borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 O 34100 Trieste. 7038 R

RIVENDITA pane zona Rozzol bene avviata vendesi. Altra ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

SALONE PARRUCCHIERA rionale forti incassi vendesi. Agenzia Sit, tel. 69146. 006953 R

TABACCHERIA periferica tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 6. 6720 R

TRATTORIA zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

TRATTORIA altipiano cerca cameriere. Telef. 211869. 6935 R

VENDO negozio calzature con facilità di pagamento, ore negozio 828236. 6811 R

VENDO frutta e verdura con o senza locale. Telefonare n.ro 814212 pomeriggio tutti i giorni. 6881 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. OCCASIONE LIBERO soggiorno cucinino matrimoniale bagno GIARDINO PROPRIO vendesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6691 S

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALI ELEGANTISSIMI RESIDENCE LE FONTANE, via Matteotti. Consegna prossima estate tutti i servizi riscaldamento a orologio autorimessa. A richiesta arredamento studiato da ZINELLI & PERIZZI. Ottimo investimento con interessante mutuo fondiario. Rivolgersi nostro ufficio vendite via Matteotti n. 5 oppure agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 050101 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno completamente restaurato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti varie grandezze, adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A. ACIT TERRENO progetto approvato 1.200 m.c. MUGGIA vista mare, altro per villa bifamiliare zone MONTE D'ORO S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT VIA PUCCINI rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi, ampie terrazze, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VIA VECELLIO vendonsi occupati 2 stanze cucina contanti minino 3.000.000 resto mutuo ultime soffitte 2 stanze cucina wc 4.600.000 minimo contanti 2 milioni 500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. VIA PUCCINI rimesso nuovo soggiorno cucinino 3 stanze servizi ampie terrazze tutti comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. GINESTRE elegante appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli spiaggia propria. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT Fabio Severo vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento pronta entrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6662 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA ultimi appartamenti da 2 stanze doppi servizi, tutti comforts, eventuale giardinetto proprio, mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina signorile zone S. GIUSTO - COMMERCIALE, varie grandezze, tutti conforts, visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) PRENOTANSI appartamenti varie grandezze, tutti comforts, mutui approvati 75%, contanti 8 millioni, visione progetti, San Lazazro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. TERRENO progetto approvato 1.200 mq MUGGIA vista mare, altro per villa bifamilirae zona MONTE D'ORO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento 4 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente ristaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi GHIRLANDAIO - VICOLO OSPEDALE MILITARE - TOTI - GATTERI. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc soleggiati ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.I. VASTO NEGOZIO BORGO TERESIANO cedesi, ESPERIA, Battisti 4. 6595 S

A.I. PICCARDI BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli, ascensore centralnafta. LIBERO 36.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. LUSSUOSO PRESSI FORO ULPIANO, 200 mq, 2 posti auto coperti ogni conforts moderno grande cantina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. ROZZOL CASETTA stanza tinello servizio giordinetto adatto massimo 2 persone vendesi LIBERA 15.000.000 trattabile, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. ATTICO pressi PICCARDI 2 stanze, salone, servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta, LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. CARPINETO OCCUPATO con affitto 85.000 mensili, due stanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore, vendesi 20 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto I piano San Giacomo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 S

APPARTAMENTO nuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno box vendesi lire 16 milioni trattabili resto mutuo. Telefonare 39292. 7031 S

APPARTAMENTO via dell' ISTRIA stanza cucina bagno soleggiato vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6974 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, soggiorno, servizi, centralmetano, 2 poggioli, vendesi, 19.500.000 più mutuo 5.500.000, inintermediari. Visitare ore 8-10 Fabris. Via Puccini 74.

APPARTAMENTO via Piccardi due camere cucina bagno libero vendesi. Tel. 793090.

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, doppi servizi, adatto due famiglie o uffici, vendo, 42 milioni. Tel. 795169. 6838 S

ATTICO Buonarroti-Rossetti casa nuova stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze e poggioli mq 100 vendo 42.000.000, telefonare 422595. 7026 S

BASOVIZZA vendesi villa, soggiorno, quattro camere, taverna, garage, doppi servizi, soffitta, terreno 2000 mq, altra BIFAMILIARE in costruzione. Geom. SBISA'. Telefono 775700. 6940 S

BIBIONE Lido Sole vendo appartamento in villa arredato, soggiorno, bicamere, servizi, tel. (0481) 44675. 340 S

CERCO CASETTA VILLETTA VILLA bifamiliare per propri clienti pagamento contanti zone Romagna - Gretta - Barcola - costiera. Geom. Sbisà. Telefono 775700. 6940 S

CERCO urgentemente per propri clienti appartamento in villetta palazzina con giardino proprio DUINO - SISTIANA pagamento contanti. Tel. 775700. 6940 S

GABETTI offre eccezionale occasione: vendiamo in via Giulia 5, Trieste, appartamenti varie dimensioni: 3 stanze più servizi L. 13.500.000; 2 stanze più servizi L. 8.500.000; 7 stanze più servizi L. 33.000.000. Nostro personale specializzato sul posto ogni giorno. 132 S

GABETTI vende Grado centro in signorile costruzione monolocali, bilocali con riscaldamento. Mutuo quindicennale agevolato già esistente. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 129 S

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUONO LE TRATTATIVE FULAT-INTERSIND PER IL TRASPORTO AEREO

Cantieri: accordo raggiunto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Importanti risultati per la difesa dei livelli di occupazione e per il rilancio produttivo della cantieristica potranno scaturire dall'accordo, raggiunto ieri tra sindacati e Intersind, per la vertenza della Navalmeccanica. L'intesa riguarda oltre 35 mila lavoratori del settore cantieristico, costruzioni e riparazioni. La federazione dei lavoratori metalmeccanici ha sottolineato, in un comunicato, che l'accordo accoglie importanti orientamenti del sindacato per il superamento «della tradizionale emarginazione e sottovalutazione del settore attraverso qualificanti proiezioni di politica industriale».

La Flm ha quindi giudicato positivamente questa conclusione, ma si è riservata di farne una più attenta valutazione nel corso delle prossime assemblee di base.

Sempre ieri, nella stessa sede, sono stati migliorati altri accordi del settore già esistenti, che riguardano principalmente l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento unico, il salario e le perequazioni.

Proseguono, intanto, le serrate trattative tra Fulat e Intersind per la vertenza del trasporto aereo, dopo la recente schiarita dovuta all'ammorbidimento dell'intransigenza dell'Intersind. Il confronto si è protratto per tutta la notte dell'altro ieri senza battute di arresto, per essere poi aggiornato a ieri pomeriggio. Al centro dell'attenzione erano soprattutto i problemi dell'area contrattuale «unica» del personale di terra.

In una nota emessa prima dell'inizio della seduta di ieri pomeriggio, la Fulat ha confermato il raggiungimento di una certa distensione che autorizza all'ottimismo: «Si è costituito per la prima volta in questa vertenza un tavolo unico di negoziato con le maggiori controparti, l'Intersind, che rappresenta le aziende a partecipazione statale, e l'Aigasa, che rappresenta le compagnie di gestione aeroportuale. Pur in presenza di difficoltà e resistenze — prosegue il comunicato — venute essenzialmente dalla Aigasa, che hanno reso difficile l'immediata soluzione della vertenza contrattuale, la trattativa riprende con lo scopo di pervenire alla conclusione definitiva».

Nello stesso comunicato, la Fulat ha colto l'occasione per condannare le forme di agitazione e di lotta dei sindacati autonomi, ribadendo però, con ovvio riferimento alle recenti proposte di regolamentazione degli scioperi che interessano i servizi pubblici, che «deve essere respinto nel modo più fermo il tentativo in atto di aperto attacco al diritto di sciopero, ma ciò che va difeso — è stato precisato — è il diritto di sciopero e non altre forme di agitazione, talvolta vessatorie per gli utenti e i cittadini».

U. C.

KENNEDY CANDIDATO alla Casa Bianca?

NEW YORK — Edward Kennedy vorrebbe andare alla Casa Bianca nel 1980, secondo confidenze da lui fatte ad amici e riportate ieri dal «Christian Science Monitor».

Il senatore del Massachusetts deciderà di candidarsi per la successione a Jimmy Carter se e quando giungesse alla conclusione che l'attuale Presidente ha poche probabilità di essere rieletto per il secondo mandato. D'altra parte, il 1980 gli sembra l'ultimo anno utile per recuperare quella base di consenso popolare che 18 anni fa portò suo fratello John al vertice della Repubblica.

L'ultimo dei tre fratelli sopravvissuto alla tragedia della famiglia Kennedy, ritiene che il fascino e la memoria del nome si vadano offuscando a poco a poco nella memoria degli americani. Perciò egli dovrebbe «capitalizzare» al massimo, entro l'anno venturo, la fama del nome, perché la successiva corsa alla Casa Bianca, quella del 1984, gli darebbe scarse possibilità di successo.

L'autonomia sindacale discussa senza fratture

Il lungo dibattito avviato dal direttivo in uno spirito unitario resta aperto e sarà continuato dalla base

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'autonomia sindacale è stato il tema centrale della seconda giornata del direttivo unitario. Si è parlato anche del terrorismo e di come possa essere affrontato dai lavoratori. Non sono mancati accenni al programma di governo e quindi ai temi economici (domani una delegazione unitaria si incontrerà coi ministri del lavoro e del tesoro per cominciare ad affrontare le questioni delle pensioni, della fiscalizzazione degli oneri sociali e della riforma fiscale) ma essendo le tre confederazioni su posizioni parallele di fronte a questi problemi, si è trattato nell'ottica dell'autonomia.

In pratica si sono delineate tre diverse posizioni: la Cgil sostiene che l'autonomia la si misura alla prova dei fatti concreti; la Cisl vorrebbe che fosse affrontata anche direttamente; la Uil, ha posto l'accento soprattutto sulla gravità del momento e sulle cose urgenti da fare. Ma nessuno ha mostrato il desiderio di una spaccatura, sono state anzi molteplici le dichiarazioni di unitarietà, tanto che un gruppo di lavoro sta preparando una mozione comune nella quale saranno proposti: l'approvazione della relazione Benvenuto, il mandato alla segreteria della federazione di predisporre iniziative di lotta articolate — niente sciopero generale quindi — per dar seguito alla piattaforma dell'Eur e alla mobilitazione contro il terrorismo. Quanto al problema dell'autonomia e ai rapporti fra le tre confederazioni il dibattito resterà aperto, sarà continuato nelle prossime settimane e confluirà nella riunione dei tre consigli generali di giugno.

Oggi parleranno Lama e Macario e Benvenuto tirerà le conclusioni, che non potranno che essere positive, se si considera che il direttivo era cominciato con una certa tensione e non mancavano neppure intenzioni bellicose. Il dibattito sull'autonomia c'è stato e continuerà con la partecipazione della base, il problema non è chiuso.

Franco Marini ha insistito sulla necessità di avviare un chiarimento di fondo sul tema dell'autonomia: «La situazione politica — ha detto — è completamente nuova e pone dei problemi soprattutto a quelle componenti del movimento che si sono trovate in passato in una condizione di esercizio dell'autonomia certamente facilitata dal quadro politico che abbiamo avuto fino a qualche mese fa».

Rinaldo Scheda ha insistito soprattutto sulla lotta al terrorismo e sui problemi economici. Quanto all'autonomia, «con qualsiasi tipo di governo — ha detto — l'autonomia del sindacato è indispensabile e necessaria».

Enzo Mattina ha parlato di dare «concretezza e vitalità alla piattaforma dell'Eur come richiesto dall'attuale situazione economica politica e sociale».

Più duro contro l'intervento di Carniti di mercoledì sera è stato Marianetti, secondo il quale il sindacato deve fare «un grande sforzo culturale e politico alla ricerca di temi nuovi con cui definire l'autonomia». Le polemiche di questi giorni sembrano prescindere da tali esigenze e incentrarsi su dati formali, mentre bisognerebbe scendere a dati più reali.

In quella che può essere definita la giornata dei segretari confederali hanno parlato anche Vanni, Giovannini, Sartori, Buttinelli e Zuccherini. Vanni ha detto che l'autonomia «vive di principi ma si dimostra coi fatti»; Giovannini ha indicato come parametro di autonomia «il livello del movimento reale dei lavoratori»; Sartori ha affermato che non giova al sindacato «il tentativo di egemonia che sta alla base dell'intervista di Lama»; Buttinelli ha ricordato la strage di via Fani ed ha invitato a non limitare il dibattito al tema dell'autonomia.

R. R.

«Unione democratica europea»

LA DC ITALIANA non partecipa all'«Edu»

VIENNA — La Democrazia cristiana non parteciperà alla fondazione dell'«Edu» (Unione democratica europea) prevista per domenica e lunedì 23 e 24 aprile prossimi a Salisburgo.

Alla fondazione dell'«Edu», comunque, oltre ai rappresentanti di 16 stati europei (democristiani, conservatori, centristi), parteciperà anche il presidente della «Suedtiroler Volkspartei», Magnago.

DICHIARAZIONE AL PARLAMENTO

Bomba «N»: Schmidt in linea con Carter

Durissimo attacco al governo di Strauss che denuncia la posizione degli alleati

BONN — La decisione del Presidente USA Carter di lasciare aperta la questione della produzione della bomba neutronica costituisce, secondo il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, un contributo alla politica della limitazione degli armamenti. Il cancelliere ha illustrato ieri al Parlamento l'atteggiamento del governo federale sulla bomba neutronica e i risultati della riunione del consiglio europeo lo scorso fine settimana a Copenaghen.

Nel suo discorso, Schmidt è più volte tornato sui rapporti tra USA e Rft, cercando di darne una immagine positiva. Il cancelliere ha detto che questi rapporti «erano e sono uno dei più importanti fondamenti della nostra esistenza» e che «l'accordo tra Stati Uniti e Germania federale non può essere scosso e costituisce un elemento di stabilità politica su cui il mondo conta e può fermamente contare».

Schmidt ha detto ieri che il governo federale è disposto ad accettare la dislocazione della «Bomba N» sul proprio territorio, se le trattative sulla riduzione degli armamenti non daranno risultati soddisfacenti rendendo superflua l'integrazione di questa bomba nel dispositivo di difesa della Nato. Le bombe, in questo caso non dovranno essere ubicate esclusivamente sul suolo tedesco, ha aggiunto il cancelliere, ma anche in altri paesi europei.

Le dichiarazioni di Schmidt sono state fortemente criticate dall'opposizione democristiana. Il leader della «Cdu» Helmut Kohl, ha criticato il cancelliere per non aver preso una decisione chiara sulla bomba per paura della «campagna» scatenata dal suo partito. Kohl ha ricordato che il segretario della Spd aveva parlato, a proposito della Bomba «N», di «perversione del pensiero». L'Unione Sovietica ha esteso questa campagna «al mondo intero».

Il Partito socialdemocratico, ha detto da parte sua il leader della «Csu» bavarese, Franz Josef Strauss, non ha mai preso una posizione chiara sulle questioni della sicurezza a causa della sua situazione interna.

Strauss ha detto che le discussioni di oggi sulla bomba neutronica gli ricordavano quelle degli anni Cinquanta sul riarmo e sull'atomica. La Spd — ha detto il leader bavarese — non è mai riuscita a trovare un rapporto reale con la realtà militare. Già negli anni Cinquanta, i socialdemocratici, con la campagna contro la morte atomica, avevano cercato di impedire alla Germania di compiere i propri doveri nell'alleanza atlantica.

Egli ha detto che il discorso di Schmidt è stato «un teatro di fiabe»: «Sul territorio tedesco — ha detto — si trovano già migliaia di armi atomiche sotto controllo americano molto più temibili della bomba neutronica. L'adozione di questa bomba permetterebbe, invece, di rinunciare alla più massiccia presenza delle armi atomiche».

Strauss ha parlato di un «deludente e mortificante» atteggiamento dei paesi europei della Nato sulla questione e ha definito «deplorevole la precisazione del governo federale secondo cui la bomba non dovrà essere dislocata soltanto sul territorio federale.

■ TERREMOTO — Un terremoto del settimo grado della scala Mercalli si è verificato alle 19,06 (ora italiana) di ieri nella Jugoslavia orientale. Non si segnalano danni a cose o persone.

■ PORTAEREI — La portaerei «Kiev» è impegnata per la prima volta nelle annuali manovre navali sovietiche. L'esercitazione si svolge al largo della costa settentrionale della Scozia ed è ritenuta di grande importanza strategica.

DIFFICILE MISSIONE DI VANCE IN AFRICA E NELL'URSS

Tono meno pessimista di Mosca per i «Salt»

Possibile secondo la «Tass» un importante passo avanti

WASHINGTON — *Il segretario di stato americano Cyrus Vance è partito per una difficile missione di una decina di giorni in Africa e nell'Unione Sovietica. Dall'esito dei suoi colloqui di Mosca, offuscati ora dalle polemiche sul caso Shevchenko, potrebbe dipendere l'effettuazione del progettato vertice Carter-Breznev di fine maggio negli Stati Uniti.*

Prima tappa del viaggio di Vance è Dar Es Salaam, la capitale della Tanzania, dove il segretario di stato, affiancato dal ministero degli esteri britannico David Owen, si incontrerà con i due maggiori esponenti del «Fronte patriottico» della Rhodesia, Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

Si tratta dei due leader esclusi dalla recente nuova compagine governativa creata a Salisbury dal primo ministro Ian Smith con la collaborazione di alcuni esponenti negri moderati. Il nuovo assetto è stato criticato dal governo americano, in quanto non farebbe avanzare la causa del passaggio del potere in Rhodesia nelle mani della maggioranza negra.

Martedì prossimo, Vance si recherà a Salisbury, dove dovrebbe incontrarsi con i componenti del nuovo governo, i quali hanno respinto l'idea di una conferenza comprendente tutte le forze politiche rhodesiane, idea avanzata congiuntamente da Washington e da Londra.

Tale conferenza, secondo i progetti, dovrebbe riunirsi prima del ritorno di Vance a Washington e potrebbe svolgersi in luoghi come Ginevra, Malta o Mauritius.

La visita di Vance a Mosca è in programma fra il 19 e il 23 aprile. Nella capitale sovietica, il segretario di stato avrà modo di approfondire i temi tuttora aperti che sono oggetto dei negoziati «Salt», in particolare le questioni del missile americano «Cruise», del bombardiere sovietico «Backfire» e della nuova generazione di missili intercontinentali varati dall'URSS.

In linea con quanto annunciato la scorsa settimana dal Presidente Carter, egli chiederà all'URSS alcuni cedimenti come contropartita di un definitivo accantonamento da parte americana della progettata bomba neutronica. Al contempo, il capo della diplomazia americana ribadirà la necessità che l'URSS moderi la sua politica di intervento militare in Africa ed eserciti pressioni moderatrici al riguardo di Cuba.

Attualmente, le stime americane fanno ammontare a circa 36 mila i militari cubani nel Continente nero e a circa un miliardo di dollari gli aiuti militari sovietici all'Etiopia.

Prima di recarsi a Mosca, Vance farà sosta a Londra, dove parteciperà alla riunione ministeriale del «Cento» (Central Treaty Organization», l'alleanza comprendente Stati Uniti, Gran Bretagna, Turchia, Iran e Pakistan.

In un commento a firma di Yuri Kornilov, l'agenzia sovietica «Tass» parla intanto dell'imminente visita di Vance a Mosca, sottolineando l'importanza di rapidi progressi nelle trattative per il nuovo accordo sulla limitazione delle armi strategiche, e affermando che vi sono «possibilità piuttosto buone di compiere un importante passo avanti». Il commento ribadisce sostanzialmente le già note posizioni sovietiche sulla questione «Salt», ma gli osservatori vi rilevano un tono meno pessimista rispetto a recenti dichiarazioni e articoli di parte sovietica, basati su un quadro piuttosto oscuro della situazione.

PER LA TASSA SUL TRANSITO

Mozione di sfiducia respinta in Austria

VIENNA — Con 93 voti contro 87 è stata respinta al Parlamento austriaco una mozione di sfiducia nei confronti del ministro delle finanze Androsch, che ha presentato una legge sul transito degli autotreni in Austria. Secondo la legge, che dovrebbe entrare in vigore dal primo luglio prossimo, gli autotreni con targa straniera che percorrono le strade della Repubblica dovranno pagare una tassa di 25 groschen (circa 14 lire) per tonnellata - chilometro.

Contro la mozione di sfiducia hanno votato i socialisti in blocco; a favore i popolari (che l'hanno proposta) e i liberali.

Contro la tassa hanno parlato al Parlamento i principali esponenti dell'opposizione. Essa è stata definita un «balzello iniquo», un'«aperta violazione dei trattati internazionali», «un nuovo modo per sottrarre guadagni agli imprenditori, per far lievitare i prezzi e per aumentare la disoccupazione».

Il direttore dell'Ente porto di Trieste, ing. Colautti, in questi giorni a Vienna, ha dichiarato che l'introduzione della tassa pregiudicherà i collegamenti fra Trieste e la Germania meridionale. «Gli esportatori preferiranno — ha detto — appoggiarsi ai porti anseatici per non sottostare a questi nuovi costi».

L'introduzione della tassa servirà — secondo i progetti del governo — a coprire i costi di manutenzione delle autostrade e delle strade statali austriache. Eccettuati i traghetti e le strade di montagna in cui si paga un pedaggio (peraltro altissimo), le autostrade in Austria sono gratuite.

SMENTITA LA NOMINA D'UN SOSTITUTO

Shevchenko chiede denaro e garanzie

VIENNA — L'affare Shevchenko si fa sempre più ingarbugliato. Mentre l'altra notte a New York veniva annunciato che il segretario generale Kurt Waldheim aveva approvato la nomina di un sostituto del vice segretario generale per gli affari politici e della sicurezza, poche ore dopo, a Vienna, Waldheim lo negava recisamente.

L'annuncio dell'approvazione del sostituto di Shevchenko è stato dato dall'ambasciatore sovietico Mikhail Kharlalov. Questi ha detto che per la carica di Shevchenko era stato scelto Viktor Israelyan, un armeno già direttore dell'ufficio organizzazioni internazionali del ministero degli esteri dell'URSS. Con tale nomina, approvata dal segretario generale, la vicenda Shevchenko è chiusa, ha esclamato Kharlalov.

Ma Waldheim, ieri mattina, ha nettamente smentito. Il segretario generale ha negato di avere approvato la nomina sovietica. Egli non ha voluto fare anticipazioni su come la vicenda sarà risolta, ma si è rifiutato di interrompere il viaggio per rientrare a New York e occuparsi del caso.

A New York, intanto, il portavoce dell'Onu, François Giuliani, ha rivelato che Shevchenko, per dimettersi, vuole un mucchio di soldi (complessivamente più di centomila dollari) e garanzie per la sua sicurezza personale. In particolare, vuole la restituzione dei contributi versati per la pensione dell'Onu, che non ha ancora maturato, un compenso per i due anni restanti del contratto e l'assicurazione che potrà rimanere negli Stati Uniti. Il commento di Waldheim è stato: «Ciò riguarderà i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

NUOVE PRESSIONI DI WEIZMAN E DEI CENTRISTI SU BEGIN PER CONCESSIONI

Continuano i bombardamenti siriani a Beirut

BEIRUT — Per il quinto giorno consecutivo, i carri armati e i razzi siriani hanno martellato ieri le milizie cristiane nel settore sud-orientale di Beirut, mentre il Presidente Elias Sarkis cerca di negoziare una tregua.

Ottantadue morti e 267 feriti sono il bilancio delle sparatorie, che iniziate fra cristiani e musulmani, si sono trasformate nel secondo più grave scontro fra cristiani e forze siriane della Lega araba dalla fine della guerra civile.

Sarkis ha ricevuto i comandanti della forza siriana in Libano (25 mila uomini) e una cessazione del fuoco dovrebbe essere prossima. Saranno create squadre miste siriano-cristiane per pattugliare la zona dei combattimenti.

L'ex presidente della repubblica Camille Chamoun, attuale capo del «Fronte libanese», conservatore, ha elevato una «protesta solenne» durante un colloquio con Sarkis per il comportamento dei «caschi verdi» arabi (posti sotto il comando dello stato libanese) che hanno bombardato «soltanto» il quartiere di Ain el Remmaneh.

Chamoun sottintende che i «caschi verdi» siriani hanno sparato soltanto contro le «forze conservatrici» perché adesso la Siria è alleata dei palestinesi e delle sinistre libanesi ed aggiunge: «Abbiamo ormai perso la reciproca fiducia e non è più possibile trattare la questione libanese se non sul piano internazionale».

L'internazionalizzazione della crisi era stata chiesta dallo stesso Chamoun e dal «Fronte» che egli presiede, all'indomani della risoluzione 425 del consiglio di sicurezza. Egli aveva subito rilevato che la decisione dell'Onu era «monca» in quanto riguardava soltanto l'invasione israeliana e non ci preoccupava di «curare» le cause di tale occupazione, e cioè la presenza armata palestinese nel Libano. Chamoun aveva inoltre affermato che il «Fronte libanese» avrebbe sollevato questo problema all'Onu se non l'avesse fatto l'autorità governativa libanese.

Da New York si è appreso intanto che il segretario generale dell'Onu Waldheim partirà verso la fine della settimana per il Medio Oriente per rendersi conto dell'attuazione della risoluzione adottata dal consiglio di sicurezza circa il ritiro delle truppe israeliane.

In Israele, nel frattempo, per la seconda volta in poco più di un mese, la stampa attribuisce oggi al ministro della difesa Ezer Weizman l'intenzione di dimettersi se il capo del governo Begin e gli altri membri del gabinetto continueranno a rinviare le decisioni politiche necessarie per far uscire i negoziati di pace con l'Egitto dal punto morto in cui si trovano.

Parallelamente all'azione del ministro della difesa, anche i quattro membri del governo appartenenti al centrista «Movimento democratico» («Dash») del vice primo ministro Yigael Yadin hanno deciso di premere su Begin per fargli accettare l'idea finora respinta di concessioni territoriali agli arabi non solo nel Sinai, ma anche nella Cisgiordania occupata.

Weizman — afferma l'autorevole «Jerusalem Post» — non intederebbe compiere nei prossimi giorni la progettata nuova visita al Cairo se prima il governo non gli avrà fornito qualche nuovo elemento da presentare all'Egitto. «Il ministro — scrive il giornale — ha messo in chiaro che gli è impossibile continuare a incontrare i dirigenti egiziani senza portar con sé concrete contropoproposte israeliane alle richieste del Cairo per un completo ritiro dal Sinai e la concessione del diritto all'autodeterminazione per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamento Diffusione Stampa

---

†

A breve distanza dalla figlia il cuore generoso di

Stanislao Dubas (Pino)

ha ceduto.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, il genero, il suo adorato nipotino e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso viva parte al nostro dolore.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 12 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Esina

Ne danno il doloroso annuncio i figli DAVIDE e LIANA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 14 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Eugenio Lipizer

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 aprile 1978

Nel III anniversario della scomparsa del mio amatissimo figlio

Luciano Cechich

Lo ricordano con accorato rimpianto il figlio NICHY e la sua adorata mamma.

Trieste, 14 aprile 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Irma Belich

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il 12 aprile, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Mario Vedana
da Fiume

Addolorati lo annunciano la moglie ELENA, il fratello BRUNO, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. VERGINELLA e a don VINCENZO.

I funerali si svolgeranno domani sabato 15 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al lutto delle famiglie VEDANA e BOHUNY, gli amici:
— ARPAD WEICHANDT
— GINO ZORI
— MICHELE CASTELLANA

Trieste, 14 aprile 1978

L'Agenzia Marittima Abdon D'Adda & Figlio ed i dipendenti si associano al lutto della cara ELENA per la scomparsa del marito

Mario

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al lutto:
— RICCARDO BENUSSI
— GIOVANNI GIULIANI
— CATERINA MAROTH
— MODESTO QUATTROCCHI
— GIOCONDA SLABUS
— ALDO SECCO
— ETTORE VIEZZOLI

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Mario Vedana

gli inquilini dello stabile di via Baiamonti 42.

Trieste, 14 aprile 1978

La Sezione di Fiume della LEGA NAZIONALE ricorda commossa

Mario Vedana

Fondatore negli anni dell'esodo e collaboratore instancabile animato sempre dall'amore per la Patria e dal ricordo della Sua mai dimenticata Terra natia.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 12 aprile è mancato improvvisamente

Adolfo Gasperini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le figlie e familiari tutti unitamente all'affezionata GEMMA.

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al lutto dell'amico BERTO le famiglie:
— TITO e GIORGIO PERESSONI
— TAUCERI
— PALAZZO

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— ALDO e MIRANDA CRAVOS
— ERNESTO e NERINA CRAVOS

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al dolore:
— Famiglie MANZINI - RINALDI

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Marega

Ne danno il triste annuncio il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Aurisina, 14 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Sandra Ziberna ved. Machnich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore in particolare i colleghi del figlio.

I FAMILIARI

Trieste, 14 aprile 1978

Nel primo anniversario della morte di

Anna Prodan in Chert

il figlio ELIO, la nuora e la nipote GABRIELLA La ricordano con affetto.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 11 aprile è mancata al nostro affetto

Maria Riservato ved. Filippini

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e ALDO con le nuore CLARA e MIRELLA, i nipoti ROBERTA e RENATO e il fratello PIERO.

Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia a Trieste.

Trieste - Napoli, 14 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— PINA, ISA, FABIO RETTI

Trieste, 14 aprile 1978

I dirigenti della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipano al dolore del collega ing. ALDO FILIPPINI per la scomparsa della Mamma

Maria Riservato ved. Filippini

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 13 aprile ha cessato di vivere l'anima eletta di

Enrico Cervi

lasciando nel dolore la moglie GIULIA, il figlio GUIDO, la sorella LAURA e i cugini.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del loro caro

Enrico Cervi

GIUSEPPE, SERGIO e UGO GODINA, LA DIREZIONE e i COLLEGHI della ditta GODINA.

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al lutto della famiglia STELIO ed ELDA CATERINI.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Arrigo Poli

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli TULLIO, FABIO e GRAZIA con il marito FURIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipa:
— Famiglia BARBARA MICOLI

Trieste, 14 aprile 1978

Prendono parte la sorella IDA con il marito VITTORIO SANDRIN, il fratello ARMANDO (assente) con la moglie ADELE e i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al lutto del figlio FABIO i colleghi della SIT SIEMENS.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

E' deceduta serenamente

Olga Colubig

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

I familiari di

Dante Roselli

ringraziano, infinitamente commossi, tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1978

14-4-1974 — 14-4-1978

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Cimolin (Giovanin)

tutti uniti nel suo ricordo con immutato affetto.

LA MOGLIE FIGLI E NUORA

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 13 aprile improvvisamente si è spenta

Maria Chiole in Milussi

Addolorati La piangono il marito DOMENICO (UCCIO), la figlia CARMEN con il marito GIORDANO SIDERINI, i nipoti MARIAGRAZIA con il marito FULVIO e la piccola MICHELA, FULVIA con il marito SILVIO e il suo adorato PAOLO, la sorella NELLA (assente), la cognata e il cognato, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare al primario dott. FUHALI, ai medici e al personale tutto della Prima Divisione Chirurgica.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al lutto i nipoti:
— SEVERINO e ANITA RADETICH
— ETTA PARLATO
— CARLO e ANCELLA STEFANI
— CARLO e GIOIA CHIOLE
— MARIO e PAOLA BRACANOVIC

Trieste, 14 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TIENGO
— MERKUZA

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 13 aprile è mancato al nostro affetto

Mario Debelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARA, la figlia LIDA con il marito GLAUCO e i nipoti KATJA e ALES, la sorella OLGA, il cognato e la cognata, i nipoti LIVIO, FULVIO e LIBUSA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici curanti dott. MILIC e dott. BERTOLI.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al dolore:
— NINO TURK
— ERMINIA JERAJ
— LINA OSTROUSKA
— RINA MARGON
— DANILA STEMBERGER

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

Il giorno 11 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Contento ved. Ciani

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 14 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coretti

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NARCISA e GIUSEPPE, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 aprile 1978

SILVIA con immenso dolore piange la scomparsa dell'adorata indimenticabile

Dunda Schott

Trieste, 14 aprile 1978

Si associano al profondo dolore
— NERINA e MANFREDO METZGER e figlie

Trieste, 14 aprile 1978

La moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Luigi Zorini

Trieste, 14 aprile 1978

14-4-1976 — 14-4-1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Giorgio Gallo

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 14 aprile 1978

GABETTI vende in Trieste, posizione centrale, appartamenti composti da 2-3-4-5 vani più servizi. Prezzi a partire da L. 120.000 al mq. Per informazioni: Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, telef. 0432-291825. 131 S

GABETTI vende sul Porto di Grado, in signorile costruzione con riscaldamento, monolocali, bilocali con angolo cottura, arredato. Prezzi a partire da L. 27 milioni. Mutuo quindicennale. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 126 S

GABETTI vende Sella Nevea appartamenti da 1-2-3 camere, con o senza arredamento. Prezzi a partire da L. 21 milioni. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 130 S

GABETTI vende Sella Nevea appartamenti seminuovi con ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2-3 letto, 1-2 bagni, terrazza, garage. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel: 0432-291825. 125 S

GABETTI vende via Giulia, 5 Trieste, locali commerciali varie dimensioni. Prezzi a partire da L. 13.000.000. Per informazioni nostro personale sul posto tutti i giorni. 127 S

GABETTI vende in via Giulia 5, Trieste, appartamenti uso uffici, studi professionali, ambulatori in palazzo signorile. Nostro personale sul posto tutti i giorni. 128 S

GORIZIA corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Ancora per poco tempo avrete la possibilità di far eseguire eventuali modifiche all'interno. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di corso Italia tel. 0481-82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 124 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi appartamenti due-tre stanze cucina servizi garage cantina consegna settembre 1978. Mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481-99954. 225 S

IMPRESA vende locali affari nuovi zona Carpineto, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213: 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende per cessazione attività a prezzo inferiore mercato 20% appartamenti occupati case recenti moderne. Esempio: VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta 22.000.000. ROZZOL 2 appartamenti stesso piano in palazzina panoramica composti da 2 stanze, saloncino, grande cucina, bagno, ripostiglio 25.000.000 eventuale box a parte. Telefonare 422595. 7026 S

IMPRESA vende terreno recintato con ingresso camion adatto deposito roulotte, camion, imbarcazioni, mq 450, strada di Rozzol 119/1, 18 milioni trattabili. Tel. 422595. 7026 S

LIGNANO, vicinissimo mare, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6974 S

MAGAZZINI vendonsi o affittansi zone e metrature varie. Tel. 817265. 7032 S

MARIANO del Friuli in palazzina nuova costruzione vendonsi locali uso negozi fronte strada statale Trieste-Udine. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 255 S

MONFALCONE Marina Julia Venus 3 quinto piano appartamento due camere soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, interamente ammobiliato, affarone vendesi. Due piscine, parcheggio condominiali. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, telef. 74404 oppure 0481-82135. 124 S

MONFALCONE Marina Julia Venus 3 quinto piano, appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, interamente ammobiliato, affarone vendesi. Due piscine, cantina condominiali. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404, oppure (0481) 82135. 124 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento in palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio; anticipo 12 milioni 500.000, resto 12.500.000 dilazionati. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

MONFALCONE via XXIV Maggio vendesi appartamento in palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, giardino. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta vendiamo appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 124 S

MONFALCONE via Ferraris vendonsi appartamenti 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, 15.500.000. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

MONTEBELLO vendesi attico panoramicissimo, salone, due camere, cucina, bagno, terrazzo grandioso, posto macchina 58.000.000. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 6940 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi concorrenziali, mutui, agevolazioni di pagamento. Impresa vende, telefonare 815213 14-30-18.30. 6821 S

OCCASIONE vendesi via NAVALI panoramico, due stanze, cucina, bagno, 13.000.000. Tel. 31192. T.A. 1013 S

PIAZZA FORAGGI, appartamento saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6974 S

PRIVATO acquista appartamento due stanze cucina bagno. Tel. 61712. T.A. 1005 S

SOFFITTA libera grande adatta studio pittore ascensore vendo ratealmente. Visitare Scussa 5, ore 11-13. 6820 S

VIA Benussi alloggio 2 stanze soggiorno cucina servizi e box vendesi. Tel. 61652. 6989 S

VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendonsi. Impresa, tel. 61652. 6990 S

VIA SORGENTE 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6595 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno, 9 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15 - 16.30. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 6595 S

VILLETTA a schiera su 3 piani, completamente autonoma zona Gradisca; due camere, due servizi, tavernetta, garage, 3 terrazze, piccolo giardino, centrale termica autonoma; completa isolazione termoacustica con resine ureiche, 38.000.000 trattabili. Agenzia AZ 99, Ronchi, 0481-778802. 341 S

ZONA centrale commerciale vendesi possibilità mutuo prima entrata grande appartamento con annessa mansarda soleggiato due grandi balconi vista mare complessivi 250 mq tutti comfort. Telefono 418396. 7021 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

PER crociera su barca a vela Lignano-Corfù cercansi persone disposte partecipare spese. Telefonare dopo ore 10. Telef. 0432-699500. 133 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano. — Cuccioli Cockers fulvi neri nero-focato. Telefono 226273. 6008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. NAUTICA Padovan e De Carli via Flavia 47, tel. 827782; imbarcazioni RIO, fuoribordo Volvo-Archimedes, Ellebi carrelli tutti i tipi, ganci traino, offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380-410-480 completi di motore Jet Piaggio. 6675 Z

ALFA 21 quattro vele più Spi accessoriatissimo entrobordo Diesel HP 6 immatricolato '77 privato vende L. 135.000. Telef. 0444-42941. 134 Z

ALLA nuova concessionaria di via Caboto 24 è in vendita una Monica e una Sabina 2 modello '77 a prezzo eccezionale, in più troverete tutti i modelli Nardi '78. 10-4 Z

ARCA migliori motorcaravan e roulotte assortimento usati. Via Rio Primario 2, 811304. Sabato aperto. 6933 Z

CAMPER nolo il miglior sistema per viaggiare noleggio presso Arca via Rio Primario 2 811304. 10-4 Z

DIVERSE occasioni motori fuoribordo dai 4 ai 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-4 Z

ELNAGH Canasta tenda nuova accessori vendesi. Telefonare 52020. 6887 Z

JOHNSON 10 HP ancora in garanzia, altro Johnson 15 HP seminuovo, privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-4 Z

MOTOSCAFO 4.30 con fuoribordo 55 HP completo di dotazioni e carrello vendo. Telefono 912047. 6651 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone con motore 20 HP tutto compreso L. 700.000 privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-4 Z

SCI Fischer C 4 Competition 180 cm più Salomon 555 vendonsi. Tel. 767701 dopo le 16.30. 7012 Z

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA